Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 9 ottobre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8242 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

AL TERZO GIORNO DI CONFLITTO OSTINATA RESISTENZA ARABA ALLA CONTROFFENSIVA ISRAELIANA

GUERRA SPIETATA SUI DUE FRONTI

Tel Aviv sostiene che il nemico si sta ritirando, a Sud e a Nord, e che la quarta rotta egiziana nel Sinai è ormai vicina - Elazar: «Romperemo loro le ossa» - Il Cairo ribatte ed elenca nuove conquiste territoriali - Reparti di Sadat penetrano a Kantara Est - Ricacciate verso le linee di tregua le forze siriane nel Golan

Bombardata Port Said

Per rappresaglia gli egiziani hanno sferrato un attacco contro campi petroliferi israeliani nel deserto del Sinai

Tel Aviv, 8

La «guerra di Yom Kippur» (così viene ormai chiamato il quarto conflitto arabo-israeliano, dalla festività ebraica in cui esso è improvvisamente divampato) si va facendo, di giorno in giorno, più accanita e sanguinosa: si combatte con estrema asprezza, quasi con disperazione, sia sul fronte di Suez sia su quello del Golan, e le prospettive della battaglia non sembrano ancora delinearsi con chiarezza. La controffensiva lanciata ieri da Israele si è ulteriormente rinvigorita, ma la resistenza opposta dagli arabi (e soprattutto dagli egiziani) è forte, forse inattesa per gli stessi comandi di Tel Aviv, e certamente superiore a quella opposta durante la guerra dei sei giorni.

L'incertezza e la drammaticità della lotta sono rispecchiate dagli opposti comunicati: Israele parla di un'offensiva egiziana prossima al crollo, e afferma che «è ormai vicina la quarta rotta delle forze del Cairo nel deserto del Sinai»; l'Egitto sostiene che le proprie truppe stanno continuando con successo ad avanzare nel deserto, e respingono le forze israeliane, distruggendo gran parte del loro equipaggiamento. Quanto alla Siria, la laconicità dei suoi rari bollettini lascia comprendere che, sul Golan, il contrattacco israeliano ha finora ottenuto maggiori risultati che nel Sinai: secondo Israele, in questo settore alcuni reparti di Damasco sarebbero ormai volti decisamente in rotta.

Un fatto sembra comunque certo: mentre le superpotenze sono alla ricerca di una soluzione politica del conflitto (ma, per ora, nessuno dei contendenti sembra aspirare a una tregua d'armi), la guerra si è fatta, nelle ultime ore, ancor più spietata. Stasera si è appreso del primo bombardamento contro agglomerati urbani: sarebbe stato compiuto — a detta del Cairo — da aerei israeliani contro la città di Port Said, a prezzo di gravi perdite fra i civili; l'Egitto, per rappresaglia, ha lanciato un attacco contro i campi di petrolio installati da Israele nel deserto del Sinai. Forze egiziane, d'altro canto, hanno occupato il centro di Kantara-Est.

Per quanto riguarda i progressi militari annunciati da Israele, più che ai frammentari comunicati diffusi nel corso della giornata, val la pena di far riferimento a una lunga conferenza stampa tenuta stasera dal capo di stato maggiore delle forze ebraiche, gen. David Elazar, il quale ha affermato che le truppe al suo comando sono impegnate attualmente in un «coordinato contrattacco» contro lo Egitto e la Siria e stanno conseguendo successi, per terra e nei cieli, su tutti i fronti. L'iniziativa — ha detto Elazar — è ora pienamente nelle mani delle forze israeliane e gli avversari si stanno ritirando, a Sud e a Nord; nella maggior parte dei casi, essi sono stati respinti fino alle linee di tregua in vigore prima dell'inizio dei combattimenti, sabato; in quelle zone dove il nemico si trova tuttora in territori che furono occupati da Israele in seguito alla guerra dei sei giorni, esso viene premuto da vicino.

Nel caso degli egiziani, questi si trovano tuttora, in alcuni punti, sulla riva orientale del Canale di Suez, ma non sono in profondità, e anzi sono stati respinti vicino alla via d'acqua. Circa il fronte settentrionale (siriano), il generale Elazar ha detto che, quasi ovunque, le forze di Israele hanno ormai raggiunto la linea di cessazione del fuoco. Elazar ha anche dichiarato che, nella giornata odierna, un numero imprecisato di apparecchi egiziani sono stati abbattuti nel Sinai, nel corso di duelli aerei o dal fuoco della contraerea: egli non ha voluto fornire particolari sulle perdite subite dagli israeliani e non ha voluto rispondere a quelle che ha definito domande di natura politica, circa le intenzioni delle

Continua in 2.a pagina

Telefoto Upi
Il Cairo — Uno dei ponti lanciati dagli egiziani fra le sponde del Canale. La guerra divampa ad oriente e nuovi mezzi affluiscono nel Sinai. In primo piano un carro-soccorso «T-54» seguito da truppe. Il ponte è realizzato con materiale russo

Prigioniero al Cairo

Telefoto Upi
Il Cairo — Due militari israeliani catturati sul fronte del Sinai sono stati mostrati ai giornalisti. Ecco uno di essi, il più giovane, come è apparso anche alla televisione. E' rimasto ferito nel suo carro armato assieme agli altri membri d'equipaggio

Alcuni dei confusi sviluppi militari della terza giornata di guerra nel M.O., colti attraverso il succedersi dei «flash» delle agenzie di stampa:

8.07 — Dopo una notte relativamente calma l'aviazione israeliana ha ripreso all'alba ad attaccare i concentramenti di mezzi corazzati egiziani sulla riva orientale del Canale e le forze siriane penetrate nella zona delle alture di Golan. Portavoce militari hanno affermato che, durante la notte, sono affluite importanti riserve sulla linea difensiva già approntata da tempo e sulla quale si sono ritirate le truppe che presidiavano le fortificazioni lungo la riva orientale del canale di Suez.

10.31 — Secondo fonti militari israeliane, circa la metà dei mezzi corazzati impiegati dai siriani nel settore del Golan, vale a dire circa 400, sono stati messi fuori combattimento. Secondo gli israeliani i siriani hanno messo in linea da 800 a mille mezzi corazzati. La radio israeliana ha affermato che ciò che resta delle forze corazzate siriane nel Sinai sta retrocedendo.

13.16 — Un comunicato militare egiziano annuncia che le forze armate egiziane controllano ora completamente l'intera sponda orientale del Canale; il comunicato aggiunge che l'antiaerea egiziana ha abbattuto cinque «Phantom» israeliani; due piloti sono stati catturati.

13.30 — Un «commando» egiziano che era attestato ad Abu Rodeis, centro dove sorgono i pozzi petroliferi, sulla costa occidentale della penisola del Sinai, circa 140 chilometri a Sud di Suez, è stato annientato dalle forze israeliane: lo ha annunciato un portavoce dell'esercito a Tel Aviv, il quale precisa che parte del «commando» si è arresa e parte è stata uccisa. Il «commando» faceva parte di unità d'assalto egiziane, lanciate in parecchi punti del Sinai, anche in profondità, il primo giorno di guerra.

14.05 — Un portavoce militare siriano annuncia che formazioni di caccia e di cacciabombardieri siriani sono entrati in azione oggi sul settore settentrionale delle alture di Golan, bombardando le posizioni militari israeliane nel settore. «Le nostre formazioni — secondo il portavoce — hanno portato a termine la loro missione con successo».

16.14 — Le forze siriane che venerdì erano penetrate entro le linee israeliane del «cessate il fuoco» stanno ripiegando sotto la pressione dell'esercito di Israele: queste ultime hanno impiegato reparti d'assalto, mezzi corazzati e artiglierie, e il ripiegamento — secondo la versione israeliana — si è trasformato in alcuni casi in vera e propria rotta. I reparti israeliani si sono ricongiunti con alcuni capisaldi che erano stati tagliati fuori dall'avanzata siriana ma avevano resistito benché isolati.

19.12 — «L'offensiva egiziana sta crollando. Per la quarta volta noi assistiamo alla rotta egiziana nel Sinai» afferma il generale Avraham Mendeler, comandante delle forze corazzate operanti sul fronte del Sinai, in un suo ordine del giorno. Il generale rende, inoltre, omaggio all'efficienza e alla combattività di riservisti israeliani.

Nixon e Breznev in contatto *Iniziato il dibattito all'ONU*

Scambio di accuse all'Assemblea generale tra i ministri dei paesi belligeranti - Abba Eban sostiene che la decisione di non lanciare una guerra preventiva è costata «tragiche perdite umane» a Israele

New York, 8

Il Presidente Nixon è in contatto con Breznev, per cercare di metter fine con il suo aiuto alla guerra scoppiata in Medio Oriente: il capo del Cremlino gli ha risposto, ma non si sa in quali termini. Non è nemmeno accertato in quale direzione si muova ora l'azione diplomatica americana, guidata personalmente dal capo della Casa Bianca con l'appoggio del Congresso, ma si sa che essa mira, oltre all'obiettivo immediato di una tregua (che i belligeranti non sembrano però ancora disposti ad accettare), a creare le condizioni per risolvere in maniera definitiva il conflitto arabo-israeliano.

L'incertezza nei modi d'intervento degli Stati Uniti è stata confermata dallo stesso Nixon (egli è tornato a Washington a mezzanotte, interrompendo in Florida il lungo week-end che avrebbe voluto protrarre fino a stasera, festività americana del «Columbus Day») quando ha detto oggi ai giornalisti, convocati nello «studio ovale»: «Stiamo cercando di ottenere appoggi, per definire una posizione che speriamo e crediamo risulti efficace nel metter fine ai combattimenti. In questo particolare tipo di crisi è fin troppo facile pensare a un gioco teatrale che impegni gli Stati Uniti in una mossa unilaterale, che poi però può benissimo fallire».

Il Presidente ha aggiunto: «La nostra intenzione è di muoverci disponendo dei più vasti e più efficaci appoggi possibili, e posso assicurarvi che il dottor Kissinger e i suoi colleghi (il segretario di stato era accanto a Nixon mentre questi parlava, e per gran parte della notte e l'intera mattinata aveva conferito con tutte le parti interessate al conflitto, avendo anche colloqui con l'ambasciatore sovietico Dobrinin e con il rappresentante diplomatico cinese Huang Chen, oltre che con i membri permanenti del Consiglio di sicurezza) sono molto indaffarati». Il portavoce di Nixon, Ziegler, ha detto più tardi che gli intensi scambi di vedute fanno parte «di una vasta azione diplomatica, mirante a far pressione sui belligeranti e a creare un'atmosfera favorevole alla composizione dei contrasti».

Frattanto, i ministri degli esteri d'Egitto e di Israele hanno ribadito oggi, all'assemblea generale dell'ONU, le posizioni antitetiche già assunte dai loro governi sull'origine e i motivi di fondo delle ostilità; dal canto suo, il Consiglio di sicurezza, convocato per iniziativa americana e non dei contendenti, sta cercando — dalle 23 di stasera (ora italiana) — un accordo sulla via migliore per far tacere le armi, ma le prospettive di un consenso fra le grandi potenze appaiono molto tenui. E' improbabile che i 15 paesi membri del massimo organo di tutela della pace prendano una decisione fino a quando le parti in lotta non mostreranno di volerla accogliere.

All'assemblea generale, il vice ministro degli esteri siriano, Zakharia Ismail, ha detto che l'attacco israeliano contro il suo paese e contro l'Egitto è stato premeditato, mira a una nuova espansione territoriale e si propone di imporre con la forza ai due paesi arabi le condizioni che Israele non ha potuto ottenere con altri mezzi.

Il ministro degli esteri di Israele, Abba Eban, ha respinto le accuse arabe di aggressione, affermando che la loro falsità è provata sia dai rapporti degli osservatori dell'ONU sia dal «buon senso»: l'attacco arabo — ha dichiarato Eban — è stato lanciato nel solo giorno dell'anno in cui Israele, per motivi religiosi, è «paralizzato» e le sue comunicazioni interrotte. L'Egitto e la Siria hanno inventato il pretesto di una battaglia navale («la più drammatica battaglia non esistente della storia») per attaccare, ha aggiunto il ministro, sottolineando che, alcune ore prima dell'offensiva araba, Israele aveva informato altri paesi e in particolare gli Stati Uniti che non avrebbe fatto ricorso a un'azione preventiva.

«Questa decisione ci è costata cara — ha detto Eban —: abbiamo subìto perdite tragiche in vite umane, ma l'Egitto e la Siria hanno avuto perdite ancora più gravi e il loro vantaggio sarà di corta durata. Le forze israeliane respingono l'attacco con successo». Il capo della diplomazia israeliana ha aggiunto: «Gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno dimostrato che Israele aveva ragione di insistere per un negoziato sulle frontiere sicure e riconosciute. Se, per un atto di follia, Israele avesse riportato le sue truppe sulle linee esistenti prima del 1967, la sua stessa esistenza sarebbe stata rimessa oggi in questione».

Ribadendo la posizione del Cairo, il ministro degli esteri egiziano, Mohammed El Zayyat, ha dichiarato all'assemblea che le operazioni militari in Medio Oriente costituiscono «un atto di liberazione, per il quale noi attendiamo il vostro totale appoggio». Zayyat si è chiesto: «Tentar di rimettere piede in casa propria è forse un atto di imprevista aggressione?», e ha poi confermato quanto aveva detto precedentemente, in una intervista televisiva, e cioè che l'attacco egiziano via terra era stato deciso, sabato scorso, come risposta a un precedente attacco navale israeliano contro unità della flotta egiziana nei porti di Ein Sokhna e di Zafarana, nel golfo di Suez, «attacco mirante a consolidare l'occupazione e a umiliare gli arabi».

Quanto alla riunione del Consiglio di sicurezza, mancano per ora, quasi completamente, i particolari: si sa, comunque, che ha parlato per primo l'ambasciatore americano John Scali, il quale ha affermato che «il modo meno dannoso di restaurare la pace nel Medio Oriente «è di convincere le parti interessate a ritornare sulle posizioni tenute prima della ripresa delle ostilità». (Ansa - Ap)

PRIMI CONTRASTI

New York, 8

All'ultima ora si apprende che una profonda divisione è emersa tra Russia, Stati Uniti e Cina in merito ai passi da compiere per porre fine al nuovo conflitto mediorientale: la riunione del Consiglio di sicurezza è stata quindi aggiornata senza che fosse adottata una decisione. *(Ap)*

Telefoto Upi
Tel Aviv — Fanteria corazzata israeliana in movimento verso le alture di Golan. Sullo sfondo si eleva il fumo della battaglia, mentre un cacciabombardiere «Skyhawk» sorvola le truppe di terra in avanzata fornendole di appoggio tattico

Due aviogetti ebraici abbattuti in Giordania?

Tel Aviv, 8

E' andata aumentando, nelle ultime 24 ore, la tensione fra Israele e i due stati arabi confinanti finora non coinvolti nelle ostilità, Giordania e Libano: secondo Amman, due aviogetti israeliani (facenti parte di una formazione che oggi hanno violato lo spazio aereo giordano) sarebbero stati abbattuti dalla contraerea della Giordania, e l'uno sarebbe esploso in volo, 50 chilometri a Nord di Amman, mentre l'altro sarebbe precipitato in territorio israeliano. Israele non ha smentito direttamente la notizia, limitandosi a negare che sul fronte giordano vi sia stato alcun incidente. Oggi Radio Amman si è unita a Radio Cairo e Damasco nel trasmettere solo musica militare e canti nazionali.

Anche nel Libano le batterie contraeree sono entrate in azione, intorno all'aeroporto internazionale di Beirut: Tel Aviv avrebbe inviato al governo libanese un «serio avvertimento» (ma Beirut ha negato tale fatto), mettendolo in guardia contro ogni ingerenza nelle operazioni militari in corso.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

A SUD-EST DI CRETA le unità americane

Washington, 8

Funzionari del Pentagono hanno confermato che unità della 6.a Flotta statunitense — fra le quali la portaerei «Indipendence» e tre o quattro cacciatorpediniere — stanno attualmente incrociando in un settore del Mediterraneo a Sud-Est di Creta, a circa mezza giornata di navigazione dal canale di Suez. E' stato precisato che l'ordine impartito alle navi è di rimanere in attesa in tale settore, e di tenersi pronte a evacuare i circa 90 mila cittadini americani che si trovano nel Medio Oriente (dei quali 50 mila in Israele) qualora ciò si rendesse necessario. Un simile provvedimento fu preso da Washington anche durante le precedenti crisi mediorientali.

Ieri, anche la portaerei della 6.a Flotta «Franklin Roosevelt» era salpata dal porto di Barcellona, accompagnata da un cacciatorpediniere con il quale il 29 settembre era arrivata nel capoluogo della Catalogna. E' probabile che anche queste due navi abbiano ricevuto l'ordine di raggiungere il grosso della flotta a Sud-Est di Creta.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

ARRIVANO RINFORZI da Iraq e Sudan

Bagdad, 8

L'Iraq ha posto 96 mila uomini e 200 aerei a disposizione dei comandi siriano ed egiziano: un portavoce dell'esercito di Bagdad ha precisato che reparti dell'aeronautica irachena sono già in azione sul fronte siriano e che reparti di fanteria si stanno dirigendo verso il confine siriano, «nonostante la lunga distanza che divide i due fronti di guerra».

Oggi, anche il Presidente sudanese Numeiri, in un discorso trasmesso da Radio Omdurman, ha dichiarato che reparti delle forze armate sudanesi sono sulla strada del fronte contro Israele, posti sotto il comando delle forze arabe in campo.

(Ansa - Ap)

GIUNTI A TEL AVIV altri 500 ebrei russi

Tel Aviv, 8

Circa 500 immigranti ebrei sovietici sono giunti la notte scorsa a Tel Aviv, da Vienna, a bordo di un «Jumbo» e di un «Boeing» della compagnia di bandiera israeliana «El Al». Si tratta dei primi israeliti russi arrivati nel paese dopo l'inizio delle ostilità arabo-israeliane sabato scorso. Gli immigranti — provenienti da diverse città dell'URSS — erano transitati per il centro di Schoenau.

Al loro arrivo, gli ebrei hanno dichiarato di aver saputo della guerra quando si trovavano ancora in Cecoslovacchia, ma di aver voluto ugualmente raggiungere Israele; a Schoenau sono rimaste solo tre famiglie, i cui componenti nutrivano qualche apprensione. «Noi tutti — ha dichiarato uno degli immigranti — crediamo che il nostro posto sia qui, specialmente in tempi come questi».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

«JUMBO» BRITANNICO sequestrato ad Aden

Bahrein, 8

Due «Mig» dello Yemen meridionale hanno costretto ad atterrare ad Aden un «Jumbo» delle aviolinee britanniche, in volo da Londra a Nairobi con 268 passeggeri e 19 persone di equipaggio. Il volo in questione passa normalmente per Il Cairo ma, a causa del conflitto in Medio Oriente, oggi la rotta è stata deviata su Bahrein e sullo Yemen del Sud: fonti delle aviolinee britanniche hanno detto che lo Yemen era stato preavvisato del sorvolo del «Jumbo».

Successivamente, al «Jumbo» è stato comunque permesso di proseguire per Nairobi, e il grosso aereo è decollato da Aden alle 12,33 (ora italiana). Fonti britanniche hanno affermato che «evidentemente c'era stato un malinteso» sul permesso di sorvolo dello Yemen meridionale. *(Ap)*

La situazione

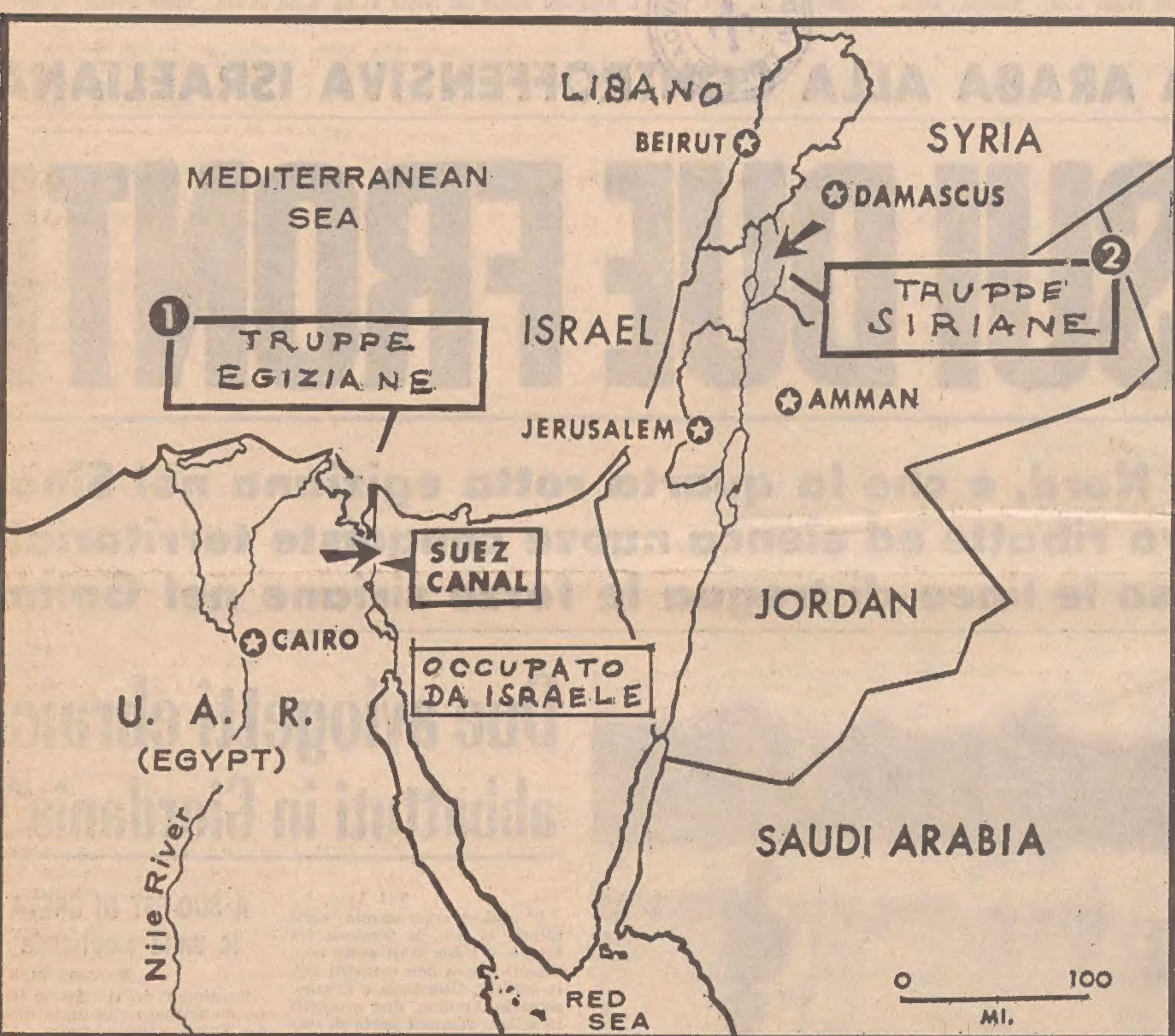
Si intensifica l'azione diplomatica italiana per dare il massimo possibile contributo ad una sollecita soluzione del conflitto in Medio Oriente. Il presidente del Consiglio ha avuto un ampio colloquio con Moro concordando sull'opportunità della richiesta italiana di un coordinamento delle iniziative tra i paesi membri della CEE al fine di rendere più incisivo ed autorevole l'apporto della Comunità alla ricostruzione della pace nel tormentato scacchiere mediorientale.

L'auspicio di un pronto intervento delle Nazioni Unite è stato anche ribadito dal ministro Lupis che ha lasciato Roma per New York dove oggi illustrerà la posizione italiana all'assemblea generale dell'Onu. Una posizione di «attiva equidistanza», come l'ha definita il quotidiano democristiano ribadendo, in un editoriale, le preoccupazioni espresse da Fanfani per il rischio di gravi ripercussioni del conflitto sui delicati meccanismi mondiali della distensione.

Esponenti di vari partiti hanno fatto dichiarazioni e commenti sui pericoli del conflitto e pur concordando nell'auspicio di una rapida soluzione, hanno rispecchiato posizioni favorevoli all'uno o all'altro dei paesi belligeranti.

Il presidente del Consiglio presiederà, stamattina, una nuova riunione interministeriale per un approfondito esame dei problemi economico-finanziari con particolare riferimento alle prospettive di aumento dei minimi pensionistici, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione. I problemi saranno oggi esaminati dal governo anche con incontri con esponenti del mondo imprenditoriale in preparazione della ripresa del dialogo governo-sindacati in programma per venerdì.

Il terzo giorno di guerra in Medio Oriente



LOTTA DISPERATA SUI DUE FRONTI

Dalla prima pagina

forze armate di Israele una volta raggiunte le vecchie linee di tregua.

Elazar ha spiegato che, in questa «seria e difficile guerra», ci sono voluti due giorni per arginare l'attacco egiziano e siriano, «accuratamente progettato e coordinato»; durante questi due giorni, le riserve israeliane sono state mobilitate e portate sulle linee di combattimento. Ieri sera l'avanzata dell'avversario è stata fermata, e questa mattina è cominciato il contrattacco su entrambi i fronti.

Alla domanda se reparti israeliani avessero attraversato il canale di Suez, voce che circolava insistentemente oggi a Tel Aviv, Elazar ha risposto con un asciutto ma significativo: «Non ancora». Alla domanda se fosse stata oltrepassata la linea del cessate-il-fuoco anteriore allo scoppio di questa ultima guerra, Elazar ha detto: «Le nostre truppe stanno muovendo dal nostro territorio contro il nemico. Vedremo nei prossimi giorni le direzioni e i risultati» «La linea della tregua — ha proseguito Elazar — non è segnata sul terreno. Cercheremo di combattere e di distruggere il nemico dove si trovi e ovunque è possibile». Egli non ha nascosto che è intenzione del suo comando colpire duramente gli avversari, batterli, «rompere loro le ossa».

Elazar ha poi fornito anche qualche dettaglio sui luoghi dove egiziani e siriani hanno sfondato, sabato scorso, nel Sinai, egli ha rivelato, gli egiziani hanno attraversato il Canale in tre punti; a Nord, vicino a Kantara; nel centro, vicino Ismailia; a Sud, nei pressi della città di Suez. Non ha precisato però la estensione e la profondità della penetrazione, limitandosi a dire che si è trattato di una penetrazione «molto profonda».

Per quanto riguarda il Golan, ha continuato Elazar, i siriani hanno sfondato in tre punti: nel settore settentrionale, a Kuneitra, e nel settore centrale, vicino ai villaggi di Khushnyia e di Rafid. La breccia a Khushnyia era piuttosto in profondità, mentre quella a Rafid era «estesa». La controffensiva israeliana — ha sostenuto Elazar — ha limitato l'area occupata dagli egiziani nel Sinai e praticamente ricacciato i siriani dal Golan. In mano siriana rimane soltanto «qualcosa» nei pressi di Khushnyia e lungo la linea del cessate-il-fuoco, vicino a Rafid, «ma si tratta di cose così piccole che non si possono nemmeno mostrare sulla carta». Elazar ha infine detto che le forze armate israeliane hanno distrutto «molte centinaia di carri armati egiziani e siriani», e ha aggiunto: «Abbiamo intenzione di distruggerne ancora molte centinaia».

Completamente diverse le notizie fornite dalle fonti d'informazione egiziane: gli israeliani — secondo Il Cairo — continuano a subire gravi perdite in uomini, aerei e mezzi corazzati nel vano tentativo di frenare il consolidamento dei capisaldi egiziani nel Sinai. Complessivamente, siriani ed egiziani, avrebbero abbattuto dall'inizio del conflitto 141 apparecchi ebraici, mentre le forze egiziane, da sole, avrebbero messo fuori combattimento 112 carri armati di Israele, cinque batterie di missili «Hawk» e installazioni radar nei settori centrale e settentrionale del fronte.

Uno dei comunicati più recenti diffusi dal comando egiziano sostiene che le forze egiziane continuano ad affluire nel Sinai «attraverso i saldi ponti costruiti attraverso il Canale». Durante la notte, gli israeliani «hanno tentato contrattacchi, in disperati tentativi di respingere l'avanzata delle truppe egiziane, ma sono stati affrontati da un furibondo fuoco di carri armati, artiglierie e armi anticarro, che hanno completamente sventato i contrattacchi nemici». «La sponda orientale è passata completamente sotto il controllo delle nostre forze armate» riferisce sempre il comunicato egiziano, aggiungendo ancora che i «soldati nemici nelle posizioni fortificate sulla riva Est si sono arresi».

Il comunicato cita, tra le località riconquistate dagli egiziani, il promontorio di Port Tewfiq (nella parte meridionale del Canale), il settore orientale di Ismailia (nella parte centrale della via d'acqua) e tutta la zona a Sud di Port Fuad, presso lo sbocco del Canale sul Mediterraneo.

Pur tra queste contrastanti notizie, una cosa sembra accertata: che nella giornata odierna, gli scontri sul Canale hanno assunto una nuova dimensione, essendosi estesi a obiettivi civili. Il governo egiziano ha dapprima annunciato che le proprie forze hanno occupato Kantara-Est e Kantara-Ovest, rispettivamente sulla sponda orientale e occidentale del Canale, che in questo punto è largo circa cento metri. Dopo la guerra del 1967, la maggior parte degli abitanti di Kantara-Est si trasferì in Egitto: quelli rimasti, secondo quanto ha annunciato Il Cairo, hanno salutato con gioia l'arrivo dei soldati israeliani, e anzi li hanno «concretamente aiutati» negli scontri.

E' proprio per risparmiare la popolazione civile egiziana che l'azione non si è svolta in modo precipitoso: gli egiziani hanno accerchiato Kantara-Est e poi sono passati all'attacco, «combattendo duramente per le strade». Alla fine la guarnigione israeliana è capitolata. Sono stati fatti trenta prigionieri, «gli unici superstiti». (Stasera, però, un portavoce militare israeliano ha definito «ridicole» le affermazioni secondo cui gli egiziani hanno conquistato Kantara-Est combattendo strada per strada; egli ha detto che la città è in rovina e del tutto disabitata dal 1967).

Successivamente, Il Cairo ha annunciato che Israele aveva attaccato Port Said, all'estremità Nord della sponda occidentale del Canale: in un primo momento si è parlato di un'azione navale, ma successivamente veniva precisato che erano stati gli aerei israeliani a bombardare e mitragliare Port Said, distruggendo case e installazioni, e causando vittime tra la popolazione. Il comunicato egiziano osserva al riguardo: «E' stato il primo attacco contro un obiettivo civile in tre giorni di combattimenti sul Canale. Il nemico dovrà affrontare le conseguenze di questa operazione». Tale frase, secondo alcuni osservatori, potrebbe significare che anche l'Egitto attaccherà forse obiettivi civili israeliani, per rappresaglia.

Al contempo, l'Egitto ha annunciato che un «commando» aveva attaccato, con modalità non precisate, la zona petrolifera di Balaeem, nel Sinai, sul Golfo di Suez, superando la resistenza avversaria, incendiando le installazioni «per impedire al nemico di usare il petrolio del Sinai», e distruggendo varie attrezzature.

Più scarse le notizie provenienti da Damasco, dove l'ultimo bollettino afferma che le forze siriane hanno respinto con successo la controffensiva lanciata dagli israeliani nel Golan, distruggendo numerosi carri armati e abbattendo aerei; al contrario, la radio israeliana ha affermato che, in questo settore, metà dei mezzi corazzati siriani sono stati distrutti e che alcuni reparti di Damasco sono ormai in rotta.

La pioggia che oggi ha imperversato sulla regione ha ostacolato — sempre secondo l'emittente ebraica — le incursioni dell'aviazione israeliana, la quale però sarebbe riuscita ugualmente a bombardare cinque aeroporti e ad abbattere alcuni «Sukhoi» di fabbricazione sovietica, tra cui tre modernissimi «Sukhoi 20».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)



Telefoto Upi

Tel Aviv — Oscuramento nella capitale israeliana. Un tassista provvede ad oscurare i fari della sua auto dipingendoli di blu secondo le disposizioni emanate dalle autorità militari

L'UGANDA PRONTA ad aiutare gli arabi

Algeri, 8

Il Presidente dell'Uganda Idi Amin ha fatto sapere che volontari del suo esercito sono pronti ad unirsi, se necessario, ai fratelli arabi, per sconfiggere duramente i sionisti.

In un messaggio al Presidente algerino Boumedienne il capo di stato di Kampala condanna il sionismo «per le atrocità e le barbarie» da esso compiute e si dice lieto dei successi militari siro-egiziani.

(Upi)

BREZNEV: L'URSS contribuirà alla pace

Mosca, 8

Il segretario generale del Pcus Breznev ha dichiarato oggi che Israele è l'aggressore nella guerra del Medio Oriente e che le simpatie sono dalla parte degli arabi. Egli ha affermato che l'Urss è pronta a dare il suo contributo per assicurare una pace giusta e stabile nel Medio Oriente. Il segretario del Pcus ha fatto riferimento alla situazione medio-orientale durante un banchetto in occasione della visita del primo ministro giapponese Tanaka.

«Quello che sta accadendo nel Medio Oriente è una battaglia fra l'aggressore Israele e l'Egitto e Siria vittime dell'aggressione, che vogliono liberare le loro terre. Naturalmente tutte le nostre simpatie sono dalla parte delle vittime dell'aggressione», ha esclamato Breznev. *(Ap)*

ACCUSE DI PECHINO

LA RESPONSABILITA' è delle superpotenze

Pechino, 8

Il ministro degli esteri cinese Chi Peng-fei, durante un colloquio con l'ambasciatore egiziano a Pechino Salah El-Abd, ha ribadito oggi il perdurante appoggio della Cina alla causa araba. Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera «amichevole». Si apprende inoltre che Chi Peng-fei ha ricevuto anche l'ambasciatore siriano.

Nei primi dispacci di carattere informativo sul conflitto nel Medio Oriente diffusi dalla agenzia «Nuova Cina» e da Radio Pechino si parla di «nuove aggressioni da parte delle forze d'Israele».

Il «Quotidiano del Popolo», in un articolo firmato «commentatore» e che rappresenta la prima reazione cinese alla guerra nel Medio Oriente, afferma oggi che Israele «si è imbarcato in un'altra avventura di guerra perché ha il sostegno e la connivenza delle «superpotenze». «Commentatore» è lo pseudonimo generalmente usato per articoli che riflettono la posizione degli ambienti ufficiali. *(Ansa)*

L'ITALIA CONTINUA A PREMERE SUI «NOVE» PER UNA RISPOSTA COMUNITARIA

Solo un'iniziativa europeista potrebbe favorire una tregua

Auspicato un atteggiamento unitario anche all'ONU - Appello degli ambasciatori arabi a Roma

La DC ribadisce l'«attenta equidistanza» - Divisi i socialisti - Il PCI accusa gli israeliani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Il presidente del consiglio ha ricevuto questa sera a Palazzo Chigi il ministro degli esteri Moro, il quale gli ha comunicato le notizie più aggiornate sugli sviluppi diplomatici della guerra in Medio Oriente. Moro ha anche illustrato a Rumor le iniziative adottate dalla Farnesina per determinare un coordinamento della linea di condotta dei nove paesi della Comunità europea.

Il ministro degli esteri ha comunicato che in settimana si riuniranno a Copenaghen i direttori generali per gli affari politici dei ministeri degli esteri dei nove. Precise disposizioni in merito sono state date ai nostri rappresentanti diplomatici per un incontro svoltosi oggi a Tel Aviv degli ambasciatori dei paesi della CEE e per una riunione dei rappresentanti permanenti presso l'ONU delle nove nazioni della Comunità europea.

In questi incontri i nostri rappresentanti diplomatici hanno fatto presente che l'assenza di una posizione comune europea non giova allo sforzo che viene effettuato per ristabilire la tregua nel Medio Oriente. Al contrario, una linea di condotta coordinata può offrire un contributo importante. Per il Cile, i nove paesi della Comunità, hanno assunto atteggiamenti differenti senza un minimo di consultazione. E' opportuno, questo è il pensiero della Farnesina, che ciò non avvenga per il Medio Oriente.

Anche il sottosegretario agli esteri, Granelli, ha sottolineato la validità dell'iniziativa italiana per promuovere una iniziativa unitaria dei paesi della CEE ai massimi livelli internazionali, tra cui le Nazioni Unite. Sul piano diplomatico c'è anche da segnalare che gli ambasciatori degli stati arabi presso la Repubblica italiana e la Santa Sede si sono riuniti oggi a Roma. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato in cui si afferma che «l'aggressione compiuta dalle forze israeliane il 6 ottobre 1973 contro l'Egitto e la Siria era un'aggressione premeditata e prestabilita da parte di Israele e che le forze egiziane e quelle siriane compiono il loro legittimo dovere nel respingere questa aggressione israeliana. L'Italia, nazione amica che ha ben conosciuto l'arroganza militare combattendola vittoriosamente, è chiamata oggi — conclude il documento — a prendere le parti dei popoli arabi con ogni mezzo a sua disposizione al fine di far terminare l'espansione militare israeliana».

L'improvviso riaccendersi delle ostilità tra arabi e israeliani è anche al centro dell'attenzione degli ambienti politici italiani. La DC, con un editoriale del «Popolo», che ricalca la dichiarazione fatta ieri da Fanfani, ha ribadito la sua posizione di «attenta equidistanza» tra tutti i paesi del bacino mediterraneo «tra i quali può e deve essere ricostituito il tessuto connettivo di una vitale coesistenza». Nel sottolineare la validità e tempestività delle iniziative diplomatiche finora adottate dal governo, il quotidiano osserva che «la minaccia che pesa sul Mediterraneo e sugli stessi delicati ingranaggi della coesistenza e della distensione è grave e persistente.

Tra gli altri partiti, malgrado il comune auspicio per la rapida soluzione del conflitto, emergono giudizi favorevoli all'uno o all'altro dei paesi contendenti. Repubblicani e socialdemocratici hanno manifestato la loro solidarietà a Israele.

Anche il MSI-Destra Nazionale — come dimostra una dichiarazione di Birindelli — nell'auspicare un sollecito ritorno alla pace, sembra condividere le tesi israeliane. I socialisti appaiono divisi. Gli autonomisti, in una riunione a Milano presieduta da Craxi, hanno approvato un documento in cui si sottolinea, tra l'altro, che la guerra «è stata per iniziativa di Egitto e Siria» e «lo stato di Israele è costretto ancora una volta a combattere per la propria sopravvivenza di fronte alla coalizione degli stati arabi».

La presa di posizione non è piaciuta ad altri settori del partito e, infatti, Manca, della minoranza manciniana, ha affermato che «non è importante stabilire a questo punto chi abbia sparato il primo colpo di cannone, ma che si cessi subito il fuoco». I comunisti hanno chiaramente manifestato ieri con un discorso di Ingrao, e confermato oggi con un intervento del segretario Berlinguer, pubblicato dall'«Unità», di appoggiare le tesi arabe e, pertanto, accusano Israele di aver aperto le ostilità. Il PCI, comunque, riflette la posizione di sostanziale prudenza del Cremlino, e auspica una posizione «rigidamente neutrale» del governo italiano.

Roberto Perugini

LE STIME DELL'ISTITUTO STRATEGICO INGLESE

Sul piede di guerra altri 155 mila arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 8

L'Istituto internazionale di studi strategici di Londra, noto per la serietà delle sue ricerche e dei suoi rapporti, afferma che gli stati arabi, alleati di Siria ed Egitto che, in un modo o nell'altro, hanno fornito aiuto o annunciato il loro appoggio, potrebbero far scendere in campo 155 mila uomini di terra e quasi 300 aerei da combattimento. Tutti insieme essi possono contare su un arsenale e una potenza che vanno dagli intercettatori russi «Sukhoi SU-7» e ai missili terra-aria alle sparse unità di cammelieri del deserto.

Il MAROCCO, che aveva stanziato in Siria elementi di una brigata prima dello scoppio delle ostilità, ha un esercito di 50 mila uomini che si articola su una brigata di paracadutisti, una brigata corazzata, tre brigate di fanteria motorizzata e cinque gruppi di artiglieria. Secondo le ultime informazioni rilasciate il mese scorso, la forza corazzata marocchina è formata di 120 carri russi «T-54» e 120 carri francesi «AMX-13» leggeri. L'artiglieria marocchina è equipaggiata con 225 cannoni di calibri vari dal 105 millimetri (di cui ne ha 100 pezzi) obici e mortai da 120 millimetri e pezzi contraerei da 37 e 100 millimetri. Il Marocco dispone pure di tre squadroni di cavalleria del deserto e cinque battaglioni di truppe montate su cammelli.

La sua forza aerea è di 48 aerei da combattimento, inclusi due squadroni da intercettazione composti di «F-5» americani e due unità di attacco di 25 «Mystère» francesi. Inoltre ha due squadroni di vecchi Dakota «C-47» e «C-119» americani. La piccola marina marocchina, di soli duemila uomini, ha la sua ammiraglia nell'unica fregata. E' composta di 15 vedette, la maggior parte sotto le 100 tonnellate di stazza.

L'ALGERIA può mettere in campo 55 mila uomini appoggiati da 50 mila riservisti. Possiede inoltre 10 mila gendarmi dotati di mezzi corazzati leggeri che vengono, però, usati in servizi di ordine interno. Tre battaglioni corazzati speciali operano indipendentemente dalla brigata corazzata. Queste unità sono equipaggiate con 400 «T-34», «T-54» e «T-55» di fabbricazione russa e 50 carri leggeri «AMX-13» di fabbricazione francese. Inoltre possiede 350 mezzi corazzati per il trasporto truppe. L'artiglieria è dotata di cannoni da 140 e 120 millimetri e cento pezzi semoventi russi. Il grosso della forza di fanteria è composto di 50 battaglioni indipendenti e quattro brigate motorizzate. Il suo esercito è completato da un battaglione avio-trasportato e 12 compagnie di truppe del deserto. La sua marina è dotata di unità di piccolo tonnellaggio lanciamissili e torpediniere, spazzamine e caccia-sommergibili. La grande forza della Algeria è nella sua aeronautica, con 206 aerei, inclusi nove squadroni di «Mig-15», «17» e «21» e cacciabombardieri «SU-7». Inoltre ha uno squadrone di 30 «Ilyushin IL-28» di media autonomia, un gruppo di trasporti «AN-12» e «IL-18», quattro squadroni di elicotteri e un battaglione lanciamissili terra-aria.

La TUNISIA ha un esercito di 20 mila uomini, suddiviso in un battaglione guastatori, uno per operazioni nel deserto, cinque battaglioni di fanteria, un battaglione corazzato e un battaglione di artiglieria. La marina è dotata di quattro navi pattuglia armate di missili, una decina di navi costiere e una corvetta. Anche lo YEMEN del Nord ha 20 mila uomini suddivisi in una brigata avio-trasportata, due battaglioni corazzati con 30 carri «T-34» e due battaglioni di artiglieria con 50 pezzi semoventi di fabbricazione sovietica e 50 pezzi campali da 76 millimetri. Nell'aria lo Yemen può mettere in campo 28 aerei da combattimento; uno squadrone di vecchi «Mig-17» e uno squadrone di bombardieri leggeri «IL-28». Quattro sole navi pattuglia formano la sua flotta.

A. P.

AUTOFERROTRANVIERI: VASTO PROGRAMMA DI SCIOPERI

Ieri la prima fermata di tram, autobus e metrò

L'agitazione nelle università - Minacciate astensioni negli ospedali

Oggi in Parlamento i decreti sull'assegno perequativo agli statali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Domani presentazione in Parlamento dei decreti per l'assegno perequativo al personale civile e militare dello Stato: i sindacati hanno affermato di voler sollecitare la procedura d'urgenza per una veloce approvazione dei provvedimenti. Questa mattina intanto si è svolto lo sciopero nazionale di tre ore di autobus, tram e metropolitane, proclamato dagli autoferrotranvieri.

Statali: *sono 320 mila i lavoratori statali interessati al provvedimento dell'assegno perequativo, e cioè gli operai e gli impiegati delle amministrazioni centrali e periferiche, il personale dell'Anas, il personale non insegnante dell'università, i vigili del fuoco; esclusi sono i dirigenti, i sottufficiali e le guardie forestali. Dal 1.o gennaio verrà retribuito l'assegno perequativo pensionabile e utile ai fini dell'indennità di buonuscita. L'assegno varia a seconda del livello parametrale (il numero cioè per il quale bisogna moltiplicare l'unità salariale — fissata in 7.350 lire — per ottenere la paga base).*

Gli assegni perequativi sostituiscono gli attuali trattamenti accessori diversi dal compenso per lavoro straordinario effettivamente reso, dall'indennità integrativa speciale, dall'indennità per servizio festivo, serale e notturno e dall'indennità per le prestazioni che comportano esposizioni e rischi personali. Il personale militare e le forze di polizia usufruiranno dell'assegno perequativo con gli stessi criteri con cui viene corrisposto al personale civile. Il provvedimento per i postelegrafonici riguarda 180 mila persone compresi i telefonici di stato e prevede la corresponsione dell'indennità a partire dal 1.o aprile 1973. La misura dello assegno va da un massimo di 1 milione e 240 mila lire lorde all'anno a un minimo di 550 mila.

Autoferrotranvieri: *tram, autobus e metropolitane sono rimasti fermi questa mattina dalle 9.30 alle 12.30, creando gravi disagi nelle grandi città. Non hanno aderito alla manifestazione gli autoferrotranvieri di Napoli per decisione della federazione provinciale. L'agitazione della categoria si inserisce in un programma più vasto di scioperi ed è tesa a sollecitare la conclusione della vertenza dei 40 mila dipendenti delle autolinee in concessione.*

Ospedalieri: *gli aiuti e gli assistenti ospedalieri hanno proclamato una serie di scioperi articolati da compiere il 5, il 6 e il 7 novembre prossimi. L'Anaao ha deciso l'agitazione visto che la disponibilità della associazione non ha finora facilitato la sigla del rinnovo del contratto per i medici e ritiene necessario «uno stralcio anticipato di accordo delle parti normative ed economiche che riguardano i medici». Il contratto di lavoro dei medici è scaduto il 31 dicembre scorso e ancora non si è giunti a un accordo con la Fiaro.*

Universitari: *da stamane in tutta Italia è in corso l'agitazione del personale docente e non docente indetto dalla federazione scuola Cgil-Cisl-Uil e dal Cnu. Un comunicato sindacale afferma che «l'agitazione è stata indetta per ottenere in sede parlamentare la modifica del decreto legge sui provvedimenti urgenti dell'università e per l'avvio di una reale riforma».*

Marina Alessi

PER ARMI E ARMAMENTI RIDOTTI I FONDI DI 32 MILIARDI

Taglio al bilancio della difesa

Roma, 8

Anche il bilancio della Difesa è stato sottoposto ad alcuni contenimenti di spesa per l'esercizio 1974. La previsione di spesa per armi, armamenti e costruzioni è stata infatti ridotta nel bilancio di previsione per il 1974 a 376,3 miliardi di lire, rispetto ai 408,5 miliardi che figurano nella previsione di spesa dell'anno finanziario in corso. Il «taglio» è quindi di circa 32 miliardi. Complessivamente, le spese per la difesa nazionale ammonteranno a 1.991,3 miliardi.

Le altre voci di spesa presenteranno queste cifre: servizi generali 283,3 miliardi (+ 18); personale milit. 487,7 (+ 11,2 miliardi); personale civile 204,5 (+ 4,7); provvidenze per il personale 5,2 (+ 0,8); assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni 32,7 (+9,8); motorizzazione e combustibili 129,6 (+ 1,7); commissariato 181,7 (+ 21,8); lavori, demanio e materiali del genio 79,2 (+ 7,5); sanità 9,5 (+ 1,7); servizi speciali 86,5 (+ 5,3); potenziamento della difesa 98,2 (+ 5,8); fondo per il finanziamento dei programmi di infrastrutture da eseguire nel quadro degli accordi di comune difesa con contributi multinazionali 16,6 (invariato). *(Italia)*

DISPOSTA DAL TESORO

Inchiesta sui fondi degli enti pubblici

Roma, 8

Il ministro del Tesoro informa in un suo comunicato di aver disposto che «i rappresentanti del Tesoro in seno ai consigli di amministrazione e ai collegi sindacali di enti pubblici forniscano elementi e dati circa l'ammontare delle somme depositate dagli enti medesimi presso istituti ed aziende di credito e il livello degli interessi da essi percepiti su tali somme.

«Questa inchiesta — precisa il comunicato — è stata predisposta dal ministero del Tesoro, risultando che alcuni enti pubblici che hanno rilevanti disponibilità liquide e non sono tenuti dalle vigenti norme di legge che li riguardano a depositarle nei conti di Tesoreria dello Stato, le depositano presso le banche richiedendo saggi di interesse tali da influire sul costo del denaro». *(Ansa)*

UNA RIUNIONE STAMANE A PALAZZO CHIGI

IL GOVERNO DECIDE SUI MINIMI DI PENSIONE

Oggi da Rumor i rappresentanti degli imprenditori

Il PSDI chiede un «vertice» sulle giunte frontiste

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Pensioni, scuola, confronto governo - sindacati anche con riferimento ai problemi di sviluppo del Mezzogiorno sono i temi all'ordine del giorno dell'intensa attività del governo e del parlamento nei prossimi giorni. Domattina il presidente del consiglio, che ha avuto in sera ta un ampio scambio di idee, con Fanfani, presiederà a palazzo Chigi una nuova riunione interministeriale dedicata ai problemi dell'aumento dei minimi di pensione, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione. Interverranno i ministri finanziari, dell'industria e del lavoro.

La riunione, che fa seguito a quella tenuta venerdì scorso, è destinata a una definitiva messa a punto dell'atteggiamento del governo in vista del confronto con i sindacati. Nel pomeriggio, sempre a Palazzo Chigi, Rumor riceverà i rappresentanti degli imprenditori pubblici e privati; la delegazione di questi ultimi sarà guidata dal presidente della Confindustria, Lombardi. Saranno presenti anche i ministri finanziari. Venerdì l'on. Rumor incontrerà i rappresentanti delle segreterie del la Cisl, della Cgil e della Uil.

Una nota della corrente socialista che fa capo al ministro Bertoldi sostiene che non ci sono «insormontabili difficoltà di ordine finanziario» che possano impedire di risolvere il problema delle pensioni,

Da domani si comincerà a parlare anche dei problemi della scuola. Il decreto legge concernente le misure urgenti per la riapertura dell'anno scolastico, approvato due settimane fa dal consiglio dei ministri, sarà domani pomeriggio all'esame della Camera. Il decreto tende a garantire un più ordinato inizio dell'anno scolastico e a tal fine persegue due obiettivi: elimina la possibilità di protrarre il trasferimento dei docenti oltre i primi venti giorni da l'anno scolastico e tutela le aspettative dei professori in incaricati.

Questa intensa attività è stata sottolineata con soddisfazione dal segretario del PSDI, Orlandi, in un'ampia relazione svolta oggi davanti alla direzione del partito. Orlandi ha auspicato una sollecita azione per andare oltre la fase anticongiunturale. In campo politico il segretario del PSDI ha auspicato un'accentata considerazione del problema delle giunte locali difformi dal centro-sinistra e ha condiviso l'opportunità di un «vertice di chiarimento» nella maggioranza. Nel dibattito interverrà domani Saragat che ha recentemente criticato la gestione del partito da parte dell'attuale segretario.

R. P.

LA TUNISIA SCETTICA sull'esito della guerra

Tunisi, 8

E' molto prudente l'atteggiamento della Tunisia nei confronti della ripresa della guerra arabo-israeliana. Al contrario di molti paesi arabi che, fin dalle prime notizie della ripresa dei combattimenti nel Medio Oriente non hanno esitato a parlare di «rivincita» e di «sicura vittoria», la Tunisia, per bocca del Presidente Burghiba, non si è peritata di esprimere i suoi dubbi sulla conclusione degli scontri arabo-israeliani

«Certo — ha detto, tra l'altro, Burghiba, in un discorso pronunciato alla televisione — noi non possiamo che rallegrarci di questi successi. Ma voi sapete che io vado sempre lontano e non vi nascondo che le conseguenze di questa guerra, per gli egiziani, i siriani e tutti gli arabi mi ispirano le più gravi preoccupazioni. Io so che Israele è forte e che i suoi dirigenti sono machiavellici. Costoro si sono sempre adoperati per far credere alla opinione pubblica internazionale che Israele si trova in posizione di legittima difesa, che è attaccato dagli arabi e che non fa altro che respingere la aggressione».

Burghiba ha anche detto che oggi i successi militari dei paesi fratelli «appaiono evidenti in questa fase dei combattimenti». «Ma — ha aggiunto — io non sono affatto sicuro di quello che sarà il seguito degli avvenimenti. Un ritorno di fiamma è sempre possibile e gli arabi non al riparo di una nuova sconfitta, come quella del 1967. Spero tuttavia — ha concluso — che i miei timori non siano giustificati». *(Ansa)*

Dante a Ravenna

QUANDO Dante andò a Ravenna non si sa con precisione. E rileva Arturo Mazzeo nel suo limpido studio «Dante nella corte ravennate» (Ponte Nuovo Editrice, Bologna, 1973) che «nella vita del poeta non c'è quasi mai risposta sicura». Le notizie su di essa sono in gran parte incerte, data la scarsità dei documenti, per cui bisogna far spesso ricorso alle supposizioni.

Tra le cose certe c'è la sua condanna del 27 gennaio 1302, a seguito di gravissime accuse, mossegli dai suoi avversari politici: quella di baratteria, di estorsioni e di lucri illeciti, quella di essersi opposto al Pontefice e quella di essere nemico del bene della patria. Accuse ingiuste, ma inesorabili.

Notizia sicura è che l'8 giugno del 1302 Dante era a San Godenzo, nel Mugello, nella cui abbazia partecipò ad una riunione di fuorusciti (una ventina di esponenti del suo partito). Gli fu dato l'incarico di recarsi presso Bartolomeo della Scala per ottenere aiuti nella guerra contro Firenze ed egli svolse la missione con successo. In quella occasione conobbe Cane, allora fanciullo, che sarà poi signore di Verona e verrà detto Grande.

Nei suoi compagni d'esilio il poeta non trovò nè coerenza nè fervore di ideali e rimase disgustato delle loro meschinità. Fallita l'impresa, si separò dalla «compagnia malvagia e scempia» e intraprese da solo, in povertà, la via dell'esilio. Forse andò prima a Forlì, poi fu certamente a Verona presso Bartolomeo della Scala (il gran Lombardo). Pare che andasse in seguito a Treviso, indi a Padova. Del suo soggiorno in Lunigiana, presso i Malaspina, dai quali fu incaricato di concludere un trattato di pace col vescovo di Luni (3 ottobre 1306), fa fede un documento notarile — detto «sarzanese» — conservato nell'archivio notarile di Sarzana.

Nel Casentino fu ospite dei conti Guidi e in uno dei loro castelli conobbe la figlia del conte Ugolino, con la quale parlò della terribile vicenda del di lei genitore. Sempre in quei posti incontrò la Margentessa, moglie di un Guidi di Dovadola, figlia di Buonconte da Montefeltro, capitano nella battaglia di Campaldino, alla quale egli aveva preso parte, e la figlia di Paolo Malatesta, cognato e amante di Francesca da Rimini, ucciso dal fratello. Nel castello di Poppi conobbe poi la figlia di Federico II, sposata con un Guidi.

Forse fu ad Assisi, a Fonte Avellana e a Gubbio. Probabilmente si fermò a Lucca, ospite di Uguccione della Faggiuola, ed ivi s'innamorò di una gentildonna di nome Gentucca (la cui identificazione non è stata possibile), da lui ricordata nel «Purgatorio». Infine fece ritorno a Verona, dove rimase fino alla sua partenza per Ravenna, che ebbe luogo, a quanto pare, nella primavera del 1317.

Nella città scaligera Dante aveva ricevuto accoglienze festose. A corte aveva trovato — osserva il Mazzeo — «la delizia del vivere e il diletto del sapere, perché il signore amava circondarsi di uomini colti e spesso li adunava attorno a sé a disputare, come racconta un cronista di filosofia, di teologia, di astronomia; dispute di somma dottrina che dovevano dare sicuramente all'esule ore intense di gioia intellettuale». Quale fu dunque il motivo che lo indusse a lasciare Verona? Egli sentiva una grande nostalgia di Firenze e capiva che avrebbe potuto farvi ritorno con un solo mezzo: il poema, il quale gli avrebbe dato la gloria e avrebbe spinto, di conseguenza, i suoi concittadini a richiamarlo in patria. Aveva quindi fretta di portare a termine l'opera, ma il lavoro richiedeva silenzio e solitudine. Pensò allora a Ravenna, che offriva la possibilità di una vita raccolta. Ma perché proprio Ravenna.

Le ipotesi che si son fatte al riguardo sono molte. Alcuni hanno detto che la scelta cadde su Ravenna per la sua posizione geografica, altri perché ricca di monumenti e di memorie storiche, altri perché sede di un antico Studio, altri perché Dante sarebbe stato investito di un incarico politico da Cangrande, altri ancora perché egli sarebbe stato attirato dalla splendida fama del signore della città, Guido Novello da Polenta, amico delle lettere e generoso mecenate. Qualcuno ha invece attribuito la scelta di Ravenna al suo stato di pace. Rileva il Mazzeo che una congettura valida scaturisce dalla pura e semplice considerazione della situazione del poeta, il quale era stato condannato al rogo e doveva quindi evitare di cadere in mano dei Fiorentini. Ponendosi sotto la protezione di Guido da Polenta, che era di parte guelfa, della stessa parte cioè dominante in Firenze, veniva a trovare un rifugio sicuro. Il Mazzeo svolge un'analisi accurata delle varie ipotesi e conclude che «Ravenna fu scelta da Dante con meditata avvedutezza, come il luogo più adatto in quel tempo al lavoro che doveva compiere e che gli urgeva di compiere confidando che fosse quella la sola via sicura che menava a Firenze». Peraltro, il Boccaccio afferma che il poeta fu espressamente invitato da Guido Novello «alle cui orecchie venuto Dante fuori d'ogni speranza essere in Romagna, avendo egli lungo tempo per fama conosciuto il suo valore, in tanta disperazione si dispose a riceverlo ed onorarlo, né aspettò da lui in ciò essere richiesto, ma con liberale animo, considerata qual sia ai valorosi la vergogna del domandare, con proferte gli si fece davanti, richiedendo di special grazia a Dante quello ch'egli sapeva che Dante a lui dovea domandare; cioè, che seco gli piacesse di dover essere».

Come visse il poeta a Ravenna, dove compose sicuramente gli ultimi canti del «Purgatorio» e l'intera cantica del «Paradiso»? Ivi egli ebbe vicini i figli Pietro, Jacopo e Antonia, che sarà poi monaca, col nome di suor Beatrice, nel convento di S. Stefano degli Olivi. (Pietro, che aveva con sé la moglie e i figlioletti, ottenne, per mezzo di Guido da Polenta, dei «benefizi», cioè cariche retribuite). Molti furono gli amici su cui Dante potè contare nella città (giuristi, notai, medici, poeti), tra i quali: il fiorentino Dino Perini, il medico Fiduccio de' Milotti, ser Ubaldo di Bastiano da Gubbio, il notaio ravennate Pier Giardini, il notaio e poeta Menghino Mezzani, della frazione di Mezzano di Ravenna, il giovanissimo Bernardino Canaccio, che quando Dante morì nel 1321, aveva solo ventidue anni, autore, pare, dell'epitaffio «Iura Monarchiae», posto sulla tomba del poeta. Forse ebbe anche dei discepoli e non è escluso che tenesse cattedra nello Studio.

A Ravenna, insomma, Dante trovò un signore affabile e generoso, una popolazione rispettosa, un ambiente politico-sociale tranquillo e potè condurvi vita calma e indipendente. Ebbe finalmente una comoda casa, datagli da Guido Novello, e godette il calore familiare, per la presenza dei figli, specialmente di Antonia, che lo circondava di tante affettuose attenzioni. Ma struggente restava in lui il rimpianto di Firenze e questa profonda nostalgia gli impediva di trovare la vera pace dello spirito.

Sul tardi del giorno usciva a passeggio con gli amici. Lo accompagnavano sempre il Perini e il Melotti. E la conversazione si svolgeva animata su dotti argomenti. Ma quando apparivano i primi segni del crepuscolo, la malinconia assaliva il poeta e i suoi compagni. Di quei momenti di sconforto così scrive il Carducci: «Tramonta il sole e gli esuli guardan pensosi. O villa di Camerata e alture di Fiesole tinte a quest'ora d'un soave digradante colore di rosa! o valle dell'Arno ove tutto a quest'ora freme di vita, e i bei campi arati da cui tornano gli agricoltori cantando, e i borghi al piano e i castelli su la collina che si rispondono con le squille lontane, mentre il crepuscolo luccica su la corrente del fiume tra le ombre dei pioppi commossi! E' un triste momento cotesto; e anche il Perini crolla il capo tra accorato e cruccioso mormorando: "S'invecchia"».

Vincenzo Caputo

A Rapallo l'assemblea dei critici cinematografici

Roma, 8

L'assemblea del sindacato nazionale critici cinematografici italiani si svolgerà nei giorni 20 e 21 ottobre a Rapallo nell'auditorium comunale di via Montebello. I lavori cominceranno nel pomeriggio di sabato 20 e si concluderanno nella giornata di domenica 21.

In occasione dell'assemblea del SNCCI sono previste due proiezioni serali di film ancora inediti per il mercato italiano a cui sarà invitato il pubblico. Le proiezioni saranno precedute da una presentazione critica e seguite da dibattito.

(Ansa)



Telefoto Upi

New York — Israeliani e arabi, ovviamente in luoghi diversi, manifestano ciascuno a suo modo contro il pericoloso conflitto scoppiato improvvisamente un'altra volta in Medio Oriente

I FERMENTI DELLE INQUIETUDINI DEI GIOVANI NELLA SPAGNA CONTEMPORANEA

Le parrocchie sono diventate succursali delle università

E' qui, con l'aiuto di sacerdoti in abiti borghesi, che si «realizzano» le generazioni d'oggi dibattute tra il fascino di un altro mondo e la quotidiana attuale realtà del loro paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, ottobre

Hanno almeno cento anni di più, rispetto a quelli che popolano Trafalgar Square a Londra oppure Piazza Navona a Roma, i giovani seduti attorno ai tavolini di un caffè del quartiere madrileno chiamato Arguelles, alla fine della Calle Princesa. E sono stanchi come i propri coetanei che preferiscono «intentar hablar» (tentare di parlare) in un caffè ubicato nella parte opposta della città, il «Lion». I più audaci, se sono di sesso maschile, si fanno crescere i capelli in modo che lascino coperta soltanto una parte del collo. La mancanza di negozi «hippy» li esonera dall'assumere atteggiamenti contestatari, ricorrenti tra i ragazzi di tutto il mondo, attraverso capi di abbigliamento estrosi. Se indossano i «jeans» è soltanto perché, nel novanta per cento dei casi, dispongono di poche «pesetas». Va detto, a questo punto, che i clienti dei caffè «Lion» e del quartiere Arguilles sono studenti universitari costretti a mordere il freno, sopraffatti da forme di ira sorda proporzionale al grado di coscienza politica e di preparazione culturale di ciascuno di loro. Lungo i viali della stupenda città universitaria, nella quale mille limiti vengono posti alla informazione di chi la frequenta, accade che questi ragazzi si ribellino a costrizioni inaccettabili e organizzino cortei di protesta destinati, fatalmente, ad essere soppressi coi manganelli della polizia. Sanno quasi sempre, mentre marciano sventolando cartelli nei quali è ribadito un diritto preciso allo studio secondo criteri obiettivi, di correre un rischio grave: la galera. Le prigioni di questa città, molto simile a una cattedrale maestosa costruita nel centro di un vasto continente, sono particolarmente tetre. Comunque, spesso, ne varcano la soglia anche ragazze di estrazione sociale diversa. I ragazzi che invocano la libertà, invece, sono generalmente di origine borghese: se lavorano nelle fabbriche e nei campi, infatti, sono più facilmente sensibili a una strumentalizzazione, attraverso la quale, da quasi tre generazioni, finiscono con l'arrendersi.

Che cosa chiedono i giovani di Madrid, di Barcellona, di Siviglia o di Toledo?

In sintesi: le libertà consentite a coloro che, contemporaneamente, hanno avuto la fortuna di nascere in un altro Paese. Se si tratta di universitari, reclamano piani di studio più aperti, stabiliti di intesa con i docenti, e naturalmente un dialogo con questi ultimi, che, in realtà, non esiste, fatte rarissime eccezioni. Un insegnante di sociologia nella Facoltà di scienze politiche di Barcellona, appartenente alla esigua schiera delle eccezioni, sostiene che la prima legittima richiesta riguarda i libri di testo.

«Si crede — afferma — che l'avere permesso la diffusione dei testi di Carlo Marx nelle varie interpretazioni ideologiche, sia stata una grossa concessione».

Consapevole rifiuto

«Nella Facoltà di giornalismo, istituita a Madrid — sostiene un altro docente "aperto" — sono previsti gli insegnamenti delle dottrine umanistiche, delle scienze delle immagini e delle tecniche relative alla pubblicità. In realtà, si preparano futuri "informatori" della opinione pubblica a essere rassegnati in partenza sulla limitatezza dei compiti da svolgere nell'esercizio della professione».

I ragazzi, dai 18 ai 25 anni, che non accettano il «sistema» costituiscono il 70 per cento della popolazione giovanile della capitale spagnola e delle città principali del Paese. Il rifiuto consapevole di una realtà socio-politica è tanto più grave in quanto povero di prospettive. Per questo hanno lo sguardo spento e l'espressione apatica i clienti del «Lion», a meno che la forza della disperazione non li induca a gridare. Quando non lo fanno parlano sottovoce, col tono di cospiratori confortati da pochissime speranze. Il clima di maggiore fervore riescono a crearlo nelle parrocchie che, a Madrid, sono molto ospitali nei loro riguardi. I preti del dissenso — gli stessi che hanno seguito con attenzione e passione le vicende dell'abate di Roma, don Franzoni — prescindendo dalla fede religiosa dei giovani, fanno il possibile per consentire loro un'unica alternativa dell'auspicato dialogo. Indossano abiti borghesi questi sacerdoti, per cui è facile confonderli con i laici. I loro studi, annessi alle parrocchie, sono arredati semplicemente, in maniera anticonvenzionale. Niente schemi o simboli esteriori. C'è sempre una Croce, però, alla parete centrale, ed è sufficiente perché — mi spiega uno di loro — «è a Cristo che guardiamo ed è per Cristo che ci battiamo, tra difficoltà incredibili, per riportare la religione ai suoi veri binari».

Protetti dal Cardinale di Madrid, Tarancon, il quale, in occasione delle nozze recenti di una nipote di Franco, ha pronunciato un discorso di sette parole, «spero che vi sposiate per vostrà volontà», questi preti senza tonaca cercano di sensibilizzare anche i non studenti, ossia i più facilmente destinati a chinare il capo senza chiedersi «perché».

«La noia e la poca fiducia, che poi sono la stessa cosa, sono i sentimenti più diffusi tra i nostri ragazzi»: dice uno dei sacerdoti del dissenso. Che, insieme ad altri compagni di fede, affrontando con coraggio gli anatemi del Cardinale di Toledo chiaramente all'opposizione, accoglie qualsiasi tipo di domande: riguardano la pillola e l'aborto, l'esigenza di autonomia che nessuno dei giovani, qui, può soddisfare. Apprendono con stupore, e tant'è l'amarezza nemmeno con invidia, che in Gran Bretagna, nei Paesi Bassi, negli Stati Uniti, adesso anche in Francia e in Italia, c'è una percentuale elevata di ventenni, i quali stabiliscono di vivere sotto tetti diversi da quelli dei propri genitori per realizzarsi in maniera più completa, senza subire influenze inevitabili.

Problemi assillanti

S'è detto che questi giovani, i quali, non appena possono, affrontano il «decollo» in Paesi più liberi, sia pure per un breve periodo di tempo, sono il 70 per cento. Gli altri si dividono idealmente in due gruppi: i figli dei lavoratori, assillati dal problema della sopravvivenza e quindi rassegnati a non concedersi il lusso di pensare e di reagire; e i nostalgici carlisti, i quali danno l'impressione di occupare una dimensione fantascientifica.

Un «carlista», 26 anni, barba da «carbonaro» giacca e cravatta nonostante i 37 gradi di temperatura, mi ha parlato, con gli occhi vaganti nel vuoto, di un ritorno di un re della statura di Filippo II.«il solo nel quale, a suo avviso, il popolo di Spagna, costretto a subire una dittatura imposta con la forza e con l'inganno, potrebbe avere fiducia».

«Qual è il suo lavoro?»: gli ho chiesto.

«Impiegato in un ufficio governativo con uno stipendio che, nella media, è uguale a quello di tutti i laureati; supera di poco le centomila lire italiane».

«Il suo "hobby"?».

«Il pianoforte».

«Le sue idiosincrasie?».

«Quelle verso tutte le forme di consumismo, negative per un regime di autarchia morale e finanziaria».

«E' chiaro — prosegue, mentre aspira nervosamente una sigaretta — che deploro il divorzio almeno nella misura in cui considero immorali gli scioperi».

«Il suo ideale femminile?».

«Una donna dolce e sottomessa. Preferibilmente bella».

«La parità con l'altro sesso?».

«Una concezione utopistica e assurda».

«L'uso della pillola?».

«Non necessario, essendo sempre validi i sistemi tradizionali perché un uomo possa avere rapporti senza correre il pericolo di diventare il padre di un figlio illegittimo».

Anche don Miguel, il sacerdote in abiti laici che accetta di discutere della pillola, ama la musica ma non come mezzo di evasione. E' piuttosto una consolazione, quando l'insegnamento di quella sacra non diventa un pretesto per offrire la possibilità ai giovani che dimostrano la loro età, di ammazzare la noia, di sentirsi vivi e di intravvedere una luce nello studio moderno e razionale di una parrocchia, dove trovano rifugio i perseguitati politici, i giornalisti che mordono il freno, quelli che, per esempio, durante il processo di Burgos, corsero gravi pericoli e diventarono automaticamente «individui da tenere a bada». Se non hanno provato l'esperienza del carcere, i giovani, anche con poche «pesetas» in tasca, possono, superando l'apatia e la stanchezza che li assalgono inesorabili, tentare quelli che il prete coraggioso chiama «decolli» all'estero. Altrimenti, scartate dai propri programmi di tempo libero, le soste nelle sprovviste librerie, rifiutano apertamente le corride, optando per il gioco del calcio. E aprono il televisore per seguire la cronaca degli avvenimenti sportivi, cosa che se volessero, potrebbero fare molto spesso. Forse è il tono dello «speaker», che, per ricominciare, non accettano. Un tono di voce solenne e retorico che riporta il turista italiano indietro nel tempo di una trentina di anni. Lo riempie, contemporaneamente, di sgomento e di tristezza, perché è amaro constatare che le stesse cose capaci di offuscare i ricordi di un'intera infanzia, sopravvivano intatte e vengano recepite, talvolta, con una passiva incoscienza, più squallida e anche più pericolosa di un atteggiamento ribelle, che ha come unico traguardo concreto, uno scotto elevato.

Silvana Gaudio

La rassegna dei libri

D'ARS (periodico d'arte contemporanea - Milano).

Con una coloratissima copertina «Celebrazione dell'Oceano» di Jürgen Claus, primo artista della «ocean art», è apparso il n. 65 di «D'ARS», periodico di arte contemporanea diretto da Oscar Signorini (pagg. 202, lire 1900), periodico ormai ben noto e non soltanto nella cerchia dei cultori più appassionati.

La serietà e la profonda cognizione con cui viene trattata la materia, i nomi dei suoi collaboratori, la curatissima e raffinata presentazione, l'impaginatura sono tutti elementi che danno a «D'ARS» l'impronta di una indiscutibile élite.

La trattazione è suddivisa, come al solito, in Articoli - Rassegne - Musei italiani ed Enti culturali - Lettere da - Autografi - Presentazioni - Documentazioni: argomenti tutti estremamente interessanti, dove informazione, chiarezza, approfondimento culturale, nuove ed originali interpretazioni sono l'indispensabile e suggestivo impasto per una sempre attuale e vivificante ricerca artistica.

«Inchiesta sui musei svizzeri», «Appunti per una nuova pittura» e «Pittori e uomini di cinema» di Gianni Rondolino sono, fra gli articoli, quelli di più immediata vivezza, mentre, fra le ormai familiari «Lettere da», emerge la corrispondenza da Trieste, curata da lungo tempo da quel valente e preciso interprete e collaboratore che è Luigi Danelutti che in un sensibilissimo excursus fra le varie gallerie cittadine ci dà un'eco quanto mai vigile dell'atmosfera artistico-pittorica triestina sempre così pregna di affascinanti e personalissime risonanze. Dalla «Torbandena», primadonna fra le gallerie, dove a maggio, Renato Daneo, ha riscosso un calorosissimo successo, alla «Lanterna», dalla «Sala comunale», dove tra le altre si è distinta la mostra di Livio Rosignano, alla galleria «Forum», alla «Tommaseo» di recente apertura, la «Lettera da Trieste» di Danelutti è, con il commento e la critica di tali mostre, la calda speranza che Trieste possa svolgere «quella funzione di centro artistico-culturale che le compete e al quale debbono convergere gli artisti più dotati del Friuli-Venezia Giulia...»

Per chi, dunque, ama l'arte, per chi dell'arte vuol iniziare ora la «conoscenza» o per chi vuol avere una informazione precisa del «fatto» artistico, «D'ARS» soddisfa indubbiamente tutte le esigenze.

DISCOPANORAMA

GLI SCAMPOLI DEL BLUES

Quattro dischi che ripropongono vecchi e famosi nomi della pop music, tutti più o meno legati alla tradizione del blues:

Grateful Dead: «Bear's choice: history of the Grateful Dead (vol. 1)» - 33 giri Warner Bros. - Ricordi - K 46246 ***

Che il retaggio del blues sia stato fondamentale nei Grateful Dead, lo sospetteranno probabilmente non molti fans del celebre complesso californiano, abituati alle performances legate alla moda dell'«acid rock» (cioè a quell'irriverente e corrosivo filone che, nato a San Francisco intorno al '65-'66, ebbe appunto nei Grateful Dead — e nei Jefferson Airplane, nei Quicksilver ecc. — i suoi portabandiera). E anche coloro che ricordano la presenza sonora dei Grateful Dead in «Zabriskie Point» di Antonioni stenteranno a riconoscere i loro beniamini negli interpreti di questo LP; ma, occorre sottolineare, questo non è che il primo di una serie di album che si propongono di ricostruire la carriera dei Grateful Dead dagli esordi, e quindi rispecchia appunto ciò che il complesso, imperniato sulla figura carismatica di Jerry Garcia, era agli inizi: una formazione nata da una personale, profonda rimeditazione sul blues e sulle sue possibilità di adattamento e ristrutturazione nel mondo della pop music degli anni '60. Il disco è in un certo senso monocorde, perché il blues appena vagamente intinto di rock che costituiva la «prima maniera» dei Grateful non si concedeva evasioni, rispettoso com'era della tradizione (quasi fino alle soglie del purismo pedante); ma, ugualmente, si tratta di un album interessantissimo, e non solo per il suo valore «storico», ma anche per l'intrinseca felicità delle interpretazioni del complesso, sempre pronto a catturare l'antico, sorgivo «esprit» del blues autentico.

The Allman Brothers Band: «Brothers and sisters» - 33 giri Warner Bros. Ricordi - K 47507 **

Ancora scampoli di blues (ma solo scampoli) in questo album che ripropone una delle più note band degli Stati Uniti specializzate nel recupero bluesistico, ma priva ormai dello «stregone» Duane Allman (morto in un incidente motociclistico nel '71): è un vuoto, quello lasciato da Duane, che si fa sentire nell'economia generale dei suoi Brothers, risospinti verso le secche pericolose del rock fine a se stesso. Tuttavia, gli Allman Brothers, da vecchie volpi quali sono, riescono di istinto a evitare l'agguato dell'ovvio e, innervando la propria musica con un «feelin'» che va un po' più in là del semplice mestiere, infondono ai loro brani quel colpettino d'ala necessario a risollevarlo e a farlo librare (anche nelle hit parades americane, dove la loro «Ramblin' man», tratta appunto da questo LP, è piazzatissima).

Alexis Korner & The Snape: «The accidental band» - 33 giri Ricordi International - SNIR-MT 25046 **

Un album che presenta una grossa personalità del blues revivalistico. Alexis Korner è stato — insieme a pochi altri: Cyril Davies (suo partner prima della fondazione da parte di Korner della Blues Incorporated), Graham Bond e il John Mayall dei Bluesbreakers — il personaggio principale della rinascita del blues verificatasi tra la fine degli anni '50 e l'inizio del '60 in Inghilterra. Talent scout fenomenale (a lui si deve, tra l'altro, la nascita artistica di Mick Jagger Robert Plant, Jack Bruce), Korner ha avuto forse un solo grosso torto: quello di aver scoperto la propria vera vocazione, e quindi di aver raggiunto il successo in età abbastanza avanzata. Oggi, i suoi 45 anni «pesano» e si fanno sentire come una palla al piede sulla sua musica, ed è perciò ovvia (e perdonabile) una certa stanchezza di idee e una minor fedeltà ai moventi espressivi di una quindicina d'anni fa. In sostanza, Korner fa oggi del rock, in cui i riferimenti al blues si leggono appena tra le righe (o nel giro armonico), e lo fa ancor più da quando, circa un anno fa, quasi per caso, ha messo su un complesso (The Snape) con il blues-singer danese Peter Thorup e alcuni transfughi dei King Crimson (Ian Wallace, Boz, Mel Collins). Da queste premesse si capirà che questo album non è trascendentale, e solo verso la fine si accende, in alcuni nostalgici «remakes», che alla sofferta cadenza del blues si accostano più da vicino: un album, tuttavia, di un autentico «mostro sacro», forse sconosciuto a tanti ragazzini innamorati di David Bowie, e quindi da ascoltare e meditare.

Alan Price: «Oh lucky man» 33 giri Warner Bros. - Ricordi - K 46227 **

Stavolta il blues c'entra pochissimo, appena per l'influenza che seppe esercitare sugli esordi artistici di Alan Price, ai tempi in cui era la voce-guida degli Animals, prima dell'avvento di Eric Burdon. Ora, tuttavia, Price si è scordato di quel lontano primo amore,e ha sposato la causa del pop intelligente ma di largo consumo, ben fatto, ben confezionato e pronto a essere gustato in allegria. La sua, adesso, è una musica più estroversa e sorridente, qualità del resto indispensabili al successo di una soundtrack come quella contenuta nello album della WB. «Oh lucky man», infatti, altro non è che la colonna sonora dell'omonimo film interpretato dal «cattivone» Malcolm McDowell (quello dell'«Arancia meccanica»). Se questa colonna avrà fortuna, dipenderà in buona parte dall'esito commerciale del film, tuttavia fin d'ora merita una segnalazione per le sue innate qualità, di colorito e divertente caleidoscopio musicale (si passa da una seriosa «Pastoral» strumentale a pezzi scanzonati e spiritosi come «Justice» e «My home town»).

Cur.

GIUDIZIO:

•	mediocre
• •	discreto
• • •	buono
• • • •	eccellente

Angolo classico

QUADRAFONIA

Dopo la biancheria e la cravatta, le cose che gli italiani cambiano più spesso sono senza dubbio l'automobile e l'impianto HI-FI. Il mercato delle apparecchiature di riproduzione che era già una selva fantascientifica, alimentata prevalentemente dal perfezionismo dell'industria giapponese, adesso è diventato una savana sterminata, dove l'appassionato può perdere gli occhi dietro al più baluginante safari di amplificatori, giradischi, altoparlanti. Il «parco» HI-FI, il laboratorio dei suoni per uso interno sta per raddoppiarsi; poco importa se questo metterà in crisi l'assetto dell'appartamento ed i rapporti con i vicini.

La dimensione stereofonica sta dunque per essere soppiantata dalla profondità di campo della quadrofonia? Tutto naturalmente dipende dalle sorgenti di audizione quadrofonica, il che implica una autentica rivoluzione nell'industria discografica ed uno sforzo che per il momento si ferma allo stadio sperimentale.

L'amatore può tuttavia fin d'ora levarsi la soddisfazione di esaltare la propria prospettiva acustica: bastano un buon giradischi, due amplificatori e quattro «casse». Con meno di un milione ed una bella sala a disposizione, l'esperimento si può fare: potrebbe essere un primo passo verso l'alta-fedeltà del domani, quando le dimensioni delle casse acustiche si saranno adeguate allo spazio attualmente abitabile e quando l'impianto HI-FI potrà inserirsi nell'ambiente domestico senza trasformare la casa in un'officina o in una «regia» radiofonica. Unico problema: la limitata disponibilità di fonti sonore adatte alla riproduzione quadrafonica. L'amatore all'avanguardia si accontenti. Ecco intanto i primi tre dischi quadrafonici realizzati a Parigi dalla Societé Français du Son e distribuiti dalla Decca.

Si tratta di una scelta artistica fin troppo ricercata per quanto riguarda gli autori (un po' meno per gli esecutori) e che una volta tanto ci risparmia le cosiddette «pagine immortali» o le deleterie antologie di «musiche per i tuoi sogni», di «colori di Ciaikovski» e così via. Di Pietro Locatelli, precursore del virtuosismo paganiniano, l'«Ensemble instrumental de France» esegue quattro concerti dell'Op. 4, fra i quali si può ascoltare con particolare interesse il Minuetto del Conc. n. 10, considerato un eloquente preannuncio dello stile galante.

Un secondo disco raccoglie pagine organistiche di grande effetto e di inusitato ascolto: sono la «Simphonie Gotique» di Charles-Marie Widor (1845-1937), organista a Saint-François di Lione e poi a Saint-Sulpice a Parigi, e le «Pieces de Fantasie» dell'organista di Notre Dame, Louis Vierne (1870-1937). L'esecutore e Jean Costa.

Il terzo LP accosta infine l'Adagio dalla Decima sinfonia di Mahler alle «Metamorfosi» di Richard Strauss. Particolarmente interessante la resa fonica di quest'ultima pagina, che è anche l'ultima opera strumentale di Strauss, destinata ad una formazione di 23 archi solisti e dedicata nel 1945 all'orchestra da camera di Basilea, allora diretta da Paul Sacher. Qui è interpretata invece dall'orchestra da camera di Monaco diretta da Hans Stadlmair. S'intende che tutti dischi quadrafonici possono essere riprodotti dai normali appparecchi stereo.

G. Go.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RICONVOCATA DOPO SEDICI ANNI LA COMMISSIONE MISTA

Si apre con gli austriaci la «due giorni» del porto

Funzionalità e continuità dei servizi e oneri tariffari alla base dell'incontro - Temi della riunione preparatoria

Torna oggi a riunirsi, sedici anni dopo il primo e unico incontro, la sottocommissione italo - austriaca per il porto di Trieste, costituita nel '55 in base ad un accordo tra i due governi (la commissione italo - austriaca, invece, svolge il suo compito a livello nazionale). E sedici anni dopo (ci si era riuniti nel '57) vengono poste sul tavolo delle trattative le stesse questioni, semmai ancora aggravate da ulteriori difficoltà che, specialmente negli ultimi tempi, si sono presentate sulle nostre banchine.

Nel '55 sorgeva anche il comitato di collegamento tra la Camera di commercio federale di Vienna e l'ente comerale di Trieste, che si riunisce in media due volte l'anno per esaminare l'andamento dei traffici danubiani attraverso il porto di Trieste, nell'intendimento di apportarvi le necessarie migliorie e farsi interpreti presso le rispettive amministrazioni delle richieste di quei caricatori e degli operatori portuali triestini. E, in previsione dello incontro della sottocommissione italo - austriaca, come già avvenuto altre volte, ieri mattina è stata convocata la riunione del Kontaktkomitee. Anche questa volta i colloqui si sono svolti a un livello eminentemente tecnico e operativo, tramite gli esponenti delle due Camere, con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i settori interessati ai traffici portuali.

Si sono avuti così degli scambi di vedute in merito alla situazione attuale delle infrastrutture dello scalo triestino, che dovrebbero aprire nuove possibilità di movimento merci, in conformità soprattutto agli sviluppi delle nuove tecnologie dei trasporti (containers, roll on-roll off, ecc.). Per quanto riguarda le linee marittime si è osservato che i servizi possono essere considerati soddisfacenti in qualche settore geografico, ma assolutamente carenti invece in altri, quali il Nordamerica, il Sudamerica, il Sudafrica e l'Estremo Oriente. Gli austriaci hanno preso atto che il porto si sta attrezzando per la movimentazione dei containers; questi sforzi — è stato detto — sono suscettibili di sviluppi positivi e comunque di grande interesse per le esportazioni della repubblica danubiana. I componenti la delegazione ospite si sono comunque lamentati dei gravi inconvenienti dovuti all'insicurezza della continuità del lavoro (l'ultima settimana, come noto, è stata contraddistinta dall'astensione dal fuori orario dei doganieri, che ha determinato lunghissime file di autotreni a Coccau).

Notevole perplessità (e non poteva essere diversamente) gli austriaci del comitato di collegamento hanno dimostrato di nutrire per il minacciato aumento delle tariffe portuali, il cui ritocco dovrebbe essere addirittura del 70 per cento. Gli esperti viennesi hanno fatto notare che, negli ultimi diciotto mesi, gli aumenti hanno oscillato dal 60 al 130 per cento, a seconda del gruppo merceologico, ciò che ha messo in gravi difficoltà i clienti del porto di Trieste. In proposito si è voluto sottolineare che il movimento inflazionistico si verifica un po' dappertutto, ma certamente non in misura così rilevante. E' stato altresì osservato che ritocchi di questo genere non possono di certo portare ad un risanamento del bilancio, ma provocano invece una diminuzione del volume di traffico. Non si è nascosto nemmeno che, da un paragone fatto, Trieste in molte relazioni risulta più cara sotto il profilo dei costi (spese di trasporto ferroviario), in rapporto con gli scali del Nord. Per quanto, infine, concerne la prevista istituzione della tassa di 50 lire per ogni tonnellata di petrolio greggio, gli austriaci hanno affermato che tale introduzione non può ritenersi legittima, in quanto gli impianti sono stati creati dalle società petrolifere e non dall'amministrazione italiana.

In serata, intanto, sono giunti nella nostra città i partecipanti ai due giorni di colloqui della sottocommissione, che da stamane si riunirà nella sala maggiore della Camera di commercio. La nostra delegazione è guidata dall'ambasciatore Agostino Benazzo, che in serata — accompagnato dal prof. Gerin, del ministero affari esteri — è stato ricevuto dal sindaco Spaccini; quella austriaca sarà presieduta dal consigliere dott. Karl Baumgartner, del ministero federale per il commercio e l'industria. In serata Benazzo si è incontrato con il presidente camerale, Caidassi, e il direttore generale dell'Ente porto, Colautti, per un primo esame dei problemi che oggi saranno affrontati; stamane, alle 9.15, l'ambasciatore sarà ricevuto dal commissario di governo, prefetto Di Lorenzo.

I lavori avranno inizio alle ore 10 e, naturalmente, proseguiranno al pomeriggio; alle 20.30 i componenti la sottocommissione parteciperanno a un ricevimento nella sede di via Navali, offerto dal console generale d'Austria a Trieste, Blechner.

I problemi all'ordine del giorno dei lavori riguardano l'ammodernamento e il miglioramento dei servizi del porto, una maggiore frequenza nella partenza di navi trasporto, le spese di piazza e l'esame delle possibilità di una partecipazione austriaca allo sviluppo industriale di Trieste.

(Foto Rice)
L'Ambasciatore Benazzo

Norme sull'impiego del gas metano

Il supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 203 del 7 agosto scorso, uscito in questi giorni, pubblica le tabelle per la sicurezza dell'impiego di gas metano o di gas delle bombole usati quali combustibili per uso di cucina o di riscaldamento. Data l'importanza di seguire precise norme tecniche tanto nella installazione quanto nell'esercizio degli impianti a gas, lo Stato ha opportunamente emanato specifiche norme di legge che le aziende, gli installatori e gli utenti devono osservare. Le norme sono contenute nella legge 6 dicembre 1971 n. 1083 e nelle tabelle di recente pubblicazione. Dette tabelle possono essere esaminate presso la Camera di commercio, presso le Aziende municipalizzate e presso le associazioni di categoria.

ANCORA INTERPELLANZE AL CONSIGLIO

Un'eco oggi al Comune dei drammi nel mondo

Si parlerà della guerra nel Medio Oriente e degli intellettuali russi - Le delibere

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi questa sera, con inizio alle ore 18.30, per il disbrigo di un nutrito ordine del giorno, in testa al quale figura — in apertura di seduta — una dichiarazione del sindaco Spaccini sulle preoccupazioni nutrite in particolare nella nostra città sugli avvenimenti del Medio Oriente e sugli auspici di pace per questa parte del mondo che con Suez tocca così da vicino gli interessi anche economici di Trieste. In sede d'interrogazioni — esaurito la volta scorsa l'argomento sul «golpe» cileno — sarà di scena questa sera la dissidenza degli intellettuali sovietici, tema sul quale è stata da più parti sollecitata una presa di posizione da parte della Giunta di centrosinistra.

Per quanto riguarda la parte deliberativa, i provvedimenti iscritti all'ordine del giorno sono numerosi. Fra i più importanti (l'argomento verrà trattato questa sera o al più tardi nella già programmata seduta consiliare di venerdì) figura la istituzione di un servizio di medicina materna e infantile che costituirà uno dei settori della medicina preventiva di base insieme a quello, già deliberato, della medicina preventiva dei lavoro e a quello — che completerà il consorzio — dell'assistenza agli spastici e agli handicapati.

Nel frattempo, in seno ai cinque partiti della coalizione di centrosinistra (DC, PSI, PSDI, PRI e US) è in atto un approfondimento dei vari quesiti posti sul tappeto nella riunione iniziale a cinque, svoltasi la scorsa settimana per l'avvio di una «verifica» politico-programmatica della coalizione di maggioranza. Dopo quello iniziale non sono seguiti altri incontri; essi verranno ripresi — secondo le intese raggiunte — verso la fine del mese, allorché i singoli partiti avranno messo a punto, alla luce di altrettanti dibattiti interni, le rispettive posizioni per quanto riguarda i programmi del Comune, ma anche la gestione e la presidenza di vari altri organismi locali. La «verifica» dovrebbe infine portare anche a un «piccolo rimpasto» della Giunta municipale.

Iniziative del PLI sul piano regionale

Si è riunito ieri a Trieste lo esecutivo regionale del PLI. Dopo aver relazionato sull'attività svolta in questo primo scorcio di legislatura con la discussione di alcune leggine in materia di rifinanziamenti, il segretario Trauner si è soffermato in particolare sulla situazione degli invalidi civili, in merito alla quale i liberali hanno presentato un ordine del giorno onde accelerare lo smaltimento delle migliaia di domande ancora pendenti innanzi alle commissioni provinciali.

E' stata inoltre discussa la posizione liberale nel dibattito alla Regione sul bacino di carenaggio, ponendo in rilievo come l'attuale governo di centro-sinistra non abbia ancora confermato il relativo stanziamento mettendo ulteriormente in pericolo la sospirata prosecuzione dell'opera.

L'esecutivo del PLI ha inoltre manifestato la piena adesione dei liberali all'azione impostata a livello regionale contro l'insediamento della raffineria di Portogruaro. E' stata anche esaminata la situazione idro-geologica della nostra regione, alla luce anche dei consistenti danni apportati dai recenti allagamenti: al riguardo è stato incaricato il gruppo liberale a presentare una proposta di legge in materia, onde ovviare alle deficenze di più immediata necessità.

DALL'8 AL 13 OTTOBRE

Sciopero dei docenti della Facoltà di lingue

Il personale docente della Facoltà di lingue di Udine aderente ai tre sindacati confederali — si legge in un comunicato — ha dato piena adesione allo sciopero indetto per la settimana dall'8 al 13 ottobre. Durante le giornate di sciopero vi sarà la piena astensione dagli esami e da ogni altra attività didattica e di ricerca.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OTTENUTO UN PRIMO SUCCESSO DAI SINDACATI

PER ALTRI QUATTRO MESI MEDICINALI GRATUITI AGLI STATALI

L'azione nei confronti dell'Enpas per l'assistenza diretta Riprenderanno a Roma le trattative con l'Ordine dei medici

Una schiarita, finalmente, al l'orizzonte sindacale degli statali per quanto si riferisce alla assistenza medica erogata dall'ENPAS. Nella serata di ieri si sono riunite le segreterie provinciali della federazione Cgil - Cisl - Uil e i sindacati di categoria dei ferrovieri, scuola, postelegrafonici, statali e monopoli per esaminare la situazione in relazione attuale in relazione all'istituzione anche nella nostra provincia dell'assistenza diretta e a quanto stabilito dal consiglio d'amministrazione dell'ente di sospendere l'erogazione gratuita dei medicinali dal 15 ottobre.

Nel corso della riunione è stato sottolineato come la costante pressione esercitata dai lavoratori delle diverse categorie per l'applicazione della legge e della convenzione nazionale Enpas-Fnoom con la proclamazione di uno sciopero di ventiquattr'ore, stia alla base dello sblocco della situazione. La decisione ora assunta dal consiglio d'amministrazione dell'Enpas di prorogare per quattro mesi l'entrata in funzione della delibera che doveva far cessare l'erogazione della fornitura gratuita dei medicinali alla metà di questo mese va giudicata — è stato detto — quale primo risultato positivo. Analogo giudizio è stato espresso nei confronti della propensione manifestata dall'Ordine dei medici della nostra provincia dopo l'incontro in prefettura sull'accoglimento della convenzione nazionale, propensione che sarà da concretizzare successivamente all'incontro di Roma che la Fnoom ha promosso con gli ordini provinciali per il 20 ottobre.

Tali iniziative (delle quali è stata ribadita la positività) non devono peraltro distogliere la attenzione — si è voluto sottolineare — dal problema reale, che rimane quello di istituire in tempi ristretti l'assistenza diretta nella nostra provincia e nella regione. A questo scopo, lungi dal ritenersi esaurita la funzione delle organizzazioni sindacali unitarie, si è rilevata la necessità del mantenimento delle iniziative decise e dello stato di mobilitazione delle categorie, per garantire il rispetto del contenuto e dei tempi per gli impegni assunti nei confronti della soluzione del problema concernente l'assistenza diretta. Della questione sono investite, oltre la federazione provinciale, quella regionale, e le confederazioni Cgil-Cisl-Uil per la concretizzazione delle azioni già programmate e che si rendessero necessarie per istituire l'assistenza diretta ambulatoriale e domiciliare, generica e specialistica, in coerenza con quelle soluzioni che dovranno essere alla base della riforma sanitaria.

In agitazione i capitani marittimi

La L.A.S.CA.M.M. («Lega autonoma sindacale capitani marina mercantile») segnala le istanze formulate nella «piattaforma rivendicativa» presentata da tempo all'armamento e vertente su: contratto ufficiali e ruolo organico che garantisca una effettiva stabilità di impiego; diversa valutazione del valore economico del Lavoro dell'ufficialità per mezzo di una revisione e ristrutturazione delle paghe basi e delle indennità; migliore e più razionale impiego a bordo dell'ufficiale mediante la predeterminazione statuita delle responsabilità e delle attribuzioni; istituzione di un premio in ore compensative ad indennizzo delle ore franche trascorse a bordo in navigazione.

Non avendo ancora ricevuto risposta, anzi solo silenzi, la Lega, ritenendo di aver già dato ampia prova di buona volontà, ha deciso di proclamare scioperi articolati degli ufficiali capitani di coperta e di macchina degli S.M. delle navi dell'armamento libero e delle flotte Sidermar, nel periodo ottobre - dicembre, per sollecitare l'inizio di colloqui atti a risolvere i problemi della categoria.

STATO CIVILE

8 ottobre

Morti: Marc ved. Muzina Angela a. 64; Poiojac Sarah gg. 8; Kumer Antonio a. 70; Sciuca Carlo 78; Tomada in Valdemarin Margherita 68; Glavina Nazario 91; Bradac Olga 74; Depoli ved. Scoria Ermelinda 65; Maikus in Balzano Eleonora 62; Hrovatic Albino 63; Foscatti Maria 76; Colombin ved. Sojc Maria 75; Cluk Silvano 32; Vrabez Federico 46; Malisan ved. Gamboso Santa 84; Michelich ved. Marchiò Maria 82; Roccatti Renato 53; Kandus Giuseppe 89; Tursi Erminia 86; Bernazza Giovanni 66.

Nati: 12.

Genova Salone della nautica

Per il Salone Internazionale della Nautica di Genova, biglietti ferroviari a riduzione dal 18 al 28 ottobre presso gli Uffici dell'U.T.A.T. di via Imbriani e di Galleria Protti.

TROVATO LO SPIRAGLIO PER LO SBLOCCO DOGANALE

CAFFÈ: LIBERTÀ CONDIZIONATA

(Foto Rice)

E' scomparso il pericolo di rimanere senza la tazzina di caffè: proprio nella serata di ieri è pervenuta comunicazione dal ministero competente, secondo la quale potevano venir sdoganate tutte quelle partite che erano arrivate prima del 23 agosto. E' questa, infatti, la data di pubblicazione della nuova legge che prescrive, da parte del paese esportatore, un certificato sanitario comprovante la qualità igienica del prodotto. Per le altre migliaia di sacchi giunti dopo il 23 agosto — che non dispongono naturalmente della certificazione — interverrà il laboratorio d'igiene della provincia che sottoporrà una serie di campioni alle necessarie analisi, dopodiché anche quelle partite potranno venir sbloccate.

A quanto è da prevedere, questi controlli dovrebbero avere inizio probabilmente nella giornata di oggi, con quella sollecitudine che il caso richiede: gli operatori del settore, infatti, auspicano di poter far uscire quanto prima il caffè dai depositi del porto, in modo da poter rifornire le industrie di torrefazione e i vari distributori.

Visita dei commercianti all'Expo di Milano

Anche quest'anno da domenica 14 a domenica 21 ottobre si terrà l'Esposizione Internazionale delle attrezzature per il commercio ed il turismo nell'ambito della Fiera di Milano.

In considerazione del grande interesse che le aziende commerciali e quelle turistiche hanno per il continuo aggiornamento dei sistemi di strutturazione interna dei negozi, degli esercizi pubblici, dei magazzini e degli uffici agli effetti d'una maggiore produttività, d'un più razionale rendimento e d'una migliore estetica, l'Unione Commercianti della nostra provincia organizza una visita collettiva alla Expo nella giornata festiva di domenica 21 ottobre.

Per informazioni e prenotazioni, i commercianti d'ogni categoria e settore possono rivolgersi alla segreteria dell'Unione Commercianti (via San Nicolò, n. 7), oppure telefonare ai nn. 36783 e 36784, mentre gli esercenti pubblici esercizi possono rivolgersi alla segreteria della Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) (piazza Silvio Benco), oppure telefonare al n. 68611.

Successo all'ECA del complesso Miramare

Brillante esibizione, nella sala spettacoli dell'ECA di via Pascoli, del complesso «Miramare», comprendente 32 elementi di cui 25 fisarmoniche. Diretto dalla signora Eliana Zajec, il complesso, formato da giovani e giovanissimi, ha confermato ancora una volta la bravura, l'armonia e la completezza d'esecuzione che gli sono valse già numerose affermazioni, come la recente al Concorso nazionale di Massa Carrara e quella al Trofeo mondiale di Neuchatel. Il programma, articolato quasi completamente su brani classici, trascritti per fisarmonica dalla stessa maestra Zajec, ha avuto i momenti di maggiore spicco nella esecuzione di musiche di Mussorgsky, Dvorak, Rimsky Korsakoff e Liszt.

Il successo è stato vivissimo; gli ospiti del gerocomio e del collegio dell'ECA, che gremivano la sala, hanno manifestato il loro caloroso entusiasmo con fervidi applausi.

LA SCORSA NOTTE NEL BORGO TERESIANO

Commerciante turco aggredito e derubato

Difficili indagini dei carabinieri per una rapina avvenuta la scorsa notte nel borgo teresiana. La difficoltà dell'inchiesta sta soprattutto nel fatto che la vittima, un commerciante turco, Aras Rachin, nato a Istanbul 33 anni or sono e alloggiato nella nostra città all'albergo S. Nicolò, si è presentato all'Ospedale 14 ore dopo l'aggressione e che i carabinieri della stazione di via Cologna hanno potuto ricevere la denuncia della rapina appena alle 18,30 di ieri sera. Per di più l'aggredito ha dichiarato di non avere visto in faccia i rapinatori e di non essere in grado perciò di dare alcuna indicazione per individuarli.

Aras Rachin era andato domenica sera a mangiare in una birreria del centro assieme ad un amico. Ne è uscito tardi e poi egli si era ancora intrattenuto con il suo ospite fino quasi all'una, chiacchierando del più e del meno. I due amici si sono infine salutati e si sono diretti ai rispettivi alberghi.

Aras Rachin si è incamminato lungo la via Trento quando, giunto all'angolo con la via Torrebianca, ha sentito alcuni passi affrettati alle sue spalle e ha avvertito quindi un forte colpo sulla nuca, che gli ha fatto perdere i sensi. Quando è rinvenuto egli si è accorto di giacere per terra. «Non sapevo dove mi trovavo — ha raccontato ieri sera ai carabinieri — e non mi rendevo conto di ciò che era accaduto». Dalla tasca frattanto si erano involate 16 mila lire: il bottino fatto dagli aggressori.

Ripresosi completamente, si è alzato ed ha raggiunto lentamente il suo alloggio. Ieri pomeriggio accusando dolori al capo, ha deciso di farsi visitare da un medico e si è diretto all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato una ferita lacero contusa alla nuca e all'orecchio destro nonché una contusione al naso, per cui lo ha medicato e lo ha quindi giudicato guaribile in una decina di giorni.

Dimesso dall'ospedale, il commerciante turco ha ripreso il suo lavoro. Verso le 18, rientrato in albergo, ha appreso che i carabinieri della stazione di via Cologna lo avevano cercato e che avevano bisogno urgente di parlare con lui. E' stato così che l'aggredito si è recato alla stazione dei militari dell'Arma e ha denunciato ufficialmente il fatto, dando il via alle indagini. Come abbiamo detto all'inizio, i carabineri brancolano nel buio più completo.

Conferma: è hascisc

Si tratta proprio di hascisc: lo ha confermato il chimico che ha esaminato la materia sospetta contenuta nel sacco di nylon trovato a bordo della «128» romana, bloccata ieri l'altro al valico di Fernetti. La risposta del perito chimico ha trasformato immediatamente in arresto il fermo delle due persone che si torvavano a bordo della macchina: l'industriale Leonardo Cianfanelli, di 30 anni, residente a Roma e della sua compagna di viaggio Maura Fraschetti Merli Brandini, di 23 anni, di nazionalità venezuelana. Così i due turisti sono stati trasferiti dalle camere di sicurezza della Guardia di Finanza alle celle del Coroneo.

CINQUE FERITI NEGLI INCIDENTI DI IERI

Pedone travolto: è in pericolo di vita

Stava attraversando la via Coroneo Un'auto sbanda e ne sfascia quattro

In gravissime condizioni è stato ricoverato ieri al centro di rianimazione il marittimo Luigi Lonigro, di 52 anni, abitante in via Udine 30, rimasto vittima di un investimento. Il sinistro è avvenuto in via Coroneo all'altezza dello stabile numero 14, quando il marittimo, sceso dal marciapiede, stava attraversando la carreggiata. E' sopraggiunto il furgoncino «Fiat 850» targato TS 151533, guidato verso la via Fabio Severo da Vladimiro Raicevich, di 53 anni, abitante in corso Saba 21. Per l'urto, il marittimo è volato sull'asfalto ed ha battuto duramente il capo, riportando una ferita alla nuca e un violento trauma cranico. Soccorso dai sanitari della CRI l'anziano passante, che versava in stato di coma è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza al centro di rianimazione con la riserva di prognosi.

Due incidenti sono avvenuti ieri sera in strada del Friuli. All'altezza dello stabile numero 521, una «Citroen» guidata verso il centro e una NSU Prinz, condotta verso Prosecco, si sono scontrate e i due conducenti sono rimasti feriti. La guidatrice della «Citroen» (Udine 219935), Claudia Volpe Manganella, di 45 anni, residente a Udine, la quale era finita sulla sinistra, dopo aver superato una «128», ha riportato ferite alla gamba destra e contusioni alla mano sinistra giudicate guaribili in due settimane. Il guidatore della NSU Prinz (TS 147563) Giovanni Cusma, di 54 anni, abitante in Borgo San Nazario 74, si è ferito alla gamba sinistra, al ginocchio e al piede destri. E' stato medicato all'astanteria e dimesso con la prognosi di dieci giorni.

Poco prima della mezzanotte, una «128» con due giovani a bordo, è sbandata ed ha sfasciato quattro auto in sosta. Mentre il guidatore, Boris Ravbar, di 23 anni, abitante a Rupinpiccolo, è rimasto illeso, il suo compagno di viaggio, lo studente Igor Milic, di 16 anni, abitante a Sales, ha riportato contusioni alla tempia, alla fronte e allo zigomo destri. Trasportato all'Ospedale maggiore è stato medicato e dimesso. Guarirà in dieci giorni.

PUO' DARSI CHE GLI ABBIANO SPARATO SENZA PERO' COLPIRLO

Bulgaro riesce a scappare ai graniciari oltre confine

Un cittadino bulgaro sulla quarantina ha oltrepassato ieri sera clandestinamente il confine italo-jugoslavo in una zona vicina a Gorizia. Presentatosi ai carabinieri, è stato accompagnato in Questura. L'uomo parla soltanto il bulgaro ed è stato quindi impossibile per gli addetti al servizio di notturna comprendere il senso del suo discorso. Il fuggiasco, che aveva i pantaloni tutti sporchi di fango esprimendosi a gesti ha fatto intendere peraltro di essere stato notato da alcune guardie confinarie jugoslave, mentre si trovava ancora nel territorio della vicina Repubblica, di essere stato pure rincorso. Può darsi anche che sia stato fatto segno a qualche colpo di arma da fuoco che comunque non l'ha raggiunto. Egli è riuscito a raggiungere di corsa indenne il territorio italiano e appena oggi, con l'ausilio di un interprete, sarà possibile conoscere tutti i particolari della brutta avventura.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Dionigi — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 17.31. La luna nasce alle 15.56 e cala alle 3.07.

Ieri: temperatura massima 17,8, minima 15,6; pressione mb. 1013,1, stazionaria; umidità 58 per cento; pioggia fino alle 19, mm. 1,5; vento kmh 18 con raffiche a 45; temperatura del mare 19,4.

Maree — OGGI: alta alle 7.50 con cm 45 e alle 20.05 con cm 29 sopra il l.m.; bassa alle 14.10 con cm 38 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2 con cm 38 sotto il l.m.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 913268.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Dolorosa scomparsa di Dante Paoletti

Una nobile figura di cittadino, di patriota e di professionista è scomparsa con la morte di Dante Paoletti, conosciutissimo e stimato negli ambienti economici triestini. Nato ad Abbazia il 18 aprile del 1899, aveva ricoperto le funzioni di segretario del Municipio di Pisino, incarico che tenne sino al 1921. Quale legionario, partecipò all'epopea per il ricongiungimento all'Italia della sua terra natia. In seguito venne nominato direttore della succursale di Pisino della Banca della Venezia Giulia e capoufficio, quindi, della sede centrale, fungendo pure da operatore di borsa.

Nel 1931 scelse la strada della libera professione di perito contabile, e undici anni dopo venne autorizzato a iniziare la professione di consulente del lavoro. Nel 1964, venne nominato consigliere della Commissione costitutiva dell'Albo dei consulenti del lavoro della nostra provincia. Nella sua lunga e laboriosa esistenza, assolse anche il ruolo di perito presso il Tribunale di Trieste. Dante Paoletti fu competentissimo e sempre aggiornato in ogni materia pertinente la sua professione, peculiarità per le quali era stimato e ricercato nell'ambiente commerciale. Era un temperamento probo e buono, e dalla sua terra aveva conservato inalterate le doti di schiettezza, lealtà e calore umano. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile tra i colleghi e tra coloro che ebbero la ventura di conoscerlo e apprezzarne le sue rare qualità morali e professionali. A coloro che prendono il lutto le espressioni del nostro cordoglio.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10 — Turno «Generale», contratto nazionale: 1 marinaio, conf. 2259; 1 mozzo coperta, turno 1059. Turno «Generale», contratto naviglio minore: 1 marinaio.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

SCOPERTA IERI ALL'HOTEL OBELISCO UN'ARTISTICA LAPIDE

A ricordo del console Burton



Le maggiori autorità cittadine e regionali hanno presenziato ieri pomeriggio alla cerimonia dello scoprimento di una lapide, sulla restaurata facciata dell'Hotel Obelisco, in ricordo del soggiorno triestino di Sir Richard Francis Burton, l'illustre esploratore filologo e archeologo inglese che fu console britannico a Trieste dal 1872 fino alla sua morte, nel 1890.

Per l'occasione, è intervenuto il ministro plenipotenziario presso l'ambasciata britannica a Roma, A.J. Williams, il quale ha avuto nobili espressioni di riconoscenza per il simpatico tributo di simpatia della città alla figura di colui che un secolo fa qui rappresentò il Regno unito.

Il significato della cerimonia è stato brevemente illustrato dal sindaco Spaccini, alla presenza del presidente del Consiglio regionale, Berzanti, del Primo presidente della Corte di appello, Renzi, del procuratore generale Pontrelli, del viceprefetto Mellaro, dell'assessore comunale alle attività culturali, Faraguna, dal viceconsole onorario britannico a Trieste, signora Crean, del conte Rossetti, presidente della Società di Minerva alla cui iniziativa si deve il collocamento della lapide, fatta eseguire dalla RAS: il nome illustre di Burton compare così sull'antica stazione di posta, le cui strutture sono state perfettamente conservate, in quanto protette da un vincolo storico da parte della Soprintendenza ai monumenti, nel rinnovo del complesso alberghiero.

Rinnovato il consiglio del Circolo della Stampa

CHINO ALESSI RICONFERMATO PRESIDENTE

Si è riunita ieri l'assemblea del Circolo della Stampa, convocata per il rinnovo del consiglio direttivo. Il presidente Chino Alessi, nell'aprire i lavori, si è soffermato sull'attività svolta nel trascorso biennio e, in particolare, sulle manifestazioni organizzate dal Circolo in questo avvio della nuova gestione, che si preannuncia con un denso programma di iniziative.

Fervide parole di consenso sono state espresse dal presidente dell'Associazione della Stampa, Danilo Soli, e dal presidente dell'Ordine dei giornalisti, dott. Italo Soncini.

Aperte le votazioni, con l'assistenza del notaio dott. Modugno, il nuovo direttivo del Circolo della Stampa è infine risultato così composto: Chino Alessi, presidente. Consiglieri: Raffaello de Banfield, Marco Cadelli, Danilo Colombo, Fulvia Costantinides, Tristano Giraldi, Gianni Gori, Libero Mazzi, Carlo Melzi, Marcello Modiano, Bruno Natti, Gualberto Niccolini, Augusto Re David, Stanislao Renko, Gianfranco Viatori. A formare il collegio dei revisori dei conti sono stati eletti: Giuseppe Bollis, Guido Nobile, e Guido Nassiguerra.

Il consiglio direttivo si riunirà prossimamente per completare il conferimento delle cariche sociali e definire il programma della prossima attività.

La crisi dell'AIAS illustrata a Gui

La grave situazione finanziaria dei centri per l'assistenza agli spastici è stata prospettata a Roma al ministro per la sanità Gui dalla giunta esecutiva dell'AIAS (Assicurazione Italiana per l'assistenza agli spastici). La crisi è dovuta al fatto che dal 1.o aprile il ministero non è più in grado di rimborsare le rette di assistenza. Secondo l'AIAS l'assistenza ai mutilati e invalidi civili in generale richiederebbe una spesa di 60 miliardi all'anno, mentre per il '74 ne sono stati stanziati soltanto 21. Il ministro ha manifestato la speranza di poter varare un apposito disegno di legge in merito. La carenza di finanziamenti ha messo intanto in una condizione disperata i 79 centri gestiti dall'AIAS, compreso quello di Trieste.

IL BILANCIO DELLO STATO

Riunione del PCI a livello regionale

La segreteria regionale del PCI, i parlamentari comunisti del Friuli-Venezia Giulia e la presidenza del gruppo consiliare comunista alla regione, si sono riuniti per un primo esame delle linee fondamentali del bilancio dello Stato per il 1974, delle conseguenze che provocherà direttamente sulla situazione della nostra regione e delle iniziative da prendere ai vari livelli, nel dibattito parlamentare, alla regione, negli enti locali e nell'azione di massa.

MOLESTO E CON IL VOLTO INSANGUINATO

PADRONE UBRIACO DIFESO DAL CANE

«Neutralizzato» l'attaccamento dell'animale l'uomo è stato ricoverato allo Psichiatrico

Difeso ad oltranza dal proprio cane, un grosso pastore tedesco il maestro Dante Marin, di 52 anni, abitante in via Vidali 4, ubriaco e con la faccia insanguinante ha dato triste spettacolo di sé nella torrefazione-pasticceria «La Cubana» di via Roma 14.

Il titolare, dopo aver più volte tentato di accompagnare alla porta l'uomo che disturbava i clienti, ha telefonato al «113». Quando sono arrivati gli agenti, il cane si è messo a ringhiare minacciosamente. Ogni volta che qualcuno voleva avvicinarsi all'uomo, l'animale — privo di museruola — si metteva in posizione di assalto. Così il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle hanno dovuto lottare non poco prima di far salire l'uomo insanguinato sulla «Giulia». Naturalmente nell'auto della polizia è balzato anche il fedele amico del maestro. Alla astanteria, la scena del cane ringhioso si è ripetuta, tanto che è stato necessario far intervenire l'accalappiacani.

Una volta neutralizzato l'animale, il medico ha visitato il padrone. L'uomo presentava ferite da taglio al volto e contusioni che sono state giudicate guaribili in una decina di giorni. Egli ha detto di essere caduto lungo le scale di casa.

Il medico astante, dopo averlo medicato, gli ha riscontrato lo stato di etilismo acuto. Trattandosi di ubriachezza patologica lo ha fatto trasportare all'Ospedale psichiatrico.

Da un malore improvviso è stata colta la pensionata Maria Colombin ved. Sojc di 75 anni, abitante in via Battera 26. Trasportata all'Ospedale maggiore dalla CRI è stata ricoverata nel centro di rianimazione.

Nella prima divisione medica è deceduta la pensionata Maria Foscati di 87 anni. La vegliarda era caduta il 26 luglio nel suo alloggio di via dei Vigneti 28, riportando la frattura del femore destro e lesioni dorsali.

IGNOTI VISITATORI IN UNA PENSIONE DI LARGO BARRIERA

FUGGONO A TUTTO VAPORE MA UNO PERDE LE SCARPE

Inseguito da un pensionante ha continuato a correre scalzo Forzata una porta con un «pie' di porco» trovato sul posto

Due giovani ladri, sorpresi a rubare nella camera da letto di una pensioncina di largo Barriera Vecchia, sono fuggiti abbandonando un piccolo pie' di porco. Nella fuga uno dei due malviventi ha perso tutti e due i mocassini neri. Naturalmente egli ha continuato a correre scalzo per la paura di venir acciuffato dall'uomo che lo aveva sorpreso mentre rubava con l'amico e che lo stava inseguendo.

Una delle prove contro di lui saranno proprio i mocassini. Quando egli verrà arrestato, in Questura egli dovrà provare — come nella fiaba di Cenerentola — la scarpina perduta e se gli calzerà a pennello, non gli resterà che confessare.

E' accaduto così. Poco dopo le 17 di ieri l'altro, Giuseppe Casseler, di 40 anni, abitante nella piccola pensione sita al secondo piano di largo Barriera Vecchia 12, nel rincasare, ha visto — passando davanti alla camera da letto di un suo vicino, due giovani che stavano frugando un po' dovunque. «Che cosa fate? Chi siete?» gli ha chiesto Giuseppe Casseler. I due si sono guardati in volto, poi hanno biascicato qualche parola (così il Casseler ha sentito che parlavano con un forte accento napoletano) e poi hanno guadagnato l'uscio scappando precipitosamente lungo le scale. Dopo un attimo di perplessità, Giuseppe Casseler li ha inseguiti urlando «al ladro, al ladro». Ma nessuno ha raccolto le sue invocazioni di aiuto. Egli è corso fino in via San Maurizio, ma poi si è fermato ed ha telefonato al «113». Una «Giulia» con il maresciallo Otti e l'appuntato Rossi è giunta poco dopo in largo Barriera. Il sottufficiale, udito il racconto dell'uomo, ha seguito il percorso fatto dai fuggitivi ed ha trovato così prima un piccolo pie' di porco e poi il paio di mocassini. Le scarpe erano appoggiate al margine del marciapiede, una vicino all'altra. Evidentemente qualcuno le aveva raccolte e messe assieme a disposizione di chi le aveva perdute. Il maresciallo Otti, dopo aver avvertito via radio la centrale, ha compiuto una battuta che non ha avuto però esito positivo.

Gli agenti della scientifica, fatti intervenire sul posto hanno accertato che la porta d'ingresso dell'appartamento era stata forzata con il pie' di porco trovato e che anche l'uscio della camera da letto del titolare dell'alloggio, l'affittacamere Amleto Del Vecchio, di 71 anni, presentava i medesimi segni di forzatura. I ladri hanno rubato ventimila lire da un portatessere di proprietà di Giuseppe Casseler. Le indagini continuano.

Sussidi del Fondo «Morpurgo Nilma»

La Fondazione «Mario Morpurgo Nilma» mette a disposizione, dalle proprie rendite, 120 sussidi da lire 100.000 ciascuno. A norma dello statuto fondazionale, i sussidi saranno riservati esclusivamente a persone già appartenenti alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili o loro vedove od orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno. L'appartenenza a dette categorie dovrà essere dimostrata con documenti anche non ufficiali.

Gli interessati dovranno presentare domanda scritta, su carta libera, con l'indicazione delle generalità, dell'indirizzo e dell'appartenenza alle categorie più sopra specificate, alla Fondazione Mario Morpurgo Nilma, via Imbriani 5, c.a.p. 34122 - Trieste, entro il giorno 20 ottobre p.v.

I sussidi saranno assegnati il 18 dicembre a.c., nel XXX anniversario della morte del benefattore.

SILVANO CIUK È MORTO IERI ALL'OSPEDALE

Vittima della strada un'altra giovane vita

Uscito dalla carreggiata nei pressi di Fernetti aveva investito la macchina di Guerrino Hauser



A distanza di una settimana dal disastroso incidente avvenuto sulla strada di Fernetti, nei pressi del cavalcavia ferroviario, è deceduto all'Ospedale maggiore il conducente della macchina investitrice, Silvano Ciuk, di 33 anni e domiciliato a Trebiciano 43. Le gravissime lesioni craniche che l'automobilista aveva riportato, oltre alle fratture di tutte e due le gambe, hanno causato la sua morte. Solo la forte fibra del giovane uomo aveva impedito che egli morisse all'istante.

La terribile disgrazia, che ha determinato la morte di due persone, era avvenuta verso mezzogiorno di lunedì scorso. Silvano Ciuk stava guidando verso Opicina la propria «Fiat 1300» targata TS 62618 di ritorno da Sesana e prima di affrontare la breve salita del cavalcavia ferroviario, forse a causa della velocità, forse a causa di un malore improvviso egli era finito completamente sulla sinistra, andando a schiantarsi contro la «Fiat 128», alla cui guida si trovava Guerrino Hauser, di 61 anni, abitante in via Gambini 6 che era rimasto schiacciato al suo posto di guida.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

LAVORI A TEMPI LUNGHI IN VIA SAN SPIRIDIONE

Da oltre quaranta giorni in una strada centrale si cammina tra fossati, martelli pneumatici, fango, polvere e transenne



Ventidue titolari di negozi di via S. Spiridione hanno inviato la seguente lettera con foto illustrativa.

«La città è tormentata da una serie di scavi che indubbiamente mirano al potenziamento ed alla razionalizzazione degli impianti sotterranei.

«Di quest'opera sono consci tutti i cittadini, ed è giusto che sia così. Ma gli esercenti di via S. Spiridione, si domandano se è possibile che i lavori possano durare tempi eccezionali con i mezzi che la tecnica mette oggi a disposizione delle imprese.

«La domanda è lecita perché non si può pretendere che una via come quella che va dalla chiesa greco-ortodossa al corso Italia rimanga chiusa al traffico per ben 43 giorni, e Dio sa quando la stessa arteria potrà essere liberata dallo incubo dei martelli pneumatici, dalla polvere, dal fango, dalle transenne ecc.

«Sappiamo — scrivono gli esercenti sottofirmati — che un'opera di canalizzazione è assolutamente necessaria per la nostra città; conosciamo, perché lo vediamo, quanto lavoro dev'essere svolto per dare una sistemazione al sottosuolo ed all'intreccio di tubature di ogni genere. Ma non comprendiamo perché il lavoro non possa essere accelerato con l'uso di personale più numeroso. Anche se ignoriamo la tecnica dell'esplorazione del sottosuolo e delle opere che sono richieste per la sua sistemazione — perché siamo commercianti e non ingegneri o periti tecnici — sappiamo che le opere potrebbero essere già state eseguite.

«Ci sembra impossibile che una via del centro città debba rimanere chiusa per un periodo da noi qualificato troppo lungo. Dobbiamo fare il bagno nella polvere, i negozi sono investiti dal fango, da nubi polverose; il tormento dei martelli pneumatici è insopportabile. Per di più — anzi come conseguenza di questa lunghissima opera — la clientela si assenta, evitando di percorrere spazi ristrettissimi ed anche pericolosi per "fare la spesa" nei nostri negozi.

«Abbiamo perduto non solo in affari, ma anche in clientela. Ed è ben noto che quando per difficoltà stradali un'arteria viene chiusa, sia pure per imprescindibili lavori, e viene chiusa per un tempo così lungo — e siamo già al quarantatreesimo giorno di blocco — la clientela tende a sviarsi, a scegliere altri instradamenti meno polverosi o fangosi.

«Qualche negoziante, e non per mera polemica, ha apposto nelle vetrine dei cartelli sui quali risulta una scritta che dice tutto: "Sconti trincea". Siamo dei contribuenti anche noi; paghiamo dei tributi notevoli ed in continuo aumento, ed abbiamo pertanto il diritto di chiedere che i lavori vengano accelerati al massimo, per evitare perdite di affari ancora più gravi di quelle sostenute fino ad ora.

«Chiediamo che l'Ufficio tecnico comunale spieghi le ragioni che hanno motivato una così lunga durata del lavoro, occupando sempre pochi operai. Non per polemica ma a titolo di esempio crediamo che se il ritmo dei lavori in via S. Spiridione fosse stato applicato anche all'oleodotto Trieste-Germania, questo sarebbe ancora fermo nelle vicinanze del confine austriaco».

Soggiorni negli USA con borse di studio

Un anno diverso, vissuto allo estero in una famiglia e la possibilità di frequentare l'ultimo anno di una scuola media superiore negli Stati Uniti o in un paese extra-europeo, questa è l'esperienza che oltre duemila ragazzi italiani hanno fatto in oltre 25 anni di vita dell'AFSAI-Borse di studio internazionali.

Anche quest'anno il concorso bandito dall'AFSAI ha a disposizione 100 borse di studio per giovani italiani nati tra l'aprile del 1956 e il marzo del 1958.

I requisiti necessari per partecipare al concorso sono: capacità di adattamento, vivacità mentale, stabilità emotiva, maturità mentale, oltre alla buona salute fisica e alla conoscenza (anche scolastica) della lingua inglese o l'impegno di studiarla prima della data della partenza. Questi requisiti vengono accertati nel corso di incontri informali, integrati da una visita medica e da una prova attitudinale, che si svolgeranno nel mese di dicembre presso i 43 comitati locali sparsi nelle varie città italiane, e saranno gli stessi ex-borsisti dell'Associazione a selezionare i candidati. Per partecipare al concorso basta richiedere il bando, compilarlo e spedirlo entro e non oltre il 5 novembre all'AFSAI-Borse di studio internazionale - Direzione generale, via Sant'Alessio 24 - 00153 Roma.

I candidati accettati alle selezioni locali, parteciperanno quindi, nella primavera successiva, ad incontri di preparazione, e tra di essi, quelli che risulteranno vincitori della borsa di studio partiranno dall'Italia nella prima settimana di agosto. All'estero questi giovani vivono presso famiglie accuratamente selezionate, secondo quegli stessi criteri che vengono usati per la scelta dei borsisti. L'ospitalità è offerta gratuitamente, scegliendo tra tutte le famiglie considerate idonee a questa esperienza quella che, dalla documentazione in possesso della AFSAI, appare potenzialmente più affine ai gusti e alla personalità del ragazzo italiano.

Nella divisione ortopedica dello Ospedale maggiore è stata ricoverata la pensionata Antonietta Giostra di 69 anni, abitante in via Commerciale 75. La signora, scivolata sul pavimento della propria abitazione, ha riportato la frattura della gamba sinistra.

SEGNALAZIONI

Gli ufficiali della «Bergamo»

«Care "Segnalazioni", mi riferisco all'articolo del 4 corr., intitolato "Caddero per non mancare al loro onore i cinquanta ufficiali della Bergamo", nel testo del quale l'estensore Fabio Giraldi afferma che fra i sacrificati due erano i triestini: il cap. Ermanno Toneatti e il cap. Franco Bersoni.

«Al riguardo vorrei far sapere che c'è un terzo triestino, e cioè il cap. Renato Bassa, al quale mi legava una amicizia che risaliva ancora al tempo dell'infanzia, dato che abitavamo entrambi al N. 2 di Vicolo del Castagneto in questa città. Aggiungo che ho avuto la ventura di vedere l'amico caro non più di tre mesi prima della sua eroica fine. Silvio Spinella».

L'autore dell'articolo ha fatto i nomi del capitano Ermanno Toneatti e del capitano Franco Bersoni, avendoli conosciuti personalmente. Egli ignorava che anche il capitano Renato Bassa fosse triestino, dato che mentre possiede lo elenco degli ufficiali fucilati, in questo non è fatto cenno del loro luogo natale o di residenza. E poiché nella «Bergamo» non pochi erano i triestini (vi sono tuttora nella nostra città alcuni ex ufficiali della Divisione) non si può escludere che nel gruppo mandato a morte vi fosse ancora qualche altro nostro sventurato concittadino. Ringraziamo il signor Silvio Spinella della cortese precisazione.

Questa democrazia

«Care "Segnalazioni", vi scrivo riguardo l'abbattimento della "Casa dei ferrovieri" di viale Miramare. Io non abito in quel rione e non parlo perciò per interesse di parte, ma al di là dei ogni considerazione questo abbattimento mi ha colpito perché avvenuto in un modo indegno per una pubblica amministrazione, perché effettuato quasi di nascosto, all'improvviso e senza la minima considerazione per le proteste ed esigenze degli abitanti del rione. Chiedo, in nome di che cosa è avvenuto questo abbattimento?

«In nome della "forza maggiore" o della "ragion di stato" oppure della "pubblica utilità"? Ma, non sono altrettanto pubbliche utilità, il servizio sociale, le scuole, il tempo libero, la ricreazione e lo sport?

«Voglio lanciare un grido d'allarme su questo modo di procedere perché è dimostrato che il cittadino od un gruppo di cittadini non hanno un mezzo efficiente e rapido per far sentire la propria voce e opporsi al volere della pubblica amministrazione democratica, anche quando essa è lesiva per l'interesse di una minoranza e, di nessuna utilità, alla maggioranza.

«Il fatto che deliberazioni, esigenze, pressioni siano state tenute in nessuna considerazione, tali da non meritare alcuna risposta o giustificazione da parte dell'Ente Regione è quanto meno offensivo ed umiliante, anche perché ben diverso era il suo comportamento durante le elezioni! Cordialmente. Pietro Ruzzier».

La confusione delle lingue

«Care "Segnalazioni", ho appreso con vivo interesse che in una recente riunione ad alto livello è stato deciso di distribuire al confine a tutti coloro che entrano nella nostra regione, dei pieghevoli illustranti con adeguata pubblicità negozi, attrative ecc. nella nostra città. Naturalmente tali foglietti saranno redatti in più lingue; ed apprendiamo che oltre alla tedesca, francese ed inglese sarà usata la "Jugoslava". Curioso, ho chiesto, in una libreria specializzata, una grammatica di questa lingua e mi è stato risposto che un tanto potrei forse trovare in una grammatica delle lingue austriaca ed americana». Lettera firmata.

Cose straordinarie

«Care "Segnalazioni", in via Giustiniano avvengono delle cose straordinarie: degli operai lavano da più giorni le colonne del "Dante", lavoro davvero eccezionale e si spera che altrettanto verrà fatto per il porticato della RAI che presenta identica sporcizia dovuta al tempo. Poi ancora: per disinfestare il recinto, ricettacolo di sporcizia e sul quale molto è stato scritto, e per togliere cadaveri putrefatti e maleolenti il comune ha provveduto dopo cinque giorni mentre per ripristinare parte del recinto abbattuto in due punti molti operai si sono affrettati dopo appena tre giorni». Lettera firmata.

Biciclette a Barcola e al Giardino pubblico

«Care "Segnalazioni", mi permetto attirare l'attenzione delle autorità sulla gravità della situazione esistente tanto sulla passeggiata a mare di Barcola che nel Giardino pubblico.

«Quasi ogni giorno mi reco, insieme al mio piccolo nipotino, a Barcola o nel Giardino pubblico: ma da un po' di tempo è impossibile passeggiare per le numerose biciclette che scorrazzano continuamente a velocità sostenuta ed in tutti i sensi.

«Il 29 settembre mi sono recato, insieme al mio piccolo nipote, nella pineta di Barcola e sul lungomare una bicicletta, guidata a fortissima velocità da un ragazzo, ha investito il bambino che nella caduta ha riportato delle ferite alla fronte. Ho dovuto recarmi all'ospedale Burlo Garofolo dove gli hanno praticato tre punti di sutura.

«Lo stesso avviene nel Giardino pubblico. Le biciclette corrono in tutti i sensi ed a forte velocità, minacciando la incolumità dei piccoli e dei vecchi. Oltre a questo vi sono le centinaia di colombi che sporcano ovunque ed ammorbano l'aria. Cosa aspettano le autorità locali a proibire il transito indisciplinato delle biciclette e ad eliminare i colombi? Mario Mestroni».

Immondizie sul sagrato

Il servizio P. R. del comune informa che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Le immondizie sul sagrato» pubblicata il 22 settembre c.a., ha precisato che l'inconveniente in questione è stato immediatamente eliminato con l'asporto dei materassi e degli scatoloni.

Si tratta di un inconveniente che si ripete quotidianamente, per cui ogni giorno gli addetti del settore N. U. provvedono con un motocarro ad asportare tutto ciò che viene depositato sotto il porticato della nuova chiesa di via Manzoni.

Le nostre poste!

«Care "Segnalazioni", mi associo alle varie lettere sul disservizio postale pubblicate in questa rubrica. Da 15 anni sono abbonato ad una rivista americana. Essa mi arrivava dopo circa un mese, quest'anno invece i numeri di febbraio, marzo e aprile li ricevetti appena in giugno, legati in una fascetta strappata.

«Una settimana prima, quando ero andato a segnalare il ritardo, mi fu proposto di parlare alla direzione dove ascolterebbero più il pubblico che il proprio personale. La settimana scorsa ho ricevuto il numero di maggio. In queste condizioni mi vedo costretto ad interrompere l'abbonamento e ne motiverò la decisione alla redazione americana. Grazie per l'attenzione. Nino Tarabocchia».

Una lettera analoga sugli «scandalosi ritardi» del recapito riviste ci è pervenuta dal signor Romano Generutti e da altri lettori.

Imprese edili e pubblica quiete

«Caro dott. Irneri, ho letto le sue rimostranze su "Segnalazioni" in merito ai disturbi arrecati da un'impresa che lavora con compressori ed escavatori disturbando gli abitanti vicini ed anche non tanto vicini al luogo dello scavo.

«Stia tranquillo però che le sue speranze in un interessamento di "qualcuno" che faccia limitare i disturbi prodotti da imprese edili o simili a Trieste, sono assolutamente vane.

«Quello che può sperare è di ricevere una lettera (direttamente o tramite le "Segnalazioni") scritta da qualche uomo politico (gli assessori comunali sono politici?) o da qualche funzionario che con molta sufficienza le comunicherà che "fatti gli accertamenti" tramite qualche organo sottoposto, si è rilevato che i disturbi sono assolutamente insignificanti, non danno noia e tutto va bene.

«Salvo che colui che scriverà questa lettera invitato a venire in un ufficio posto vicino ad uno di questi aggeggi per constatare che le informazioni da lui ricevute non sono corrispondenti alla realtà, non accetterà di venire di persona a passare una mezz'oretta in questo ufficio, anche se l'invito è accompagnato da un'offerta di un buon caffè, seguito naturalmente da un tranquillante, perché in questa mezz'ora non abbia a soffrire troppo. Soffra quindi e taccia. Prof. dott. Marino Zorzini».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Questa sera, alle ore 20.30, si terrà la riunione conviviale del Rotary Club Trieste Carso Muggia. Parlerà l'avv. Gabrio de Szombathely sul tema: «La Giustizia sta attraversando un periodo di crisi?».

Parrocchia di S. Teresa

Stasera, alle ore 20, incontro con i giovani della parrocchia; proiezione del film «Maria Teresa Martin». Il coro giovanile di San Giacomo, diretto dalla signorina Rita Susovsky, eseguirà scelti brani di musica folk di autori moderni.

Panathlon Club

Alle ore 20.30, durante la riunione conviviale, il dott. Aldo Combatti parlerà su «Sport e politica».

Al circolo ufficiali

Oggi, domani e giovedì, dalle 17 alle 21, consigliere specializzate terranno una dimostrazione gratuita di alta cosmesi KOSCOT. Si prega gentilmente i signori ufficiali e le gentili signore di intervenire.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Anapo» (naz.), mc. «Sea Saga» (sved.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Salzburg» (germ.), mn. «Peliki» (ell.), mn. «Haviva» (isr.), mn. «Hellenic Glory» (ell.), mn. «Lloydbras» (bras.), mn. «Crispi» (nazionale), mc. «Corinthian» (lib.), mn. «Iris» (isr.), mn. «Messapia» (naz.).

PARTENZE: mc. «Texaco Venezuela» (pan.), mc. «Esso Venezia» (naz.), mc. «Bitumar» (naz.), mc. «Anapo» (naz., mc. «Vera Berlingieri» (naz.), mc. «Lykaion» (liber.), mn. «Lovcan» (jug.), mn. «Szeged» (ungh.), mn. «Sandalion» (naz.), mn. «Istikbal» (turca), mc. «Malaya» (pan.).

ESCAI XXX Ottobre

Oggi alle ore 19, presso la sede di via S. Pellico 1 (68795), sarà proiettato per i ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre, un film intitolato «Il Carso», per la realizzazione di Mauri e Bombacci, prodotto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, che lo ha gentilmente concesso.

Consulte rionali

La Consulta rionale dell'Altipiano Ovest organizza per oggi un'assemblea pubblica che si terrà alle ore 20.30, presso il cinema di Prosecco sul seguente argomento: «Piano quinquennale del Comune 1973-1977».

Lectura Evangelii

Oggi, alle ore 19.15, nella sala di via San Nicolò 22, per il corso di Lectura Evangelii, don Franco Tanasco terrà la lezione su: La Samaritana - Giov. 4,1-15.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

«Isole» sulle rive

(Foto Rice)

Fioriscono in questo precoce autunno sulle rive le isole pedonali come ultimo rifugio per i passanti soffocati dal traffico

L'ESPOSIZIONE-CONGRESSO ORGANIZZATA DAL COMIS DI MILANO

Già favorevoli le previsioni per il successo della «Technomar»

Autorevoli consensi della stampa specializzata straniera alla manifestazione tecnica, scientifica ed economica che avrà luogo a Trieste dal 26 al 31 maggio

(D. L.) Le esposizioni e le mostre specializzate europee in campo marittimo-cantieristico si arricchiscono di una nuova iniziativa dovuta alla COMIS di Milano (Centro organizzazione mostre internazionali specializzate), che avrà luogo sotto la denominazione di «Technomar 1974», dal 26 al 31 maggio nel comprensorio fieristico di Trieste. La stampa qualificata europea ha illustrato le funzioni scientifiche e tecniche della «newcomer» nel campo delle grandi rassegne del continente, che sarà tenuta in una città come Trieste, che vanta delle illustri tradizioni nella cantieristica e nella marineria.

La più diffusa rivista francese, la «Navires, Ports et Chantiers», che fa parte del potente gruppo editoriale del Boulevard Haussmann di Parigi, che pubblica altresì il settimanale «Journal de la Marine Marchande», rileva nel numero di settembre che la «Technomar 1974 - Trieste» sarà la «prima esposizione - congresso internazionale» del settore cantieremare in campo mondiale.

Le riviste qualificate «Schiff-und-Hafen» di Amburgo e «Norvegian Shipping News» di Oslo (ed è quest'ultima la rivista che ha la maggiore circolazione mondiale) illustrano le funzioni di questa iniziativa che interesserà gli ambienti produttivi e scientifici non solo del continente, ma di tutte le nazioni marittime.

La «Technomar-Trieste» si inserirà nelle cinque grandi mostre marittimo - cantieristiche d'Europa, diventandone la sesta in ordine di fondazione, ma la prima — rileva la citata rivista parigina — come «esposizione-congresso internazionale». In Europa le mostre di specializzazione marittima già in attività sono le seguenti: la «Nor-Shipping» di Oslo, che si apre nel maggio degli anni dispari; la «Schiff-und-Maschine» di Amburgo, in ottobre degli anni pari; la «Europoort-Amsterdam», nel novembre di ogni anno; la IMEX-Londra, che per la prima volta ha aperto i battenti nel giugno scorso; la «Posidonia-Atene», nei giugno degli anni dispari.

Queste cinque mostre sono ospitate nelle nazioni aventi le più grandi flotte mondiali e i maggiori porti. A esse si aggiunge la mostra - congresso triestina, ideata dalla COMIS-Milano, sotto gli auspici della Giunta regionale e con il patrocinio dei Ministeri della ricerca scientifica e tecnologica, della marina mercantile, dei lavori pubblici, dell'industria, delle poste e telecomunicazioni, delle partecipazioni statali, del commercio estero, e con l'appoggio del Consiglio nazionale delle ricerche.

La mostra-congresso si articolerà in questi settori: impianti e attrezzature cantieristiche e per l'allestimento navale; impianti, macchinari e apparecchiature di controllo per carico-scarico delle navi apparecchiature e strumentazioni per le comunicazioni marittime; impianti e apparecchiature per le ricerche e lo sfruttamento geologico, chimico e petrolchimico dei fondati sottomarini; impianti e attrezzature per la dessalizzazione dell'acqua marina e per il disinquinamento del mare.

Trieste è stata eletta ad ospitare la Technomar non solo per le sue tradizioni marittime, ma anche per la presenza di uno dei maggiori oleodotti europei, della sede centrale della cantieristica di stato, delle più moderne fabbriche di diesel del mondo, e per la posizione mercatistica del porto che è il terzo per volume globale di traffico nel Mediterraneo. Un comitato scientifico internazionale composto di esperti di chiara fama ne' settori indicati nel progetto CIMAS, assisteranno e fiancheggeranno la direzione del «salone» per i convegni di studio.

Da Melbourne a Trieste in dono un libro del 1720

Il sindaco Spaccini ha ricevuto ieri in Municipio il signor Enzo Dal Pozzo, animatore in Australia del circolo culturale italiano di Dandenong e consigliere dell'Associazione giuliani nel mondo. Emigrato da Trieste diciotto anni fa, il signor Dal Pozzo è attivamente impegnato in una vasta opera tesa a tenere viva la cultura italiana in Australia.

A Dandenong, un sobborgo di Melbourne, accanto al circolo culturale egli ha fondato due anni fa una scuola per l'insegnamento della lingua italiana frequentata da oltre 100 bambini, figli dei seimila triestini e della numerosissima colonia di connazionali che vivono nella grande città australiana.

L'Associazione giuliani nel mondo e tanti concittadini hanno inviato i libri di testo per la scuola. Sulla scia di questa iniziativa è stata costituita una biblioteca e ora il circolo ha iniziato una nuova attività consistente nella proiezione di film italiani in lingua originale.

Per dimostrare la propria gratitudine alla città, il signor Dal Pozzo ha consegnato al sindaco Spaccini un dono per la Biblioteca civica: si tratta di un libro antico e raro stampato a Venezia nel 1720 dal titolo: «Il passaggio della repubblica ebrea allo stato di monarchia».

Il sindaco ha ricambiato con dei libri sulla storia di Trieste.

Borse di studio per figli dei dipendenti dell'«Italia»

Duecentododici borse di studio, per complessive 10 milioni 530 mila lire vengono messe a concorso dalla Società di navigazione «Italia» a favore dei figli dei propri dipendenti di mare e di terra. Le domande dovranno pervenire alla direzione del personale della società, Genova, entro il 15 ottobre per le scuole medie inferiori e superiori ed entro il 15 aprile 1974 per i corsi universitari.

Informazioni dettagliate, anche per quanto concerne la documentazione occorrente, potranno essere richieste alla stessa Direzione del personale, alla sede di Napoli o agli uffici di Trieste, Venezia e Palermo.

Domani sera al CCA l'assemblea dei soci

E' fissata per domani sera, alle 18 in prima convocazione ed alle 18.30 in seconda, l'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti, nella sede sociale in piazza Verdi 1. All'ordine del giorno vi è l'approvazione del verbale della precedente assemblea, l'approvazione del bilancio e della relativa relazione finanziaria per l'anno sociale 1-7-72 - 30-6-73, la relazione della attività culturale, artistica e sociale svolta nell'anno 1972-73, e l'elezione alle cariche sociali.

Tutti i soci sono gentilmente invitati ad intervenire.

In un'associazione gli appartenenti all'ex PC

Si è svolto domenica mattina il convegno degli ex membri del disciolto corpo della polizia civile della Venezia Giulia. Nel corso di un affettuoso e cordiale indirizzo ai numerosi partecipanti, il segretario Marcocci ha annunziato la costituzione di una associazione fra gli ex membri della cessata polizia, che avrà la sua sede in via Mercadante n. 1, presso il Sindacato statali RSE - ex Forze di Polizia della Venezia Giulia.

La manifestazione è stata preceduta da una messa in suffragio dei colleghi Caduti, che è stata celebrata nella chiesa di S. Francesco d'Assisi di via Giulia 70.

Altri voti contrari per la nuova raffineria

La Confederazione nazionale artigianato C.N.A. di Trieste, «di fronte alla prospettiva che la Valle delle Noghere venga destinata ad un nuovo insediamento, petrolchimico — afferma una nota diffusa ieri — prende decisamente posizione contro tale progetto.

Richiama l'attenzione degli organismi democratici dello Stato, della regione e della città a far propria la posizione responsabile assunta dal Comune di Muggia e dalle rappresentanze politiche economiche e sindacali di quella città, tesa ad impedire che lo sviluppo industriale della nostra provincia venga ancora una volta bloccato da provvedimenti autoritari, antieconomici ed inquinanti». La nota in conclusione «rivendica per gli artigiani triestini la possibilità che imprese artigianali possano insediarsi in quella zona come a suo tempo previsto dalle autorità regionali».

«Anche il consiglio rionale di Zaule-Stramare ha espresso unanime contrarietà alla realizzazione di una raffineria nella valle dell'Ospo, dove già l'Ente zona industriale stava procedendo ad espropri per pubblica utilità. Il consiglio di Zaule-Stramare si è pronunciato «contro ogni sacrificio richiesto alla popolazione per scopi che — sostiene un comunicato — non hanno fondata motivazione nel pubblico interesse, in quanto gli impianti petroliferi vengono considerati dannosi per l'alto tasso di inquinamento e per il loro scarso contributo all'occupazione di manodopera».

La scuola di baseball

(Foto Rice)

Cresce in fretta, a Prosecco, la scuola superiore di baseball e softball, di cui si vede sullo sfondo la palazzina. Per quanto concerne le altre attrezzature previste per l'impianto, è già stata approvata la delibera per la costruzione degli spogliatoi, delle tribune e dei servizi

ARRIVATO IN TRIBUNALE PENALE IL CLAMOROSO RICATTO DI DUE ANNI OR SONO

Gli è «scoppiata» tra le mani la lettera minatoria alla S.I.O.T.

Condannato ad un anno di reclusione e 140 mila lire di multa il commerciante che aveva chiesto 50 milioni minacciando l'esplosione di sei mine telecomandate lungo l'oleodotto transalpino

La lettera minatoria, pervenuta due anni fa alla S.I.O.T., è giunta ora sui tavoli del Tribunale penale che, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Moscato, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Rachelli, processa Pietro Russian, di 46 anni, abitante in via Marco Polo 8, al quale l'Accusa addebita il reato di tentata estorsione aggravata.

L'episodio, che suscitò comprensibile emozione, risale al 3 settembre del 1971, quando il direttore dell'oleodotto transalpino, ing. Renato Di Monda, ricevette un sinistro messaggio: pena l'esplosione di sei mine telecomandate, collocate in vari punti del percorso Trieste - Baviera e già innescate, avrebbero dovuto versare 50 milioni di lire, e la consegna dell'importo sarebbe stata indicata con successive comunicazioni. La S.I.O.T. avrebbe dovuto confermare la propria adesione al ricatto facendo pubblicare una certa inserzione economica sul nostro giornale.

La lettera, infarcita di vari errori di ortografia, era la riproduzione fotostatica di un dattiloscritto, precauzione adottata dall'autore per evitare eventuali rilievi di impronte. Era affrancata con un bollo d'annullo, accorgimento questo, che avrebbe impedito di individuare la data e il lugo della spedizione. La missiva era chiusa in una busta, contenuta a sua volta in un'altra. Poiché viviamo in tempi di attentati di ogni genere, il direttore della S.I.O.T. si affrettò a consegnare il messaggio alla squadra mobile, e all'indomani fece pubblicare l'inserzione. La risposta non si fece attendere: arrivarono le solite due buste, e nella seconda c'era l'invito a versare 49 milioni e 910 mila lire sul conto corrente di cui la ditta H. O. (negozio di giocattoli del Tergesteo) è titolare presso la Banca antoniana, e vi era allegato, inoltre, un proforme, cioè una specie di preventivo per una partita di automobiline, commissionata da una ditta del Kuwait per l'ammontare, appunto, di 49 milioni e il resto.

La squadra mobile risalì subito al negozio, di cui è titolare la moglie del Russian, Luciana Brezar, di 37 anni, ma pare che il vero «dominus» dell'impresa sia effettivamente lo attuale imputato. Interrogato, questi sostenne di avere ricevuto alle 15 del pomeriggio di qualche giorno prima la visita di uno slavo o di un arabo (il personaggio è rimasto avvolto nel mistero), il quale gli aveva proposto la fornitura a un commerciante del Kuwait di quel mare di giocattoli; il visitatore si sarebbe fatto consegnare un preventivo della notevole partita, promettendo che sarebbe ripassato. Pur avendo già qualche sospetto, la polizia lasciò intendere che gradiva la collaborazione del Russian, nel cui negozio venne dislocato un maresciallo mentre poliziotti e poliziotte furono incaricati di tenere sotto costante controllo l'esercizio pronti a «ricevere» il misterioso arabo o slavo che fosse.

Ma il cerchio si stava ormai stringendo: tramite l'Interpol, la Mobile accertò che la ditta del Kuwait era inesistente mentre, da altra fonte, l'oleodotto apprese che la casella postale indicata corrispondeva, anziché a un emporio di giocattoli, a un negozio di macchine per cucire. I funzionari stabilirono inoltre che i due messaggi furono riprodotti con la macchina copiatrice sistemata nell'atrio della Stazione centrale.

La situazione precipitò il giorno 10, allorché alla SIOT pervenne un terzo, laconico messaggio. Diceva solamente: «Fessi ve ne pentirete». La lettera ebbe il potere, per l'Accusa, di smascherare definitivamente il Russian. Interrogato, questi confessò ogni cosa, dichiarando, tra l'altro, che le sei mine, che avrebbero dovuto essere collocate lungo il percorso dell'oleodotto, erano inesistenti. Avrebbe ancora dichiarato che il preventivo era stato scritto a macchina assieme a sua moglie, e di avere escogitato quell'espediente per fare un po' di soldi.

Alla confessione seguì una ritrattazione, e Russian si rimangiò ogni cosa il momento in cui si sentì parlare di ordine di cattura. Sostenne, allora, di avere fatto tutte quelle dichiarazioni nella convinzione di far chiudere così un caso. Sia lui che sua moglie vennero incriminati per concorso in tentata estorsione aggravata; la signora è stata poi prosciolta in sede istruttoria e, di conseguenza, è sparita dalla scena del processo al quale assiste in qualità di spettatrice. Il Presidente legge le dichiarazioni rese a suo tempo da Russian: allora sostenne di non sapersi spiegare come gli venne l'assurda idea, precisò di avere, imbucato i due primi messaggi alla stazione e di avere bruciato gli originali nel proprio negozio. Scrisse — sono sempre le sue dichiarazioni di quel tempo — la terza, fatale lettera su una carta reperita nella toilette di un bar, usando una macchina giocattolo che poi buttò in mare dal molo Audace. Entrarono, allora, in scena i sommozzatori, i quali dragarono tutto lo specchio di acqua senza, peraltro, riuscirla a ricuperare.

Russian (distinto, capelli argentati) non conferma ora tali dichiarazioni, si protesta innocente e dice: «Feci la confessione perché in polizia mi fu promesso che non sarei stato arrestato, e al magistrato feci poi presente tale promessa. Più che la detenzione, temevo lo scandalo... i giornali».

Presidente: «Come sapeva che le lettere erano state riprodotte alla stazione?». Russian: «Dalla polizia». Presidente: «E l'ultimo messaggio? Quello del "Fessi vi pentirete"»: vi disse la polizia che la carta veniva dalla toilette di un bar del "Tergesteo"?». Russian: «Non lo sapevo». Presidente: «Allora l'avete indovinato in pieno».

Rievoca, quindi, la visita del fantomatico straniero, che gli propose di trattare grosse combinazioni con l'estero, racconta di avere fatto compilare a sua moglie l'ordinativo, ne fece varie copie che l'arabo-slavo prese con sé, promettendogli di ripassare quanto prima.

A lui succede l'ing. Renato Di Monda: conferma di avere ricevuto le lettere e ripete che, dalle informazioni assunte, appurarono l'inesistenza della ditta del Kuwait. Depongono quindi gli inquirenti: dott. Lettieri, allora dirigente della Mobile, i marescialli Furlan, Sciuka e Luongo nonché la commessa della «H. O.».

Chiusa l'istruttoria dibattimentale, prende brevemente la parola il P. M. e chiede che all'imputato siano inflitti tre anni e quattro mesi di reclusione e 300 mila lire di multa. In difesa di Russian parla poi l'avv. Pierpaolo Poillucci e, dopo avere sostenuto che «su una confessione ritrattata non si può costruire un'accusa», chiede che il suo raccomandato vada assolto per non avere commesso il fatto.

Il Collegio si ritira e, dopo mezz'ora circa di camera di consiglio, il Presidente Corsi annuncia che Russian è stato riconosciuto colpevole e, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute prevalenti sulla contestata aggravante, è stato condannato a un anno di reclusione e 140 mila lire di multa nonché al pagamento delle spese di giudizio. Subito dopo la lettura della sentenza, l'avv. Poillucci ha firmato dichiarazione di ricorso avverso alla sentenza stessa.

Premiati i ragazzi amici degli animali

Si è svolta domenica alla Stazione Marittima, nella bellissima sala del dopolavoro dell'Ente autonomo del porto, la cerimonia della premiazione dei partecipanti al concorso zoofilo scolastico indetto dalla sezione triestina dell'ENPA. La manifestazione ha visto presenti tra le autorità il vice prefetto dott. Camerlengo, l'assessore all'istruzione sig.a Benni, il dott. D'Onofria, sostituto Procuratore della Repubblica, il capitano di corvetta Antonio Mantia in rappresentanza dell'ammiraglio Giovanni Cittadini e l'ispettore regionale dell'ENPA, sig. Battelini.

Dopo un cenno di saluto del presidente dott. Erberto Rore, che si è vivamente compiaciuto per la grande affluenza di ragazzi e di adulti (circa 700 persone), segno questo di un crescente interesse per il mondo degli animali, si è proceduto alla distribuzione delle coppe, dei diplomi, delle medaglie e degli altri premi ai vincitori. Una medaglia d'argento è stata anche donata ai componenti la commissione giudicatrice.

Il primo premio è stato vinto dalla bambina Cinzia Dimasi della scuola elementare «Ezio de Marchi».

Si riapre il Centro giovanile di San Giusto

Oggi il Centro Giovanile di S. Giusto riprende la sua attività, nella sede sociale di Scala Winckelmann 5, alle ore 15, con uno spettacolo per gli aderenti ed i genitori.

La direzione auspica la presenza dei giovani, dei genitori e di quanti sono amici del Centro perché in questo primo incontro devono venir discusse tutte le attività del nuovo anno sociale.

P.C.I. — Domani, alle 20.30, presso la Casa del lavoratore portuale, piazza Duca degli Abruzzi 4, II piano, avrà luogo l'assemblea della sezione «Curiel» del PCI sul tema: «Il Cile». Parlerà il senatore Vittorio Vidali.

UN CONVEGNO NAZIONALE A VIAREGGIO

«Drammatica» per i comuni la situazione finanziaria

L'assessore Abate ne ha indicato le ragioni nel continuo aumento dei costi dei servizi

Promosso dall'Associazione nazionale comuni italiani, si è svolto a Viareggio nei giorni scorsi un convegno sul tema «Un reale potere delle regioni, delle province e dei comuni nella finanza pubblica, condizione per il progresso economico e sociale del Paese».

La relazione introduttiva è stata svolta dal presidente dell'ANCI Boazzelli, che ha indicato i punti di intervento sul piano immediato e più a lungo termine per risolvere la grave crisi finanziaria degli enti locali.

Il Comune di Trieste è stato rappresentato al convegno dall'assessore Abate, il quale in un intervento ha definito drammatica la situazione finanziaria dei Comuni che vedono i loro bilanci appesantiti da sempre maggiori spese correnti contro entrate quasi statiche (o quantomeno scarsamente manovrabili) e quindi con disavanzi economici in fase di inesorabile aumento. Le cause di questa situazione risiedono principalmente nel costante aumento dei costi dei beni e dei servizi e nel continuo accrescersi delle esigenze che il progresso sociale esige.

Dopo aver rilevato che nelle possibili soluzioni per far fronte ai gravosi disavanzi degli enti locali si sono avuti finora solo provvedimenti frammentari che non hanno portato effetti né di arresto né di inversione del fenomeno deficitario, Abate ha individuato alcuni punti sui quali bisognerà agire per contenere i disavanzi. Si dovrà operare sulla spesa corrente ed attuare tutti gli accorgimenti che la tecnica amministrativa e il progresso tecnologico mettono a disposizione (ristrutturazione e meccanizzazione dei servizi).

Resta poi il problema della qualificazione delle spese di competenza istituzionale dei Comuni. In questo campo va sollecitato l'intervento del legislatore, affinché nella vigente legge comunale vengano abrogati tutti gli obblighi di spesa che gravano pesantemente sui bilanci. Bisognerà introdurre — ha affermato Abate — il principio legislativo che tutte le spese per la pubblica istruzione (dagli asili nido alle scuole superiori), le spese per la giustizia, l'assistenza pubblica, la stessa grande viabilità, i trasporti, siano oneri che interessino tutta la collettività nazionale e quindi lo Stato, e ciò anche per un fatto di correttezza sociale, in quanto si verrebbe a determinare un equilibrio di interventi su scala nazionale, oggi invece condizionato esclusivamente dalle diverse situazioni finanziarie degli enti locali. La questione di un nuovo rapporto degli enti locali nella finanza pubblica è uno dei punti fondamentali per dare un effettivo contenuto operativo al concetto di autonomia e quindi un reale potere degli enti locali.

INAUGURATO IL NUOVO ANNO SOCIALE

Oltre duemila donne nei «Soroptimist» italiani

Il «carnet» dell'associazione nel prossimo biennio Presentato un volume sui 50 anni dell'Arena veronese

Il Soroptimist Club ha inaugurato il nuovo anno sociale con una riunione conviviale cui hanno partecipato in qualità di ospiti la presidente nazionale dott. Silvia Moravia Pino ed il gr. uff. dott. Carlo Alberto Cappelli.

La presidente prof. Lilian Caraian, dopo aver porto il saluto e l'augurio a tutti i convenuti, ha ricordato il valore del Soroptimismo come raporto umano, che raggiunge i suoi fini esplicandosi dai grandi convegni internazionali fino al proficuo incontro personale.

La dott. Silvia Moravia Pino, presidente dell'Istituto professionale alberghiero a Firenze, ha puntualizzato i programmi che impegneranno l'attività del Soroptimist nel prossimo biennio, attività che si articolerà sui temi proposti dal SIA: «1974, anno della popolazione» e «1975, anno della donna».

La presidente nazionale ha sottolineato che in Italia i Clubs sono ben sessantuno, riunendo così più di duemila donne rappresentanti diverse categorie di lavoro. Ed è questa una presenza di cui la società moderna deve avvalersi per affrontare i molti problemi che l'assillano, tra i quali quello dell'occupazione femminile presentemente in regresso.

Il dott. Cappelli, la cui casa editrice, fondata dal padre Licinio nel 1912, ha tanto validamente contribuito alla divulgazione della cultura, ha parlato quale sovrintendente dell'Ente autonomo spettacoli lirici della Arena di Verona. Da oltre trent'anni appassionato ed esperto organizzatore di spettacoli teatrali in Italia e all'estero, ora prepara con alacre entusiasmo le stagioni veronesi. Oltre al loro eminente valore artistico — dato che il collaborarvi è considerato anche per gli artisti più quotati massimo onore — va messa in rilievo l'importanza sociale ed economica di queste manifestazioni poiché esse interessano forti contingenti di lavoratori e masse sempre più numerose di pubblico nostro ed internazionale. Il dott. Cappelli ha fatto alle presenti graditissimo omaggio della bella pubblicazione, edita a cura dell'ufficio stampa dell'Ente, intitolato «Tra musica e cronaca», che ricorda le cinquanta stagioni in Arena, iniziate nel 1912.

Borse di perfezionamento per laureati in agraria

Il Reda, Ramo editoriale degli agricoltori, ha bandito un concorso tra laureati in agraria negli ultimi tre anni per due «borse di perfezionamento e applicazione» in studi di tecnica ed economia agraria. Le domande dovranno essere inviate entro il 30 ottobre al Reda (via Yser, 14 Roma) al quale gli interessati possono chiedere il bando del concorso.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ennio Stendardi nell'anniversario (9-10) dalla famiglia Murri 5000 pro Associazione Donatori Sangue.

In memoria di Euro Pasqualini nel trigesimo dai figli, fratelli e suocera 35.000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria di Narciso Gregoris nel V anniversario dalla moglie Eugenia e dalla figlia Grazia 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuliano Zebei nel V anniversario dai genitori 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Gemma, Nora e Zeno 3000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Laura e Alfredo 3000 pro Centro Tumori; da Netty Bognolo 5000 pro Liceo F. Petrarca.

In memoria di Lucio Antoni nel II anniversario (10-10) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Anita e Davide Salmona 2500; da Roma Desenibus 2500 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Antonio Strader nel I anniversario dalla moglie e dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya e 20.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (Confraternita Madonna della Salute).

In memoria di Giovanni Fontanot nel II anniversario dai familiari 5000 pro ECA di Trieste e 5000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Erminia Rovan Stultus (Firenze) nel IV anniversario dall'amica Netty Bisia 1000 pro ECA.

In memoria di Riccardo Predulin nell'anniversario dalla sorella 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luisa Agnelli nel XV anniversario (9-10) dal figlio Franco 3000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'avv. Cesare Vidali nel XXIX anniversario dalla figlia prof.ssa Alma Vidali Pissek 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Costantina Amodeo ved. Cecchi dal personale del Distretto Minerario di Padova 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Derossi dagli amici e dal personale della Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Trieste: M. Doria, F. Crevatin, D. Zudini, G. Marcovigi, R. Brussich, L. Zanmarchi, L. Alocco, L. Bisiani, L. Spazzali, B. Delolio, M. Buzan, R. Cossuta, P. P. Dorsi, F. Israel 30.000 pro Centro Triestino Tumori; dalla prof. Maria Pogorelz 2000 pro Centro Tumori (bisognosi).

In memoria di Emilia de Panzera da Argia e Alfredo Mattei 5000 pro Centro Trasfusionale.

In memoria di Maria Faraguna da Elda Erbotti 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Lucio Sala da Mädy e Fabio Valmarin 10.000 pro Liceo F. Petrarca (Fondo Lucio Sala).

In memoria del dott. Licio Burlini da Olga Conti 2000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini; dal dott. Guido Osti 5000 pro Fameia Capodistriana (Fondo de Favento).

In memoria di Géza Tozzi dal Buffet Benedetto 15.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Vittorio Federici dalla famiglia Rosada 3000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia Zonta dalla figlia Stella 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di N. Luglio dai dipendenti dell'ACEGAT partecipanti alla corsa in memoria di N. Luglio 18.750 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Giancarlo Rittmeyer da N. N. 30.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria Michelich ved. Marchiò da Giuseppina Reni 5000; da Amalia Reni 5000; da Flavia e Mario Lipizer 5000; da Norma, Fulvio e Claudia Micheli 10.000; da Adriana e Walter Stebel 5000 pro Ancelle di Gesù Bambino - Preventorio Antitubercolare Villa Sartorio; da Neva e Giacomo Tosoni 5000; da Gaspare e Luciana Pacia 10.000 pro Centro Tumori «Lovenati».

In memoria di Luigia Zanetti mamma dell'insegnante Silvia Calligaris, dal Direttore e dagli insegnanti della scuola elementare E. Fornis 20 mila pro Cassa scolastica della stessa scuola; dagli alunni della Fornis - V D 12.000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini; da Bruna Rossi 5000 pro Centro Malattie Cardiovascolari.

In memoria di Costantino Gioulis da Anton Molek 10.000 pro Comunità Greco Orientale (per studenti universitari greci).

In memoria di Maria Furlan ved. Gerbez da Lina Padoan 3000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Guerrino Hauser da Aurora Venturini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ada Bonetti e famiglia 5000 pro Asilo Speranza; da Carlo Tamaro 5000; dagli impiegati della ditta I. Krebs 10.000 pro Cassa scolastica della Scuola elementare Gaspardis.

In memoria del pastore Massimo Tara da Maria Ludovica Lapenna 10.000 pro Chiesa Evangelica Metodista di Gorizia.

In memoria di Magda Vigliani da Beatrice e prof. Giampaolo de Ferra 10.000 pro ECA; da Ottavio e Angela Danelon 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; dalla Preside e dagli insegnanti delle classi III A e II F 15.000 pro Cassa scolastica della Scuola media Divisione Julia.

In memoria di Luigia Melihen in Cortale dai figli 15.000 pro CAI - Ass. XXX Ottobre - Fondo Natale Alpino.

In memoria di Margherita Bonanni dalla famiglia Franchi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Beralda Cortese ved. Chiappolin da Rosina ved. De Grossi 5000 pro Chiesa S. Giusto.

In memoria del cap. Victor Suttora dalla «Comunità» 20.000 pro Centro Giovanile S. Sergio; da Lilli e Giorgio Vidulli 5000 pro Cassa scolastica Istituto d'Arte Enrico Nordio.

In memoria di Giovanna Giazzi da Renata Fronzi 3000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Amelia-Arnaldo-Giordano Brezzi da Aurora Venturini 5000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Santina Gamboso dalla famiglia Leonino Montagnari 10.000 pro Chiesa S. Luigi (poveri).

In memoria di Gabriella Cofleri dalla figlia Gioconda 50.000 pro Ospedale Maggiore (Fondo dott. A. Cofleri) e 20.000 pro Unione Italiana Ciechi; da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 5000; da Bianca Rioss e Laura Braggion 10.000; da Nera Schromek e famiglia 10.000; da Anna e Olga 2000; da Emilia e Vittoria 5000; dal personale del Laboratorio Chimico della Camera di commercio 30.000; da A. Cioni 10.000; da Alberta e Bianca Grego 10.000; da Guido e Laura Poillucci 5000; da Giancarlo e Giuliana Roli 5000; da Piero e Lidia Grego 5000; da Giusto e Jole Filippi 5000; da Delia Gerolami 20.000; da Fabio e Cristina Rossi 3000; da Marilù e Gianfranco Tononi 5000; da Pietro ed Elda Borruso 10.000; da Argia e Noris Tery 5000 pro Ospedale Maggiore (Fondo dott. Attilio Cofleri); da Antonia e Annamaria Costanzo 5000; da Anita Tomatis-Costanzo (Torino) 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Almira e Guido Slataper 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal prof. Edoardo Grandi 5000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; da Fabio e Maria Zenari 5000 pro Ospedale Maggiore (Fondo dott. A. Cofleri) e 5000 pro Assoc CAI - XXX Ottobre; da Aurelia Reina 10.000 pro Arte Viva (Fondo Miela Reina); da Cecilia e Duilio Durissini 10.000; dalla dott. Fulvia Merlone Drioli 5000 pro Sez. XXX Ottobre - Natale Alpino; da Tullio e Oretta Ingravalle 2000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Roberto e Romano Vitas 10.000 pro Associazione Nazionale Alpini (Fondo Scuole).

PREVISIONI DEL TEMPO

INCERTO
PIOGGIA
PIOGGIA

Sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna alternanza di annuvolamenti e di schiarite, che tenderanno a divenire sempre più ampie. Sulle restanti regioni della penisola e sul la Sicilia, generalmente molto nuvoloso, con precipitazioni in prevalenza temporalesche; durante la giornata tendenza a graduale miglioramento sulle regioni centrali tirreniche.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: sulle regioni settentrionali moderati intorno Nord-Est; sulle restanti regioni moderati in prevalenza settentrionali, con rinforzi da Nord-Ovest sulle isole maggiori; colpi di vento nelle zone temporalesche.

Mari: molto mossi i mari occidentali; mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 15; Verona 13, 16; Trieste 16, 18; Venezia 16, 18; Milano 13, 20; Torino 10, 20; Genova 15, 21; Bologna 13, 15; Firenze 13, 20; Pisa 13, 22; Ancona 14, 17; Perugia 11, 16; Pescara 15, 20; L'Aquila 9, 16; Roma Nord 13, 19; Roma Fiumicino 15, 21; Campobasso 12, 17; Bari 17, 22; Napoli 14, 22; Potenza 11, 15; S. Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 16, 26; Reggio Calabria 18, 25; Messina 19, 24; Palermo 19, 22; Catania 15, 29; Alghero 17, 29; Cagliari 15, 22.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni invernali, durante le feste natalizie, a Predazzo. Prenotazioni e informazioni in sede dalle ore 17 alle 19 di tutti i giorni (tel. 68795).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Con il 22 ottobre iniziano i corsi di ginnastica presciistica per adulti, maschi e femmine, presso la palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi. Prenotazioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica gita a Campolongo, con salita del Piz da Lec de Boè (m 2908). Partenza sabato 13 ottobre da piazza Oberdan alle ore 15. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 8 OTTOBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	900	1200	1820	2840	1980	2400
Barboni	400	800	965	1807	—	—
Bobe	—	600	980	1280	—	—
Branzini	2000	2800	5600	6880	—	6000
Cefali	150	550	604	1020	1080	1280
Girai	300	450	653	800	680	880
Guati gialli	400	800	580	1293	480	1480
Menole	200	300	280	640	—	680
Merluzzi	—	—	—	980	—	—
Moli	600	2000	1113	2324	1280	2400
Mormori	1300	2000	2060	3000	2800	3600
Orate	2700	3200	4800	5000	4400	6080
e imp.	—	—	1080	1200	—	1280
Riboni	600	2000	1973	3000	—	680
Rospi code	1600	1700	2840	3000	—	2800
Sardelle	140	180	—	240	—	240
Sardoni	220	450	480	700	—	680
Sgombri	700	800	1240	1400	—	680
Sogliole	2600	3000	3865	4840	3280	4400
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	1480	3000	—	1280
Trote	1000	1100	1440	1600	—	1680
Volpine	—	—	1080	1480	1080	1480
Molluschi:						
Calamari freschi	450	1000	1155	1547	1280	1480
Calamari congelati	800	1000	1280	1400	—	1200
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	300	500	580	688	—	880
Crostacei:						
Canocchie	200	500	1200	1280	—	1480
Scampi code	—	3800	3600	4890	—	5600

UNA RAPIDA INCHIESTA PRESSO LE AGENZIE TRIESTINE DI NAVIGAZIONE E SPEDIZIONI

Riflessi sul porto della guerra a Suez

Finora sono state sospese alcune toccate di navi nel Levante - Il conflitto arabo-israeliano potrebbe recare un serio danno alla funzione transitaria sia nei petroli sia nelle merci varie

E' difficile tracciare un quadro sui possibili influssi negativi nei riguardi della nostra intermediazione portuale dal recentissimo conflitto arabo-israeliano. Ci siamo messi in contatto con gli armatori e le agenzie marittime per poter reperire notizie circa le toccate nei porti investiti dalla guerra. In generale i rappresentanti delle società di navigazione hanno sintetizzato quanto segue (le informazioni sono state fornite nella mattinata di ieri):

ADRIATICA DI NAVIGAZIONE

Per il momento sono state sospese le accettazioni di merci all'imbarco per i porti di Lattakia, Caifa ed Alessandria. Con Beirut, invece, il traffico dovrebbe mantenersi in forma regolare.

ITALAFRIC

Questa agenzia triestina rappresenta la United Arab Maritime Cy. di Alessandria. Una unità egiziana si trova in porto dove sta caricando 300 tonnellate di merci varie per Alessandria. Si tratta della motonave «Aznam El Maiki», che dovrebbe ripartire domani. Per domani 9 è preannunciato l'arrivo da Alessandria della «Alzakazik» con merci varie per Trieste e con un imbarco di 300 tonn. di varie.

ADRIATIC SHIPPING

Fino a questo momento non sono annunciate sospensioni del servizio regolare della ZIM Full-containers per il nostro porto. Oggi saranno al Molo VII la portacontenitori «Salzburg» (con una manipolazione di 250 unità da 20 piedi) e la roll-on / roll-off «Iris».

NAVIGAZIONE SPERCO

Anche la società triestina manca di notizie sicure dalle zone di battaglia. Si trovano a Beirut due unità della Flotta Sperco. A Lattakia (massimo porto siriano) dovrebbe arrivare oggi la «Fenko». Ieri doveva giungere a Beirut la «Speedafric», ma fino alla mattinata di ieri stesso la società non aveva ancora ricevuto notizie in merito all'accosto della nave nella banchina del massimo porto libanese. La motonave «Carso» si trova a Venezia dove sta facendo il pieno carico per Beirut ed Alessandria.

NELLA FERRYTRANS

Circa la nave porta-autovetture «Anglia», che solitamente fa la spola ogni dieci giorni fra Trieste ed Israele, si apprende che il servizio è stato momentaneamente sospeso.

OLEODOTTO

Continuano ad arrivare carichi di petrolio dal Nord Africa (Libia ed Algeria). Finora non si sono avute delle notizie di sospensioni di traffico dal Levante. Una nave ha comunicato di aver caricato a Sayda e di essere sulla via di ritorno verso il nostro porto. E' da far presente che circa l'80 per cento degli arrivi di grezzo per l'oleodotto della SIOT provengono dal Nord Africa, che non è stato investito dal conflitto arabo-israeliano. Solamente l'8 per cento circa del grezzo viene imbarcato nei terminali del Libano e della Siria. Pertanto per queste due provenienze non si possono fare delle previsioni.

SPEDIZIONIERI

Alcune case di spedizioni non hanno ricevuto ancora istruzioni dalle loro clientele dello hinterland. Qualche ditta per altro ha ricevuto in telex delle comunicazioni secondo le quali dovevano trattenere le merci da caricare per le zone di guerra, in attesa di ulteriori istruzioni. Ovviamente le notizie sono ancora frammentarie. Sembra per altro che non vi dovrebbero essere delle sospensioni di spedizioni verso la Libia, l'Algeria ed il Marocco, a meno che questi tre Stati non sospendano spontaneamente e di propria iniziativa tutti i servizi marittimi con l'Europa occidentale. La confusa situazione che è emersa dall'improvviso scoppio delle ostilità non permette di formulare alcuna ipotesi circa i servizi marittimi da e per la Siria (Lattakia), il Libano (Beirut), Caifa ed Ashdod (Israele) ed Egitto. Normali i collegamenti con Cipro, con i porti greci e turchi.

Il Levante sul piano geografico rappresenta l'arco di terre che va dalla Grecia all'Egitto. Nel 1972 i traffici fra il Levante e Trieste sono stati di quasi 6 milioni tonnellate, contro i 7 milioni del 1971. Se prendiamo in considerazione gli Stati che oggi sono in guerra (compreso il Libano che è investito indirettamente) notiamo questi volumi di traffico relativamente al 1972:

Nazioni	Tonn.	Imbarchi da Trieste
Egitto	82.112	50.573
Israele	282.281	130.477
Libano	2.865.447	74.638
Siria	2.420.607	32.407
TOTALI	5.650.447	287.635

IL LEVANTE E TRIESTE

In testa ai traffici con Trieste figurano il Libano e la Siria. Il primo è uno dei leaders dei traffici triestini con il Levante, soprattutto per la presenza dell'oleodotto iracheno che ha il suo terminal a Tripoli, e di quello di Sayda (l'antica Sidone) dove sfocia la pipeline dell'Arabia Saudita e di Bahrein. Il territorio siriano è attraversato dall'oleodotto proveniente da Kirkerk, che si dirama poi verso Banyas e Tripoli del Libano. Dai porti summenzionati partono per Trieste circa 5,1 milioni tonn. di petrolio grezzo. Rispetto al 1971 si è avuto un forte regresso nei petroli per il nostro porto, essendosi spostati i rifornimenti verso la Libia, l'Algeria ed il Medio Oriente (via Capo di Buona Speranza).

Se togliamo il petrolio, notiamo che il primo posto nelle merci varie spetta ad Israele con più di 282 mila tonnellate, di cui 130.477 spedite da Trieste, e le restanti inviate nel nostro scalo dai produttori israeliani. Segue il Libano, attraverso il quale passano merci provenienti o dirette anche alla Giordania ed alla Siria meridionale. L'Egitto con 82.112 tonnellate, di cui 50.513 spedite da Trieste, è collocato al terzo posto, mentre alla Siria spetta il quarto posto. Escludendo i petroli da oleodotto, possiamo computare i traffici fra Trieste ed i quattro Stati levantini in mezzo milione di tonnellate di merci varie. Si tratta di una cifra più che rispettabile perché formata da prodotti agricoli di elevato pregio, di legnami, di semilavorati e di prodotti finiti dell'industria nazionale e centro-europea.

Non bisogna dimenticare che il traffico triestino dei contenitori è alimentato almeno per l'80 per cento da Israele. Nei primi 8 mesi di quest'anno sono stati manipolati dal nostro porto 18.080 contenitori (base 20 piedi), di cui la fortissima maggioranza è stata trasportata con le navi full-containers e ro-ro della ZIM Israel Navigation Co. di Caifa.

Lo stato di guerra nel Levante potrebbe portare un serio nocumento alla funzione transitaria triestina, sia nei petroli (che comunque potrebbero essere reperiti altrove), quanto nelle merci varie che indubbiamente provocherebbero una perdita secca.

Il bilancio regionale all'esame dei sindacati

Il vicepresidente della Giunta, assessore alla pianificazione e bilancio, De Carli, ha convocato per oggi a Trieste i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del Friuli-Venezia Giulia, allo scopo di esaminare l'impostazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1974.

In mattinata si riunirà il consiglio regionale, che, dopo lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, procederà all'elezione dei rappresentanti in seno ai vari comitati regionali.

Nuova società sportiva costituita a Muggia

Ha avuto luogo nei giorni scorsi a Muggia l'assemblea costitutiva del Circolo Sportivo Internazionale. La nuova società si propone di sviluppare in primo luogo l'attività giovanile nel campo del mini-basket e della pallacanestro maschile e successivamente nella pallavolo e atletica leggera. L'assemblea ha proceduto all'elezione del Comitato direttivo che è risultato così composto: presidente: Bordon Gildo; vicepresidente: Russignan Elvio; segretario: Zaccaria Paolo; direttore sportivo: Russignan Aldo; cassiere: Vascotto Ferruccio; membri: Franco Giovanni, Settimo Vittorio; revisori: Novel Eettore, Novel Livio. L'Inter Muggia, ha sin d'ora deciso di aderire all'Ente di propaganda sportiva A.I.C.S. (Associazione Italiana Circoli Sportivi) e ha fissato la sua sede provvisoria al Bar Torino, via Roma - Muggia.

Cronache degli spettacoli

IL CONCERTO - FIUME TENUTO IN UN DANCING CITTADINO

FENOMENALI I «NEW TROLLS» ALFIERI DEL POP IN ITALIA

(Foto Scherbi)

L'eccezionale «group» esibitosi a Trieste dispone di attrezzature del valore di trenta milioni

Molte curiosità sono scaturite dal colloquio con il popolare complesso dei «New Trolls», gli alfieri dell'evoluzione musicale del fenomeno «pop», esibitosi con pieno successo in un concerto-fiume tenuto in un dancing della nostra città. Anzitutto abbiamo appreso che la formazione si è rinnovata nel suo impasto a maggio scorso ed attualmente è rappresentata da Vittorio De Scalzi — «leadergroup» e cervello del complesso perché è l'ispiratore di tutti i pezzi — 24 anni, «jolly ystrumentale» perché suona stupendamente il piano, la chitarra, il basso, il flauto, il sintetizzatore, oltre a destreggiarsi vocalmente; è il superstite del «group» base sorto nel 1966. Lo affiancano il chitarrista genovesissimo (come Vittorio) Giorgio D'Adamo, il bonghista Gianni Belleno, detto simpaticamente «Ombra» e il tastierista Renato Basset; la nota nuova del complesso è rappresentata da due validissimi esponenti del cosiddetto «free jazz» all'italiana, i «sessionmen» Tullio Episcopo alla batteria e G. Baiocco al «sax».

Vittorio De Scalzi, comunicativo e loquace «leadergroup», esordisce ribadendo il successo che sta riportando l'album da 33 giri etichettato «Atomic System» messo in circolazione pochi mesi orsono ove appare chiaramente il loro vivissimo programma di ricercare nuovi effetti, singolari tecniche e speciali sonorizzazioni in un originale armonizzante accostamento tra il «rock», il «pop» ed il «free jazz». «Siamo innamorati del filone "free jazz" del grande Miles Davis e, con l'efficacissimo apporto di due validissimi "jazzmen" quali il batterista Tullio Episcopo ed il sassofonista Giorgio Baiocco, possiamo presentare un nuovo "sound" assolutamente d'avanguardia per una sapiente fusione di questi tre generi diversi. "Atomic System" attesta concretamente tali intenzioni e le favorevoli risposte che stiamo raccogliendo faranno degno contrappunto a "Concerto grosso", il 33 giri che ci ha consentito una vendita record di quasi 100 mila copie...».

Giorgio D'Adamo, virtuoso della chitarra, precisa che da tre anni oramai il loro «group» disdegna le competizioni ed i festival musicali. »Siamo stati per tre anni consecutivi finalisti del "Disco per l'estate", due anni siamo apparsi sulla ribalta della Riviera dei Fiori. Allora ci siamo resi conto che il nostro pubblico gradiva la ricerca di nuove sfumature e pennellate musicali, un maggior spazio dedicato — nel corso di un'esecuzione — ai fraseggi, a quel dialogo strumentale ove emergono le qualità e la versalità di ciascun musicista. Per tale motivo la nostra formazione varia continuamente ed ogni tappa d'arrivo diventa un nuovo probante punto di partenza per un'ulteriore "dinamica" esperienza sul pentagramma».

«Per essere più coerenti con le nostre finalità — conclude il batterista-jazz Tullio Episcopo — abbiamo fondato una casa discografica tutta nostra, denominata "Magma" ove possiamo limare ed affinare le proposte e le svariate sollecitazioni musicali, scevri da ogni legame contrattuale. A gennaio inizieremo la consueta esperienza teatrale accanto a due celebrati complessi pop internazionali. Così l'intenditore gusterà anche le più sottili sfumature e sonorizzazioni che una normale sala da ballo o dancing non potrebbe tecnicamente recepire. Poi ci attende una tournée in Canada che — per i reiterati impegni di lavoro in Italia — siamo costretti regolarmente a procrastinare. Abbiamo avuto una stagione estiva impegnatissima e densa di soddisfazioni: siamo attrezzatissimi; pensi che il nostro impianto e tutte le apparecchiature amplificative nonché gli strumenti valgono oltre trenta milioni...».

Fulvio Marion

ENTRO IL 31 OTTOBRE LA CONSEGNA DEI LAVORI

Premio letterario Friuli - Venezia Giulia

Consiste in un racconto o in una raccolta di poesie

Il 31 ottobre scade il termine per la consegna dei lavori concorrenti alla sesta edizione del Premio letterario Friuli-Venezia Giulia per un racconto (con un massimo di venti cartelle a spazio normale) o per una raccolta di poesie — informa un comunicato congiunto della Società Artistica Letteraria di Trieste e del Sindacato regionale autori e scrittori — il primo premio consiste in una medaglia d'oro e nella pubblicazione in volume dell'opera premiata, il secondo premio in una medaglia d'argento, il terzo in una di bronzo. Ai concorsi possono partecipare con un solo racconto o con una sola raccolta di poesie tutti gli iscritti al sindacato regionale autori e scrittori delle province di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone. Non potranno partecipare, nella categoria nella quale vennero già premiati, i primi classificati dei concorsi precedenti.

La domanda d'iscrizione al Sindacato s'intende presentata da tutti gli scrittori che partecipano al concorso e che risiedono nella regione Friuli-Venezia Giulia o siano nativi della medesima se residenti altrove. Coloro che risulteranno premiati saranno iscritti automaticamente al sindacato;

Le opere presentate — a tema libero — dovranno rimanere inedite e non potranno essere inviate ad altri premi fino all'espletamento del concorso. I lavori dovranno pervenire in sei copie dattiloscritte in lingua italiana alla segreteria del Sindacato regionale autori e scrittori Uil, Trieste, largo Papa Giovanni 6, stanza 32, nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 escluso il sabato pomeriggio. Essi dovranno essere contrassegnati da un motto ripetuto sulla busta di una lettera chiusa, nel cui interno dovrà trovarsi un foglio con nome, cognome e indirizzo del concorrente.

Per ulteriori informazioni o per il ritiro del bando di concorso rivolgersi alla segreteria o telefonare ai numeri 37657 o 37658. La premiazione dei lavori avverrà il 1.o maggio 1974.

Liriche di Pipolo applaudite a Portofino

Giunge dalla Liguria la notizia di un'affermazione del giovane compositore concittadino Guido Pipolo. Tre sue liriche su testi di Tao Yun, Alfonso Cortès e Frantisek Halas, mai eseguite finora sono state al centro di un concerto nel quadro della rassegna «Settembre musicale a Portofino». Ne è stata felice interprete la cantante Franca Fabbri coadiuvata al pianoforte da Alberto Soresina. Le tre liriche di Pipolo, riunite sotto il comune titolo di «Tre canti di settembre» sono state attentamente ascoltate ed accolte con molto calore e prolungati applausi. Il critico Carlo M. Rietmann così si esprime sul massimo quotidiano genovese: «Le liriche di Guido Pipolo riuniscono poeti diversi in un'intelligente coerenza di stimoli e di disegno, rispettando il carattere vocale di cui si serve forzature, con avvertibile penetrazione in un tessuto strumentale aggiornato e ricco».

La vita nel porto

Al Lloyd Triestino

Parte oggi la motonave «Pacinotti» adibita alla linea dell'Africa Orientale, dopo aver imbarcato carta, macchinario, fibre, soda, elettrodomestici e merci varie. Il giorno 14 sarà a Trieste la motonave «Africa» della linea India-Pakistan. Ripartirà il giorno 22 con a bordo vespe, macchinario, carta e merci varie. Per il giorno 12 è previsto l'arrivo della motonave «Piave» della linea Africa Occ.-Zaire-Angola. Sbarcherà tronchi, caffè e merci varie per ripartire il giorno 22 dopo aver imbarcato carta, elettrodomestici, macchinario e merci varie.

All'Adriatica

E' in porto oggi la motonave «Messapia». Ripartirà il giorno 11 per la linea Grecia-Cipro-Israele dopo aver imbarcato alimentari, elettrodomestici e merci varie. Domani partirà la motonave «Stelvio» con a bordo alimentari, prodotti chimici, tessuti, elettrodomestici e merci varie. La nave è adibita alla linea Libano-Cipro-Turchia-Grecia.

All'Italia

E' in porto la motonave «D'Azeglio» della linea Brasile-Plata. Ripartirà il giorno 14 con a bordo carta, farmaceutici, fiocco e carico generale.

Alla Tirrenia

Domani arriverà la «Staffetta Adriatica» con a bordo merci varie. Ripartirà lo stesso giorno 10 per il Mediterraneo con all'imbarco segati, caffè, filati, prodotti chimici, marmo e merci varie. Pure il giorno 10 sarà a Trieste la motonave «Borsi» che sbarcherà caffè, cacao e merci varie. Partirà il giorno 12 per il Nord Europa dopo aver imbarcato sfere d'acciaio, pesce conservato, grafite, magnesite e merci varie.

NEL QUADRO DEL PROGRAMMA PER LA «SETTIMANA BRITANNICA»

Oggi sei pellicole inglesi proiettate per ragazzi e adulti

Settantacinque negozi hanno aderito alle manifestazioni che il pubblico segue con vivo e compiaciuto interesse

Nonostante le condizioni atmosferiche non si siano mantenute al bello, la «settimana britannica», in atto nella nostra città dal 5 ottobre e che si concluderà sabato, continua ad ottenere un grosso successo di pubblico, attratto di volta in volta dalle varie manifestazioni in programma o dal suono delle cornamuse o ancora dalle bandiere inglesi che continuano a pavesare a festa la città, ma soprattutto dalle vetrine dei 75 negozi che hanno aderito alla manifestazione. Successo del resto che si era delineato fin dal giorno dell'inaugurazione, quando una piccola folla di persone aveva seguito con simpatia e diligenza il piccolo corteo formato dal sindaco Cadetto.

Nel quadro delle manifestazioni collaterali organizzate per queste «giornate inglesi», si inserisce la proiezione di alcuni film, della quale abbiamo già dato notizia nei giorni precedenti, e che avrà luogo oggi, domani, giovedì e venerdì alle 15.30 per i ragazzi, alle 18 per gli adulti, nella sala proiezioni della Camera di commercio.

Oggi, per i ragazzi, sono in programma tre film, i primi due della durata di 16 minuti, il terzo di un'ora: si tratta di «I ragazzi del Kontiki», da «La pianola di Prewee» e del «Gioco del rimpiattino». Per gli adulti invece sono in programma, con inizio alle 18 quindi, «Sfarzi e cerimonie antiche», «Vacanze in Scozia» e «Improvvisamente la Manica è ristretta».

«I ragazzi del Kontiki» sviluppa una favola di due giovani che, formata una «....», costruiscono una zattera con l'intento iniziale di fare meno strada per raggiungere il cortile dove depositare i rifiuti, ma anche con quello di effettuare altri trasporti ricavando un po' di denaro.

«La pianola di Preewe» è anch'essa una pellicola movimentata, soltanto che questa volta non è una zattera a provocare tanta confusione ma una pianola, che per di più suona sola.

Il «Gioco del rimpiattino» narra invece la storia di un ragazzo che, fuggito da un convitto scolastico con la speranza di trovare il padre, senza volerlo fa in modo che venga sventata dalla polizia una rapina che lo stesso padre aveva organizzato ai danni di una banca e che viene quindi arrestato.

Per quanto riguarda le tre pellicole riservate agli adulti, «Sfarzi e cerimonie» tratta appunto dalle cerimonie più suggestive e caratteristiche che ancora caratterizzano la vita in Inghilterra nelle occasioni ufficiali, «Vacanze in Scozia» offre una vasta panoramica delle località più suggestive di una regione che mantiene nel corso dei secoli una specie di fascino misterioso in chi si accinge a visitarla; «Improvvisamente la Manica si è ristretta» tratta infine del mutamento radicale nelle comunicazioni avvenuto tra l'Inghilterra e non solo la Francia, ma praticamente con tutto il resto d'Europa, dall'avvento dell'Hovercraft.

Domani, con inizio alla stessa ora e nella stessa sede, verranno ripetute per i ragazzi le stesse pellicole che saranno proiettate oggi; per gli adulti invece è in programma quello che è il «pezzo forte» di queste proiezioni, «Giulietta e Romeo», della durata di oltre due ore, e della quale daremo domani la presentazione.

CORNAMUSE A UDINE

Gli scozzesi che durante la settimana britannica a Udine hanno suonato la tradizionale cornamusa durante la cerimonia dell'alzabandiera, sono stati ricevuti ufficialmente in Municipio

Cesare vicepresidente dell'Ente Teatro «Verdi»

Il consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» ha eletto ieri a grande maggioranza nell'incarico di vicepresidente il consigliere Giorgio Cesare.

A FORNI AVOLTRI AL BIVIO PER PIERABECH

Inaugurato il monumento alle vittime dei «Lager»

(Foto Del Fabbro)

Il prof. Scovacricchi, presidente dell'ANEI, mentre pronuncia il suo discorso; alle sue spalle si intravvede il monumento innalzato alla memoria dei quarantamila caduti nei lager

«Ai caduti dei lager-Anei 1943 - 73 — Non più reticolati nel mondo» è la scritta che campeggia sul grande Cristo incoronato di spine metalliche di reticolato che scendono fino sulle baracche di un lager, scoperto a Forni Avoltri, al bivio di Pierabech, nel trentesimo anniversario di una delle pagine più tristi e tormentate della nostra storia.

Circa tremila ex-internati hanno preso parte alla cerimonia, svoltasi alla presenza del sottosegretario sen. Lepre, in rappresentanza del governo, di autorità civili e militari, di rappresentanze estere, di ex combattenti, di reduci, di partigiani, provenienti dalla nostra regione e dal Veneto. Dopo la Messa, concelebrata dal parroco di Forni don Baracetti, dallo ex internato don Innocente Fedrigo e da don Nadalin, si è formato un corteo dei presenti che ha raggiunto il monumento al bivio di Pierabech.

L'orazione ufficiale è stata fatta dal prof. Martino Scovacricchi, presidente provinciale dell'Anei (Associazione nazionale ex internati).

Hanno anche parlato il sottosegretario Lepre, sottolineando il valore e il peso che nella lotta di liberazione ebbe la resistenza passiva degli internati, e il sindaco di Forni Avoltri, che aveva scoperto il monumento e che ha ringraziato in particolare della loro significativa partecipazione alla cerimonia, le rappresentanze austriaca e slovena, accompagnate dai rispettivi consoli a Trieste.

Oltre alle autorità citate, sono intervenuti i gonfaloni di diversi comuni della regione, fra i quali quelli di Gorizia e Trieste.

CONSIDERAZIONI SCIENTIFICHE SULL'ISOLA D'ORO

Già sessant'anni fa Grado era raccomandata dai medici

Grado è diventata, si può dire per antonomasia, l'isola dei congressi. Da quando, nel 1953, si tenne la prima grande assise internazionale medica, sull'isola d'oro si sono svolte numerose manifestazioni del genere. In uno degli alberghi cittadini tuttora aperto e affollato di turisti, nonostante la stagione avanzata, è in programma un congresso che dovrebbe svolgersi a cura di un organismo scientifico austriaco durante la prima decade del prossimo novembre.

Se questa è la realtà attuale, gioverà ricordare tuttavia che Grado ha manifestato sin dal suo primo affermarsi quale centro turistico una particolare vocazione ad essere disponibile quale sede più adatta allo svolgimento di importanti assise, oppure a costituire oggetto essa stessa, di studi per la sua particolare condizione di centro balneo-curativo. Dall'alto della venerabile e lucidissima torretta dei suoi ottantaquattro anni d'età, il cav. Augusto Troian, uno dei più appassionati cultori di fatti e vicende nostrane, ci viene in soccorso a questo punto, rammentandoci che la nostra stazione turistico-balneare fu motivo di studi e di ricerche da parte di scienziati, non soltanto in assemblee e riunioni che si svolsero a Grado ma anche all'estero fin dagli inizi del secolo.

Ci ricorda, appunto, il cav. Troian, che nel corso di un «congresso balneologico» tenutosi a Salisburgo dal 7 al 10 ottobre dell'anno 1910, l'allora consigliere aulico e direttore della clinica pediatrica di Vienna, prof. Teodoro Escherich, che era reduce da un viaggio di studio nella nostra isola, svolse una relazione sulle proprietà terapeutiche della spiaggia gradese. Dagli atti di quel congresso, si può leggere ad esempio che «Grado è il bagno salutare per il bambino della grande città moderna, il paradiso dei fanciulli della riviera adriatica; è il bagno marino che ha il diritto di nominarsi "bagno di spiaggia"».

Sempre dalla relazione del prof. Escherich, si legge anche la seguente raccomandazione: «Non basta semplicemente condurre i bambini sulla spiaggia ma è necessario porre accurata attenzione alle prescrizioni dell'igiene. Sulla spiaggia i bambini si trattengano più a lungo possibile, per essere esposti costantemente agli effetti stimolanti e vivificanti dell'aria marina,

Però, non era tutto così semplice. Il prof. Escherich metteva più oltre in guardia i genitori facendo loro osservare che, per quanto riguarda il modo di vestire, erano «preferibili i vestiti di lino bianco e chiaro, ed a proteggere la loro testa dai cocenti raggi solari, basta un cappello di paglia o di lino a larghe tese. Quanto più il bambino si abitua e si adatta all'atmosfera del mare, tanto maggiormente può esporre alla luce le parti del suo corpo; tuttavia ciò deve avvenire gradatamente e con prudenza, affinché non abbia a soffrire infiammazioni alla cute, vescichette ed altre conseguenze spiacevoli...». E, più oltre: «Le passeggiate a piedi nudi nell'acqua bassa in riva al mare sono raccomandabilissime contro i raffreddori e giovano assai a rinvigorire l'organismo».

Sono suggerimenti e osservazioni che, espressi in un convegno di oltre sessant'anni fa, potrebbero essere attuali anche oggi, magari senza quelle preoccupazioni per i vestitini di lana o di lino ed i cappelli di paglia.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La grave crisi della giustizia

La seguente interrogazione è stata presentata al sindaco dal cons. Roberto Kervin (PSI), con richiesta di risposta in aula:

«La grave crisi che travaglia la giustizia italiana è ben nota a tutti. Altrettanto conosciuta è, sia pure in modo superficiale, la situazione della giustizia nella nostra città: cause che durano tempi interminabili, cancellerie non funzionanti per carenza di personale, incertezza sulle possibili soluzioni. Tale situazione è legata essenzialmente alla ormai endemica insufficienza numerica di personale sia giudicante, sia di cancelleria. Insufficienza però che per l'applicazione di alcune recenti leggi è improvvisamente diventata drammatica.

«Il cittadino che voglia rivolgersi agli uffici giudiziari per una qualsiasi richiesta burocratica si trova di fronte non solo ad una impossibilità concreta di ottenere in un tempo ragionevole il documento di cui necessita, ma addirittura a porte sbarrate per turni cui gli uffici stessi sono costretti, o per chiusura apparentemente definitiva. Le giuste proteste di questi cittadini non possono trovare che giuste risposte da parte del personale superstite, il quale fa ogni sforzo per agevolare il corso della giustizia, e di ciò ne va dato atto. Per non parlare della situazione in cui si trovano gli avvocati, che come il sottoscritto, vedono in tal modo sempre più frustrata la propria opera professionale.

«Tutto ciò potrebbe essere anche sopportabile, qualora una siffatta situazione fosse transitoria e contingente. Le prospettive future però sono scoraggianti se, quanto si dice nei corridoi del palazzo di giustizia, corrisponde a realtà: i cancellieri della Pretura erano fino a qualche tempo fa 19, oggi sono 11, dopo il 31 dicembre saranno 6. Si afferma allora che, a questo punto, verrà disposta la chiusura a tempo indeterminato della Pretura medesima. Indizio di ciò è che già oggi le udienze vengono spesso rinviate a distanza di 6-7 o più mesi.

Contro i «fracassoni»

In una interrogazione rivolta all'assessore municipale alla polizia ed annona Dusan Hrescak i consiglieri Armando Zimolo e Sergio Trauner (PLI) rilevano che «durante tutta l'estate chi abita in centro — e pure in talune vie di periferia a "scorrimento veloce" — ha dovuto sobbarcarsi nelle ore notturne, oltreché in quelle diurne, e subire, i rumori di macchine e moto lanciate a "tutto gas", spesso con marmitte scassate, e tutto ciò senza alcuna vigilanza da parte di chi dovrebbe essere preposto alla tutela della quiete pubblica! E' purtroppo doveroso rilevare che in tale settore il disinteresse dell'attuale amministrazione è stata totale!

«Non è un mistero, d'altronde, che di notte scorazzino per Trieste determinati gruppi di giovani, i quali prendono le vie della città per piste d'autodromo o le trasformano in occasionali caroselli per le loro macchine "truccate". Sarebbe quindi bastato dare alcune lezioni dimostrative delle conseguenze del mancato rispetto del codice, per arginare del tutto un fenomeno, che invece così minaccia di propagarsi ulteriormente. Approfittando della totale mancanza di vigili urbani, per le vie della città di notte sfrecciano macchine a velocità proibitive: di tanto in tanto capita l'incidente. I consiglieri chiedono pertanto all'assessore se non ritenga di dover disporre un adeguato servizio di vigilanza notturna, che stronchi siffatti episodi di malcostume civico».

Situazione di abbandono in piazza Libertà

Al consigliere Depolo (MSI), che aveva lamentato una situazione di abbandono in piazza Libertà, l'assessore Hrescak ha così risposto: «Le posso assicurare che in tale zona, frequentata per la massima parte da persone che scendono o sono dirette alla stazione ferroviaria ed a quella delle autocorriere, la sorveglianza, sempre in atto, è stata intensificata: sono state impartite infatti opportune disposizioni ai vigili urbani perché intervengano con particolare severità nei confronti di quelle persone che, ivi sostando, si rendono responsabili di infrazioni alle norme poste a tutela dell'ordine e del decoro e soprattutto della pulizia del suolo stradale e delle aiuole. Mi consenta di affermare in proposito — conclude l'assessore — che la situazione nel suo complesso è notevolmente migliorata in concomitanza con l'opera svolta e che continueranno a svolgere i vigili urbani ed anche con l'intensificazione del servizio da parte della N.U.».

Il «bus» per l'Arsenale

Frequenti sospensioni del servizio di trasporto Acegat tra piazza Goldoni e il cantiere Arsenale Triestino - S. Marco sono state lamentate dal consigliere Inwinkl (PCI), che ha ottenuto la seguente risposta dall'assessore ai servizi industriali, Abate: «L'inconveniente è stato determinato specialmente a causa della carenza di personale di guida durante i mesi estivi dovuta a forti punte di malattia verificatesi fra il personale stesso. Si fa rilevare tuttavia che la situazione attualmente è nettamente migliorata essendo diminuito il numero di assenze, e che inoltre in data 2 corr. è stato pubblicato sui giornali il bando di concorso per l'assunzione di 15 autisti, per cui si prevede che entro i prossimi mesi la situazione sarà normalizzata. Si fa infine presente che i trasporti tra piazza Goldoni e l'Arsenale Triestino - S. Marco sono sempre assicurati dalle vetture regolari della linea "29" proveniente da L.go Giardino».

Impianti semaforici e nuova viabilità

Ad un'interrogazione del cons. Mauro Di Giorgio (MSI) circa l'installazione di un impianto semaforico dell'incrocio via S. Francesco-Palestrina, l'assessore all'urbanistica e al traffico, De Luca, ha risposto rilevando che «il senso unico di marcia in via S. Francesco nel quadro della sequenza degli interventi di ristrutturazione della circolazione sarà prossimamente invertito nel tratto Carducci - Palestrina ed imposto l'obbligo di dare precedenza a quest'ultima via. In tale modo non verificandosi più l'attraversamento dell'asse più trafficato, l'impianto avrebbe scarsa funzionalità».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CHARLTON HESTON IN UN FILM DI DENUNCIA

Uomo, specchiati proprio nel tuo futuro!

In «2022: i sopravvissuti» l'attore si trova al centro di una vicenda che rispecchia l'ipotesi di una New York con 40 milioni di abitanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, ottobre

Questa volta Charlton Heston non ha abbandonato solamente il genere «storico» dove ha pascolato con successo, ma è addirittura finito nel futuro che è, paradossalmente, una specie di fantastoria o fantascienza, se preferite, fondata su rigorose basi statistiche e scientifiche.

Niente Pianeta delle scimmie, ma un futuro prossimo nel quale i nostri figli, con ogni probabilità, ci si troveranno immersi, visto che la media della vita umana continua a crescere.

Questa volta la spavalda ipotesi di una fervida fantasia si nutrire di realtà, rinunciando a proporre divagazioni assurde e improbabili. Ma quello che vedremo in «2022: i sopravvissuti» è così terribilmente possibile che finiremo per accettarlo come una tragedia inevitabile?

Le guerre, di cui siamo stati protagonisti o spettatori, sembrano averci «allenati» ad ogni orrore.

Ma allora, viene spontaneo chiederci: non c'è più salvezza possibile nel nostro futuro? Rotoliamo verso la catastrofe finale?

«2022: i sopravvissuti» — ci dice Heston che incontriamo nella sua villa californiana, insieme al prof. Bowerman che è il presidente dell'Accademia americana degli studiosi dello ambiente — più che un film è un'aggressione psicolgica indirizzata verso l'uomo della strada. Se dopo aver visto il film, lo spettatore non si sentirà spinto a fare qualcosa per salvare il futuro dell'umanità, per l'umanità non ci sarà più speranza di salvezza. Tutto quello che è stato fatto, dallo uomo delle caverne sino all'ultimo scienziato che ha portato l'uomo sulla Luna, sarà stato fatto invano».

— Prof. Bowerman, lei, nella sua qualità di esperto di studi ambientali, è stato il consulente per «2022: i sopravvissuti». Ebbene, qual è la sua opinione esplicita sul contenuto del film?

«I film futuristici — ci risponde il prof. Bowerman — generalmente descrivono un mondo pieno di splendore metallico, un mondo con la tecnologia assai avanzata, nel quale contro ogni idea di tipo "orwelliana", abbonda il comfort fisico. Ogni cosa va meglio di come è adesso. Ogni attività umana è sviluppata largamente, è fondamentalmente un bel mondo. Non è così per "2022: i sopravvissuti", nel quale ho acconsentito, come lei ha detto, a prestare la mia esperienza di studioso dell'ambiente. Lei vuole sapere la mia opinione sul film. Credo che la vicenda offra un ritratto molto credibile del prossimo futuro. Come molti altri esperti, sono convinto che l'incontrollato sviluppo demografico e il concomitante inquinamento dell'aria, dei mari e dei fiumi e della terra sono i gravi problemi che l'umanità dovrà affrontare subito. Un mondo sovrappopolato ed inquinato potrà deteriorare la vita, nel senso che le diamo oggi. Inevitabilmente provocherà una vasta proliferazione di sommosse, crimini, omicidi, povertà e fame. Provi a immaginare una città come New York abitata da 40 milioni di persone. Le comodità che noi consideriamo acquisite e garantite — elettricità, luce, calore — non saranno più a lungo disponibili. La metropolitana sarà usata come dormitorio, veicoli fuori uso si riempiranno di miserabili, ovunque un affollamento spaventoso. Il guaio è che la maggior parte di noi non vuole accettare la dura realtà che l'uomo è il peggior nemico dell'ambiente in cui vive. Ormai non è più un segreto che il mondo si sta avvicinando al momento in cui non potrà più sostenere un illimitato sviluppo demografico. Alcuni paesi — in India per esempio — hanno già raggiunto il loro anno cruciale. Soltanto a Nuova Delhi ci sono 50 mila persone che vivono e dormono per le strade e "il carro della morte" ogni mattina raccoglie per lo meno il 5 per cento di essi. Bombay e Calcutta hanno statistiche anche più preoccupanti. Sono quindi violentemente contrario ai sostenitori dell'ipotesi che la terra possa sopportare un illimitato aumento di popolazione. Penso che le nostre risorse alimentari si stiano esaurendo, che i nostri mari stiano morendo, che la nostra atmosfera si stia avvelenando e che le nostre risorse minerarie vengano sfruttate troppo oltre il naturale processo di reintegrazione. Alcuni potranno dire che il mio è pessimismo e che le paure sono esagerate. Come scienziato dell'ambiente insisto che la realtà è questa. Con una azione decisiva si potrà tornare indietro, frenare il pericolo della sovrappopolazione. Se si continuerà a non credere alla realtà, allora questo film "2022: i sopravvissuti" potrà diventare l'epitaffio sulla pietra tombale del genere umano».

J. C.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I tre camerati Tango e protesta

«I tre camerati» TV-1, ore 21). Ha inizio stasera la trasmissione di questo sceneggiato televisivo in tre puntate tratto dall'omonimo romanzo che Erich Maria Remarque scrisse nel 1937. La regia è di Lyda C. Ripandelli; gli interpreti principali sono Renzo Palmer, Angelo Infanti, Luigi Pistilli (i tre camerati), Nicoletta Rizzi. Claudio Cassinelli, Piero Mazzarella. Vittorio Sanipoli.

La vicenda si svolge intorno al 1928 nella Germania di Weimar. Nella prima puntata, i «tre camerati», Robby, Otto e Gottfried, che, divenuti amici durante la guerra in trincea hanno consolidato la loro amicizia nelle avversità del dopoguerra, partono per festeggiare il compleanno di Robby decidono di fare una scorribanda in automobile. Salgono così a bordo della «Carla», come hanno ribattezzato una vecchia vettura trasformata da Otto in auto da corsa dalle incredibili prestazioni. Al termine di una gara con un'altra macchina guidata da un ricco industriale, conoscono Pat una ragazza che si arrangia a vivere accompagnandosi a facoltosi ammiratori. Robby e Pat simpatizzano subito e cominciano a frequentarsi. Una sera, dopo una cena nel locale di Alfonso, altro ex camerata, e un'altra visita al luna park con Otto e Gottfried, Robby e Pat si rivelano i propri sentimenti. Felice, Robby torna a casa, ma proprio davanti all'officina vede un gruppo di nazisti che con grida e sassaiole, fanno una dimostrazione davanti alla camera del lavoro.

* * *

«Cinema a Venezia e a Pesaro» (TV-1, ore 22,15) — Va in onda questo servizio dedicato a due delle maggiori manifestazioni cinematografiche di quest'anno: «Le giornate del cinema di Venezia» e il «Festival del nuovo cinema» di Pesaro. Nel corso del programma vengono presentati alcuni momenti dei dibattiti in piazza che gli autori della rassegna hanno organizzato col pubblico. Si vedranno inoltre anche sequenze dei film più interessanti tra quelli inviati alle «giornate di Venezia», come il «Delitto Matteotti» di Florestano Vancini, «La proprietà non è più un furto» di Elio Petri, «Fat-City» di John Houston. Seguono interviste a Nanny Loy, Florestano Vancini, Elio Petri e altri autori di cinema. Anche della manifestazione di Pesaro saranno presentate una selezione di film e interviste con uomini di cinema.

* * *

«Folk e pop nell'America latina» (TV-2, ore 21,20) — Questa puntata dal titolo «Il tango e la protesta» è dedicata all'Argentina e all'Uruguay. La geografia musicale dell'Argentina comprende tre zone: quella urbana, dove impera il tango; quella della pampa dove domina la samba; e la provincia dove prevalgono musiche di tono più allegro e rasserenato. Tra gli intervistati è il cantautore Ataualpa Yupanqui, che fu incarcerato per motivi politici e attualmente vive a Parigi. La parte dedicata all'Uruguay comprende un'intervista con due cantautori: Gaetano Zitarosa e Daniel Viglietti (finito anch'egli in prigione). Si esibirà infine il complesso dei «Totem», che innesta temi musicali aborigeni su ritmi moderni.

* * *

«In nome della giustizia: la poesia di Martin Sitomer» (TV-2, ore 22,15) — Martin Sitomer, un giovane detenuto che attende da sette anni nel braccio della morte che venga eseguita la sua sentenza ottiene la revisione del proprio processo. Sitomer ha scritto nel frattempo un libro, con il quale vuole dimostrare che egli è un uomo completamente diverso da prima e che, se anche colpevole, non può essere punito con la morte. Il capo della polizia Danforth, cercando la prova contro Sitomer, viene in contatto con un ex secondino che gli consegna una poesia scritta a suo tempo dal giovane, che rappresenta una confessione del suo delitto. E' un duro colpo per Sitomer, al processo, la rivelazione di questa poesia. Nonostante l'interrogatorio del direttore del carcere Millbank, che è contrario alla pena di morte, Sitomer che è riuscito a dimostrare di essere un uomo diverso, non può però dimostrare la propria innocenza.

(Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

BUON DIVERTIMENTO AI BAMBINI

Chi non muore si rivede. Anche travestita da grandama decaduta che abbia dovuto rinunciare ai fasti sontuosi dei piani nobili e ridursi nelle strettezze del pianterreno, l'avrete egualmente riconosciuta: è pur sempre lei, Canzonissima, l'ex stella fissa del firmamento televisivo, l'idolo non mai dimenticato, né tanto meno infranto, delle folle musichiere. Solo che è scesa d'uno scalino nelle cure amorevoli dei programmatori tv, trasformatisi all'improvviso in virtuosi paladini dell'austerità, contabile e insieme cantabile. Ed ecco, dunque, che Canzonissima ricompare adesso, spogliata degli antichi splendori, nella fascia pomeridiana della domenica: come una trasmissione qualsiasi. Ma non si vada a consultare il Libro dei Proverbi in cerca di massime apocalittiche come: «Sic transit gloria mundi», oppure «Dall'altare alla polvere», perché se è vero che quest'anno essa si presenta in abiti dimessi rispetto al passato, è altresì vero che la sua eclissi è soltanto apparente e che il suo bel malloppo, ovvero il conto in banca della Lotteria, ce l'ha sempre sotto il cuscino, fluttui o no la lira.

A parte ciò, Canzonissima è arrivata anche questa volta puntualissima alla tradizionale adunanza. Qualche ritocco, qualche cambio di guardia (Mita Medici al posto di Loretta Goggi), alcuni canzonettisti nuovi e giovani al posto dei vecchi e gloriosi cavalli vincenti delle edizioni scorse (ma verranno anche questi), la trovata del «briscolone» ecc... E, allo stringere dei nodi, tutto come sempre, con un pizzico di modestia in più. Che altro si potrà dire? Buon viaggio, visto che l'arca si è appena staccata da riva e l'aspetta una lunga navigazione. E buon divertimento soprattutto ai bambini, poiché il pomeriggio della domenica dovrebbe essere un po' il loro regno.

Altro arrivo fresco nel settore degli sceneggiati variamente gialli o «misteriosi». E' approdato sabato sera col titolo «L'altro» una coproduzione italo-franco-austriaca diretta da Franz Peter Wirth, che svolge una trama di spionaggio, presumibilmente a doppio binario, cioè industriale e politico. Fatto sta che il protagonista, il giovane Mike, richiamato in fretta dalla America per sostituire alla guida di una grande azienda chimica il padre suo, perito in un oscuro incidente di macchina, fin dal principio vien fatto segno a una serie di attentati così fitta da mandare al creatore non uno ma cinque o sei ingegneri chimici un po' meno fortunati di lui. Tocchi ferro, tocchi ferro, signor Mike! Naturalmente sarebbe avventato anticipare giudizi sulla scorta degli scarsi elementi fin qui raccolti. Tuttavia, la prima impressione è che questo intrigo spionistico ci terrà, suo malgrado, alquanto allegri. Per esempio la scena madre della prima puntata, cioè la seduzione, in treno, esercitata dalla nostra Marina Malfatti nei confronti del protagonista, ha costituito un «pezzo» di notevole effetto comico involontario e forse anche una premessa di sana ilarità per il prosieguo. Ma non dobbiamo fare i conti senza l'oste, il percorso è ancora lungo: sei-puntate-sei. Quanti attentati ancora, quanti morti, quante seduzioni, quanti spionaggi italo-franco-austriaci...

Ma non basta coi nuovi arrivi. Domenica sera ha preso il via un altro sceneggiato, una storia di mafia dal titolo, appunto, «Il picciotto». Ne è autore Luciano Codignola e la regia è firmata da Alberto Negrin. Qui, però, le cose sembrano fatte piuttosto bene e con serietà, forse anche perché il tema è tipicamente italiano e gli ideatori del programma conoscono dunque la materia. Ad ogni modo, da queste prime battute si è potuto constatare che la sceneggiatura scarta i toni più o meno romanzeschi, che i volti degli interpreti e la loro intensità espressiva risultano del tutto credibili e che il discorso generale mostra, infine, di tenersi alla larga dal filone consumistico e commercialmente fortunato della «mafia» letteraria e cinematografica, venuta di moda sulla scia ambigua del «Padrino». Su questo «Picciotto» converrà dunque soffermare l'attenzione, sperando che la «rondine» del suo esordio faccia davvero «primavera».

Ber.

Week-end di salme di natura slava

Roma, 8

«Incubo: il caso è improvvisamente riaperto» è il titolo di un film sul «Caso Markovic» che il regista Sergio Pastore intende realizzare.

«Siamo in un'epoca — ha detto Sergio Pastore — nella quale il numero dei delitti che si commettono è incredibile e che è molto più alto di quanto credono le autorità incaricate a fare rispettare le leggi. La ragione di questo deplorevole stato di cose va cercato nel fatto che nessuno può includere nel quoziente statistico il delitto perfetto».

«I delitti fatti alla carlona sono da deplorare — ha proseguito il regista — ecco perché il caso Markovic mi affascina, perché ha tutte le caratteristiche di entrare a far parte del galadeo dei delitti perfetti, con i suoi week-end di cadaveri di natura slava, con i suoi assassini negli scarichi di rifiuti in buste di nailon, o con i fili di ferro collegati alla corrente elettrica... Ed ecco che un giudice coraggioso, quando il procedimento stava per essere archiviato, riapre il caso mettendo i personaggi della vicenda in un vero e proprio incubo...».

«Il film, che è di una realtà da mettere paura, sarà girato in Francia, ma se ci saranno intoppi ricostruirò Parigi a cinecittà. Non ho ancora pensato ai protagonisti — ha concluso Sergio Pastore — ma Frank Sinatra e Jean Paul Belmondo non ci dovrebbero stare male. Quanto alla produzione ho già avuto alcune proposte ma ancora non ho deciso. Lo farò quando la storia sarà perfezionata».

Sergio Pastore, che si è specializzaot nella realizzazione di film «gialli classici», sta inoltre preparando: «Errore giudiziario», che racconterà la storia di un uomo coinvolto in un assassinio per un caso di omonimia.

(Ansa)

Riprende l'attività della «Cineteca»

Milano, 8

La stagione 1973-74 della «Cineteca Italiana» di Milano verrà inaugurata martedì prossimo al «Teatro San Marco» con un film del recente Festival di Pesaro: «Giron, sbarco alla Baia dei Porci» del cubano Manuel Herrera. Nel corso della serata inaugurale saranno consegnati i premi «Globo d'oro» e «Globo d'argento» assegnati tramite referendum del pubblico ai film «La villeggiatura» di Marco Leto e «Viva la muerte» di Fernando Arrabal al termine del «V Festival internazionale del cinema di Milano» organizzato dalla Cineteca. Anna Magnani sarà ricordata dalla Cineteca italiana con la presentazione, il 10 ottobre, di «Roma città aperta» di Roberto Rossellini.

Accanto alle «personali» di registi, ai classici retrospettivi e alle «riprese» di film di particolare valore, alle «settimane» dedicate alle nuove cinematografie, alle rassegne «underground», la Cineteca presenterà anche film presentati alle «Giornate del cinema italiano» di Venezia e alla «Mostra del nuovo cinema» di Pesaro.

(Ansa)

Successo a Graz della Gioconda in italiano

Vienna, 8

La stagione teatrale di Graz si è aperta con «La Gioconda», di Ponchielli, sotto la direzione del maestro Argeo Quadri. Proprio il maestro Quadri è stato il principale artefice del successo: «L'anima dell'esecuzione», scrive il noto critico teatrale viennese Karl Loebl, che è andato a Graz per assistere a questa «prima di gala». Ma la serata ha offerto note liete anche per l'ottima qualità dei cantanti. La principale interprete, Adelina Romano, «una figura veemente, conferisce al suo personaggio — scrive ancora Loebl — intensità, partecipazione e una voce interessante, suscitatrice di emozioni». Barry Morell (Enzo) «canta come nei suoi dischi: stilizzato, duttile, senza sforzo, perfetto, però nel complesso un po' freddo».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Inaugurazione il 6 novembre con «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Conferme abbonamenti fino al 21 ottobre 1973. Biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) abbonamenti per gli otto spettacoli della stagione di prosa 1973-74: «Il capitano di Köpenick», «La rigenerazione», «Manuale di Teatro», «I Rusteghi», «Vita e morte di Re Giovanni», «Le tre sorelle», «Amleto», «Casa di bambola». Dal giorno 12 si accettano le prenotazioni per «Il capitano di Köpenick».

POLITEAMA ROSSETTI. Abbonamenti per la stagione del Teatro Stabile. Riduzioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento. Sottoscrizioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

EDEN. 16, ult. 22.20: «Boxer dalle dita d'acciaio» con Shangkuan Ling-Feng e Tien Peng. Technicolor.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Rappresaglia» con Richard Burton, M Mastroianni, D. Boccardo. Una grande rivelazione storica. (Drammatico). A colori.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Tony Arzenta». Alain Delon, C. Gravina. V.m. 18. Colori. (Poliziesco).

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Il più pazzo e divertente film di quest'anno: «Un tocco di classe». Un autentico fuoriclasse della cinematografia mondiale con due assi dello schermo: Glenda Jackson e George Segal. Technicolor.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Nanù il figlio della giungla» con T. Conway. Technicolor (avventure). Un altro meraviglioso film di W. Disney per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.20: «Valdez il mezzosangue» con Charles Bronson. Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30. II settimana di «Prendi i soldi e scappa». Con W. Allen. Technicolor. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30. III settimana di «Malizia» con L. Antonelli. Technicolor. V.m. 18. Ultimo giorno. Prossimamente «Ludwig» di L. Visconti.

CRISTALLO. 16.30, 19.05, 22: «Quella sporca dozzina». Colossale technicolor Metro con L. Marvin e C. Bronson. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile». Technicolor con A. Gadè. Severamente v.m. 18. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30, 19, 22 (precise): «Anche gli angeli mangiano fagioli» con B. Spencer e G. Gemma. Comicissimo. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il delitto Matteotti». Il film di cui tutti parlano con Franco Nero, Mario Adorf, Riccardo Cucciola, Umberto Orsini, Manuela Kustermann, V. De Sica. Technicolor. Il film è per tutti. Ultime repliche.

MIGNON. 16: «Una notte per cinque rapine». Giallo.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Un capolavoro: «Getaway» con Steve McQueen, Ali Mac Graw. Fuggivano, si amavano, sparavano, uccidevano. Vietato minori 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La truffa che piaceva a Scotland Yard». Divertente, piccante e pieno di suspense con W. Beatty e Susannah York. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Le inibizioni del dott. Gaudenzi, vedovo con il complesso della buonanima». Comicissimo con Carlo Giuffrè e Françoise Prevost. V.m. 14. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Nel buio del terrore». Giallo a colori con Marisa Mell e Sylva Koscina.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «L'armata degli eroi». Avvincente technicolor con Lino Ventura, Simon Signoret e Serge Reggiani.

ASTRA. 16.30: «La banda J. & S.: Cronaca criminale del Far West». Technicolor con Tomas Milian e Susan George. Viet. min. 14 a.

RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «Il capitano Nemo e la città sommersa» con Robert Ryan, Chuck Connors e Luciana Paluzzi. Colori. Domani: «Il ritorno di Godzilla».

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Black Killer». Klaus Kinsky e Marina Mulligan. Capolavoro western.

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Buon funerale amigos!... Paga Sartana». Uno spettacolare western all'italiana con Gianni Garko, Antonio Vilar e Daniela Giordano. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Colonnello Buttiglione».
CAPITOL. 15.30: «Ming, ragazzi!».
CENTRALE. 15.30: «La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «L'affare Dominici».
CRISTALLO. 15.30: «Favole calde... per le svedesi bollenti». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «La polizia incrimina, la legge assolve». V.m. 14 a.
DIANA. 18: «Le francesi si confessano». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Gli ultimi dieci giorni di Hitler», con A. Guinness e S. Ward. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Le inibizioni del dott. Gaudenzi vedovo con il complesso della buonanima» con C. Giuffrè e F. Prevost. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Le diavolesse» con D. Delpierre e M. Saunin. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La favolosa storia di Pelle d'Asino» con C. Deneuve e J. Marais. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La lunga notte di Louise» con J. Moreau e J. Negulesco. Colori. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «L'emigrante» con Adriano Celentano e Claudia Mori. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Ludwig» con Helmut Berger, Romy Schneider e Treword Howard. Scope a colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.

CORMONS

ITALIA (19-21.30): «La morte nella mano» con W. Yu e L. Lieh.

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «Il delitto della signora Reynolds» con M. Silva e G. Vidal.

PORDENONE

VERDI. 17: «Il tuo piacere è il mio».
SUPERCINEMA. 17: «Improvvisamente una sera... un amore».
CAPITOL. 17: «Violentata davanti al marito». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Lo chiamavano Silvestro».

ZANCANARO. 17: «Le amazzoni». A colori. V.m. 14 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «La morte viene dal passato».

CERVIGNANO

NUOVO. «Conoscenze carnali di Christa ragazza danese».

RONCHI

RIO. «Vampiro Story».

PALMANOVA

ITALIA. «Due maschi per Alexa».
GARIBALDI. «Arma da taglio».

GEMONA

SOCIALE. «E' bella, è ricca, lieve difetto fisico, cerca anima gemella».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il vitalizio».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Canterbury n. 2».

CASARSA

ROMA. «Il rullo dei tamburi».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: Il discontinuo; 14: Giornale radio - Una commedia in 30 minuti; 14.40: Canzonissima '73; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Questa Napoli; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto del tenore P. Munteanu; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Beatrice di Tenda, di V. Bellini - al termine (23.35 circa): Oggi al Parlamento Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Pooh ed Elvis Presley; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.10: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Complessi d'autunno; 9.50: Tristano e Isotta, di A. Moriconi - 2.a p.; 10.05: Le nuove canzoni italiane; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le belle canzoni d'amore; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Pomeridiana; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: L'arca di Noè; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: La staffetta; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musica antiqua; 10: Concerto di apertura; 11: Concerto del Trio «Pro musica» di Napoli; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche di G. F. Haendel; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado; 16: Liederistica; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Musica leggera; 18.15: Musiche di G. Cirri; 18.45: La sfida giapponese; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Premio Italia 1973; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Musica contemporanea svizzera; 22.20: Rassegna della critica musicale all'estero; 22.40: Libri ricevuti; 22.55: Conversazione.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Spie e commandos nella Resistenza europea», 4.a puntata.
13.00: «Le avventure di Gustavo», «Lupo de' Lupi», cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Fotostorie: «Chihuahua», 2.a puntata.
17.30: Segnale orario. - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Occhio allo schermo», giochi e domande sul cinema.

RITORNO A CASA

18.45: «La fede oggi» a cura di Angelo Gaiotti.
19.15: Antologia di Sapere: «Vita in Jugoslavia».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «I tre camerati», di Erich Maria Remarque; con Anna Maestri, Renzo Palmer, Vittorio Sanipoli, Nicoletta Rizzi, Luigi Pistilli; 1.a puntata.
22.15: «Cinema a Venezia e a Pesaro».
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Folk e pop nell'America Latina», 2.a puntata.
22.15: In nome della giustizia: «La poesia di Martin Sitomer», telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose - rassegna di cultura con: «Idee a confronto» e «Bozze in colonna»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Sul nostro giradischi; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: Il gruppo T. Rex; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Ballabili di musica romagnola; 11.45: Musica di Aznavour con le orchestre di E. Intra ed E. Leoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke-box; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Walzer, polca e mazurka; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Cori nella sera; 21: Centenario manzoniano; 21.20: Intermezzo musicale; 21.30: Rock sera; 22: Musica di M. Bravnicar; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Andrej Rubljov» - film - 1.a parte; 22: Cinenotes - documentario del ciclo «Una donna, un paese».

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Mondo piccolo, giornale per ragazzi; 18.15: La cronaca; 19.15: «Il racconto di Guido»; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Faccia a faccia; 21.15: «Lo sceriffo di New York», telefilm; 22.20: Telegiornale; 22.40: Concerto della Filarmonica di Leningrado.

BORSE E MERCATI

Milano: cautela

Milano, 8

Chiusure selettivamente migliori con scambi in diminuzione. L'aggravarsi della crisi mediorientale, sfociata nello scontro armato, non ha mancato di condizionare il mercato. L'inizio della riunione è stato infatti molto cauto, con una sensibile rarefazione degli scambi e i tentativi del denaro sulle Imm. Roma, Ifil e Toro priv. non hanno avuto seguito sul resto della quota.

L'atteggiamento cauto assunto dagli operatori e qualche smobilizzo hanno provocato un ridimensionamento anche per i valori inizialmente migliori e sui valori guida. Solo sul finale una rinnovata domanda su alcuni assicurativi (specie Ras), su alcuni immobiliari e qualche finanziario consentiva a questi valori e a diversi altri di terminare su basi migliori rispetto a venerdì.

Plusvalenze abbastanza consistenti si rilevano così sulle Cascami, Centrale, Edilcentro, Gavardo, Generalfin (+ 6 per cento), Generali, Italsider, Miralanza, Ras, Scotti (+ oltre 7 per cento), Viscosa priv., le due Toro. Trafilerie, Unicem e Fond. vita.

Diversi valori, tuttavia, non sono riusciti a risollevarsi dai minimi iniziali, e tra questi emergono con flessioni più o meno ampie le Banco di Roma, Dalmine, Eternit, E. Marelli, Olivetti priv., Pierrel, Pirelli e C., Ginori, Sarom e qualche altro valore a scarso flottante.

Tra i titoli guida, Imm. Roma e Fiat hanno registrato marginali migliorie. Resistenti Montedison, Anic e Pirelli Spa, mentre le Viscosa hanno acquisito una plusvalenza di circa l'1 per cento.

Nel dopochiusura, si registravano nuove migliorie per le due Toro, Imm. Roma ed Edilcentro, Generalfin, Coge, Ras e Assicuratrice, portatesi sulle 117 mila, e le Generali, portatesi sulle 67 mila. Migliori anche le Unicem e le Pozzi.

Modesti scambi anche nel reddito fisso, dove i prezzi non hanno denunciato variazioni di rilievo rispetto a venerdì.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 69,83, con un aumento dello 0,30 per cento.

TITOLI TRATTATI: di Stato 7.000.000; B. T. 173.000.000; obbligazioni 2.375.600.000; azioni 3.125.000, di cui 808.000 Imm. Roma, 435.000 Montedison.

DOPOBORSA — Discreta attività nel pomeriggio con prezzi in denaro. Immobiliare Roma 575-580; Ras 87.200-87.500; Generali 70.000-70.200; Toro priv. 16.000-16.800; Ginori 550-560; Bastogi 1890-1900; Assicuratrice 116 mila - 117 mila. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	5-10	8-10
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2900	2875
Chiari & Forti	3852	3830
Eridania	2461	2485
Esercizio Molini	721	730
Ind. Buitoni Perug.	9244	9150
Motta	3300	3350
Romana Zucchero	534	500
Romana Zucch. pr.	907	907
Venchi Unica	1120	1150
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	41930	42300
Assicuratrice Ital.	115000	115300
Comp. Ass. Milano	15800	15699
» » » pr.	9150	9151
Comp. Latina	1765	1750
» » priv.	1536	1521
Generali	66350	66950
Italia Assicuraz.	23300	23110
L'Abeille Italiana	16110	16190
Fondiaria Incen.	15700	15740
La Fondiaria Vita	28500	29000
R.A.S.	85050	87000
S.A.I.	24450	24450
Toro Assicuraz.	44070	44490
» » priv.	14900	15900
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22300	22160
Banco di Roma	22450	22200
Credito Italiano	2535	2530
Interbanca priv.	27220	27200
Mediobanca	78250	77500
Cartarie - Editoriali		
Binda	49200	49200
Burgo	12300	12280
» priv.	6210	6150
Donzelli	1739	1699
Mondadori priv.	3408	3400
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1515	1523
Cer Pozzi	1405	1450
» » priv.	—	—
Eternit	2640	2600
Italcementi	30150	30050
Richard Ginori	550	541
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1130	1130
Brioschi	37750	37750
Caffaro	568	566
Carlo Erba	14810	14900
» » priv.	13159	13050
Italgas	905,50	907
Lepetit	19600	19490
» priv.	16160	16160
Liquigas	345	343.50
» priv.	—	—
Mira Lanza	55700	56480
Montedison	811	810.25
Napoletana Gas	645	638
Perlier	1140	1155
Petrolifera Italiana	4439	4439
Pierrel	6885	6810
Rumianca	1600	1600
Saffa	7180	7180
Siossigeno	6003	6050
Commercio		
La Rinascente	305,50	302.50
» priv.	193	191
Silos di Genova	3000	3000
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7700	7601
Ausiliare	4600	4600
Aut. Torino-Milano	36500	36300
Italcable	4690	4675
Nord Milano	5980	5995
S.I.P.	2510	2530
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1264	1240
Marelli E.	1028	1000
Tecnomasio	461	451

TITOLI	5-10	8-10
Finanziarie		
Agricola	2223	2209
Bastogi	1890	1888
Centrale	16850	17200
Breda	4440	4420
Edilcentro/Svilup.	1340	1361
Finmare	251	250
Finsider	358,50	357.50
Flaminia Nuova	1935	1950
Generalfin	2410	2555
Gim	4240	4200
I.F.I. priv.	5860	5900
I.F.I.L.	17799	17900
Invest	5051	5050
Mittel	3300	3280
Pirelli & C.	2450	2400
Pirelli S.p.A.	1420	1417
Sarom	3450	3350
S.M.E.	2348	2338
Stet	2810	2800
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3790	3740
Beni Immob. Italia	1140	1140
» » » pr.	810	800
Beni Stabili	5900	5920
Certosa	16660	16660
Coge	2300	2275
Condotte d'Acqua	797	790.50
De Angeli Frua	8180	8180
Gen. Immobil.	566	570
Gilardini	4400	4370
Iniziativa Edilizia	7970	8005
La Milano Centrale	61800	61800
Risanamento	10300	10270
Trenno	5880	5800
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2419	2427
» priv.	1868	1830
Franco Tosi	5400	5390
Nebiolo	323	315
Olivetti	1796	1772
» priv.	1648	1602
Westinghouse	3580	3595
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1625	1625
Dalmine	384	371
Falck	7810	7800
» priv.	6399	6330
Ilssa Viola	5200	5220
Italsider	675	685
Magona	3330	3359
Metalli	3510	3465
Monte Amiata	1475	1486
Pertusola	4210	4211
Siele	2020	2020
Terni	200	200
Trafilerie	1520	1569
Tessili		
Centenari e Zinelli	352	359
Cantoni	16300	16190
Cucirini	7900	7900
Cascami Seta	9980	10200
Fisac	946	950
Lanerossi	3515	3515
Lanificio di Gavardo	2900	2970
Linif. e Canapif.	568	569
Marzotto priv.	1640	1640
Montefibre	227	228
» pref.	213	210
Olcese Veneziano	240	236
Rossari	—	—
Rotondi	65600	66300
Scotti	1120	1200
Snia Viscosa	2535	2561
» » priv.	1500	1545
Tilane	413	413
Unione Manifatture	21500	21500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1997	2050
Acque Potabili	1244	1250
C.I.G.A.	7590	7640
Pacchetti	420,25	426
Rejna	1750	1750
Smeriglio	179,50	181
Terme Acqui	1676	1676
CIR	8520	8605

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-10
Rendita	5%	107.60
Prest. Red. 1934	3,50%	99.85
Ricostruzione	3,50%	90.05
»	5%	95.80
Redim. Trieste	5%	94.60
Rif. Fondiaria	5%	95.—
Redimibile 54	5%	93.40
Edil. Scol. 67	5,50%	92.40
» » 68	5,50%	91.70
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,60%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.90
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	96.50
» 1978	5%	94.55
» 1979	5,50%	98.75
» 1980	5,50%	99.50
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.—
» » 68/88	6%	91.15
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.10
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I. XVIII	6%	99.55
» XX	6%	98.60
» XXI	5%	99.70
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	90.50
» XXIV	5,50%	90.40
» XXV	6%	—.—
» XXVI	6%	90.10
» XXVII	6%	90.10
» XXVIII	7%	97.90
» XXIX	7%	97.55
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.90
» XXXI opt.	7%	98.30
» XXXIII	7%	97.50
» XXXIII opt.	7%	97.45
» 64	6,25%	96.70
» Autostrade	6%	90.40
» Finan 66	6%	—.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.60
» » »	5,50%	83.70
» » »	6%	88.20
» » »	7%	96.40
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.50
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.50
» Dota I	6%	93.—
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.80
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.20
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.90
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	97.55
» (59)	5,50%	93.60
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	90.40
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.75
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.30
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	97.65
Pian. Ver (61) I	5%	90.20
» » (62) II	5%	92.10
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	—.—
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut.	5,50%	90.55
» » ord.	6%	95.90
» » vent.	6%	89.85
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		8-10
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.—
» entro » (56)	6%	99.—
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind. ss B	7%	97.—
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.95
» » » E	7%	97.50
» » » F	7%	96.90
Isveim (61) III	5,50%	96.80
» (62) IV	5,50%	96.50
» (62) V	5,50%	94.50
» (62) VI	5,50%	94.20
» (63) VII	5,50%	91.80
» (63) VIII	5,50%	91.95
» (64) IX	6%	93.05
» (64) X	6%	92.50
» (65) XI	6%	92.50
» (66) XII	6%	91.90
» (67) XIII	6%	91.50
» (67) XIV	6%	91.40
» (68) XV	6%	91.30
» (69) XVI	6%	91.—
» (70) XVII	7%	98.60
» (71) XVIII	7%	97.40
» (71) XIX	7%	97.15
» (72) XX	7%	97.35
Enel 65 I	6%	91.50
» 65 II	6%	93.20
» 66 I	6%	90.50
» 66 II	6%	90.20
» 67	6%	90.50
» 68 I	6%	90.—
» 68 II	6%	90.25
» 69 I	6%	90.—
» 69 II	6%	90.10
» 70	7%	98.90
» 71	7%	98.—
» 72	7%	97.80
» 72 II	7%	98.—
» Europa	6%	94.15
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.90
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	94.60
» 66	6%	93.80
» Gela	5,50%	94.50
» sud 59	6%	98.85
» 60	5,50%	96.30
» 61	5,50%	93.50
» IV	5,50%	92.90
» V	5,50%	93.50
» VI	5,50%	91.90
» VII	5,50%	94.40
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	95.10
I.R.I. 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.20
» 58/74	6%	99.60
» 57/77	6%	97.—
» 58/78	6%	98.45
» 57/79	5,50%	93.60
» 68/80	5,50%	91.90
» 61/86	5,50%	87.80
» 63/83	5,50%	91.30
» 64/82	6%	93.75
» 65/83	6%	93.—
» Alfa R.	7%	120.30
» Elett. opt.	5,50%	96.50
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.70
» 65	6%	92.—
» 66	6%	91.—
» 67	6%	91.10
» 68	6%	90.50
» 71	7%	100.20
» 72	7%	97.50
CECA 63	5,50%	90.70
» 66	6%	90.45
» 68	6%	90.10
» 63 II	6%	90.—
» 72	7%	98.30
Timavo	7%	102.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	84.80
» » 65	6%	92.60
» » 67	6%	90.90
» » 68 I	6%	90.55
» » 68 II	6%	90.90
» » 69	6%	90.50
» » 71	7%	97.90
» » 72	7%	97.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.20
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.30
» Fond. conv.	6%	90.50
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.50
» » 1996	6%	90.10
» » 1997	6%	90.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.80
E.N.I 66/81	6%	91.15
» 66/81	6,50%	89.30
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	98.75
» 68/88 I	6,75%	92.75
» 68/88 II	6,75%	94.05
» 69/81	7%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	93.50
B.E.I. 66/86	6,50%	89.—
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/82 II	6,50%	86.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	91.—
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	91.50
» 66 dic	6,50%	91.50
» 67/87	6,50%	90.—
» 67	6,50/8%	93.50

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 21.300-24.300; sterlina oro (n.c.) 18.300-19.000; marengo svizzero 21.300-22.300; oro fino (IVA esclusa) 1800-1840; platino (IVA esclusa) 3400-3800; argento (IVA esclusa) 46.250-50.250.

TRIESTE

Inizio di settimana molto cauto ma improntato a fermezza e con la maggioranza delle voci in plusvalenza. Fra i locali, guadagni per le Gerolimich mentre restano ferme le altre voci. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 115.300; Ass. Generali 86.900; Ras 87.000; Anic 1130; Liquigas 343; Montedison 810; Rinascente 302; Rinascente priv. 191; Gerolimich 145 mila; Premuda 230.000; Sip 2530; Tripcovich 99.400; Bastogi 1890; Finmare 250; Finsider 357; Pirelli S.p.A. 1417; Sme 2338; Stet 2800; Beni Stabili 5920; Immobiliare 569; Cantieri —; Fiat ord. 2427; Fiat priv. 1830; Dalmine 371; Italsider 685; Terni 200; Marzotto priv. 1640; Viscosa ord. 2565; Viscosa priv. 1545.

NEW YORK

Chiusure in rialzo dopo una seduta che aveva visto qualche tendenza al ribasso come conseguenza della nuova guerra arabo - israeliana. L'indice «Dow Jones» ha guadagnato 6,40 punti, collocandosi a 977,65. Durante la seduta l'indice era sceso fino di 10 punti. I titoli in rialzo sono stati 890, contro 590 in ribasso.

LONDRA

Ancora una giornata di stanca, con chiusure irregolari. Il settore che ha maggiormente risentito degli avvenimenti in Medio Oriente è quello petrolifero, dove si osservano perdite fino a 12 punti. In ripresa gli auriferi grazie all'incremento odierno del prezzo del metallo.

A PARIGI — Trattazione molto attiva sebbene la maggior parte dei titoli abbiano denunciato notevoli flessioni. Il settore che presenta le maggiori perdite è quello petrolifero. Ribassi anche tra i titoli internazionali, a eccezione di quelli dell'oro.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-10 validi per transazione tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	10-1/4	10-1/4	10
Sterlina b.	13-5/8	14-1/8	13- 7/8
Franco sv.	3-3/4	5-1/2	6- 1/4
Marco ger.	5	6-1/4	6- 3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,49	—
Capitalitalia	»	11,68	—
Equitalia	»	12,88	—
Europrogr.	frsv	125,94	—
First Fund	doll.	13,26	14,49
Fonditalia	»	12,42	—
Intercontinental	»	12,08	—
Interfund	»	12,32	13,06
Interitalia	lire	9277	10139
Intertrust	doll.	12,12	13,17
Italfortune	»	11,47	12,16
Italunion	»	12,54	13,67
Mediolanum S.	»	12,64	13,74
Rominvest	»	13,29	14,35
S-R-Manag.	lire	6531,70	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	24600
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

APERTO A GENOVA IL XXI CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI

La crisi dell'energia tema per una politica dei trasporti

Fondamentale per il ministro Bucalossi l'apporto della ricerca - Il presidente dell'ENI sottolinea che il petrolio avrà per molti anni un ruolo prevalente - I problemi portuali

Genova, 8

Il ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, on. Bucalossi, ha inaugurato stamani a Genova il «XXI convegno internazionale delle comunicazioni» dedicato quest'anno ai «problemi dell'energia nelle comunicazioni e nei trasporti». I lavori si svolgono nell'auditorium della Fiera da oggi al 13 prossimo.

L'on. Bucalossi, parlando delle conseguenze del continuo aumento dei consumi di energia nel mondo dell'industrializzato, ha detto: «Non ritengo produttive le tesi di quanti propongono in toni drammatici l'urgenza di un arresto degli incrementi dei consumi energetici, quale condizione di sopravvivenza della vita sul nostro pianeta. Credo, infatti che il problema dei pericoli dell'energia, connesso nel lungo periodo, più agli inquinamenti tecnici che a quelli, meglio controllabili, di natura chimica o, nel caso delle centrali nucleari, radiottiva, vada risolto su un piano diverso: quello di una razionalizzazione dell'uso delle diverse fonti di energia e dei diversi sistemi di conversione, e di un progresso, sul piano del rendimento energetico delle macchine fondamentali di più largo impiego. Ciò è tanto più vero nel settore dei trasporti».

«Se, dunque, l'apporto della ricerca è fondamentale — ha proseguito l'on. Bucalossi — nel settore dell'energia, per migliorare rendimenti e mezzi di trasporto, razionalizzare gli impieghi e ridurre gli inquinamenti, tanto più determinante esso viene ad essere nel settore dei trasporti. A questo proposito ricorderò come uno degli impegni di politica scientifica e tecnologica che, ritengo prioritari, sia quello di finalizzare la ricerca pubblica, nonché gli strumenti di incentivazione quali i fondi di finanziamento della ricerca industriale, al raggiungimento dei grandi obiettivi nazionali indicati dalla programmazione generale.

«Un'opera che considero tra i compiti primari a me affidati nell'attuale formazione governativa e che intendo far partire proprio dalla pausa di riflessione che è stata imposta dalla decisione di contenere per il 1974 i finanziamenti ordinari al CNR al livello di 50 miliardi. Si tratta, è bene chiarirlo, di un provvedimento che colpisce un settore di spesa rappresentante circa il 20 per cento della totale spesa pubblica nel campo della ricerca e che comunque non è assolutamente intenzione del governo lasciare in futuro al livello della pura sopravvivenza».

Secondo il presidente dell'ENI Raffaele Girotti, che ha tenuto la prolusione al congresso, «La possibilità di far fronte ai problemi energetici attuali e futuri è legata alla definizione e all'attuazione di una politica energetico-petrolifera nazionale, il cui obiettivo fondamentale, per un paese come l'Italia fortemente dipendente dall'estero per i suoi approvvigionamenti di energia, è quello della sicurezza»: così si è espresso il presidente dell'ENI, Raffaele Girotti, nella sua prolusione al ventunesimo congresso internazionale delle comunicazioni, apertosi oggi a Genova.

Egli ha quindi rilevato che il trasporto costituisce l'elemento singolo più importante nel costo del ciclo petrolifero ed è il settore in cui maggiore è stato il progresso realizzato e quello che viene ancora realizzato.

Per i trasporti marittimi, sul piano generale, la preoccupazione maggiore per i paesi europei è determinata dall'aumento delle importazioni USA. Esso si è già tradotto per i paesi europei in una minore disponibilità di greggi africani e, quindi, in una maggiore richiesta di capacità di trasporto, in dipendenza del maggior ricorso alle fonti di approvvigionamento distanti.

Nel 1972 l'aumento del costo del trasporto per i paesi europei non è stato molto forte, ma in prospettiva l'accaparramento dei greggi indurrà certamente i paesi europei a una crescente dipendenza da un'unica fonte di approvvigionamento, con conseguente aumento dei costi di trasporto.

Negli ultimi anni, anche il gas è stato trasportato via nave. Dato che le riserve di gas naturale sono molto rilevanti, ma generalmente lontane dai centri di consumo, è probabile un importante sviluppo del suo trasporto marittimo.

Girotti ha anche illustrato l'importanza del trasporto di idrocarburi per oleodotto e gasdotto. La realizzazione di tali condotti si è resa possibile ed economica grazie al maggiore volume di prodotto da trasportare. Esso presenta indubbi criteri di sicurezza e di economicità, anche se questi ultimi sono più evidenti per l'oleodotto che non per il gasdotto.

Egli è quindi passato a parlare del problema dei porti, che debbono accogliere navi sempre più grandi, e ha fornito alcuni dati sui traffici petroliferi nei principali approdi Nord europei e in quelli del Mediterraneo. Un accenno è stato fatto anche alla nuova «isola» di Genova, che consente di mantenere l'importanza petrolifera di questo porto a breve-medio termine.

Quanto ai pericoli di inquinamento, egli ha illustrato alcune proposte tendenti a limitare i rischi di incidenti nel trasporto marittimo e tendenti a garantire il risarcimento ai paesi le cui coste siano state inquinate.

Ultimo argomento trattato dal presidente dell'ENI è quello della necessità di un'azione di razionalizzazione delle fasi «a valle» del trasporto marittimo del greggio. «Il primo settore che un tale processo dovrebbe considerare è quello dei porti. Si rivela sempre più urgente, infatti, promuovere la razionalizzazione di un sistema portuale in grado di accogliere le petroliere di grandi dimensioni, il cui costo di esercizio è minore.

In vista dei crescenti fabbisogni di petrolio da parte dell'economia nazionale, vi è poi il problema di potenziare la flotta cisterniera italiana, al fine di accrescere la sua capacità di trasporto e di ridurre il livello già molto elevato di dipendenza dall'estero nel settore dei trasporti marittimi».

Il prof. Giuseppe Gabrielli, presidente dell'Istituto internazionale delle comunicazioni, ha quindi introdotto più specificamente i temi del convegno, che quest'anno è dedicato ai problemi dell'energia nelle comunicazioni e nei trasporti.

La situazione energetica mondiale — ha detto Gabrielli — è una situazione di crisi, e il problema della limitazione dei consumi è un problema presente a tutti i livelli. Ne fanno testimonianza il messaggio di Nixon al congresso U.S.A., gli studi della Comunità europea per una programmazione energetica supernazionale, le preoccupazioni espresse dall'ONU e da altri organismi mondiali. E' un problema che si articola in due temi di fondo: la ricerca di fonti alternative (oggi il 45 per cento del fabbisogno energetico è coperto dal petrolio) e la possibilità di disporre di fonti più pulite (energia solare e nucleare). A questo riguardo va però tenuto presente che l'energia nucleare potrà garantire la metà del fabbisogno mondiale solo nel Duemila.

L'ing. Oscar Montabone, vicedirettore generale «Fiat» e responsabile della direzione ricerca, ha tenuto una relazione sui problemi dell'energia nei trasporti terrestri. Dopo aver illustrato la situazione del consumo di energia nel mondo alla fine degli Anni '70, e indicato gli sviluppi dei sistemi di trasporto nei prossimi trent'anni, il relatore ha tratto alcune previsioni sulla disponibilità delle varie fonti di energia fino all'anno 2000 «Anche tenendo conto dell'influsso che la sicurezza, l'ecologia e altri fattori potranno avere sul trasporto su strada, — ha affermato l'ing. Montabone — nei prossimi trenta anni è ancora possibile e auspicabile una politica dei trasporti basata sul petrolio, a patto però che si provveda subito a programmare la destinazione delle fonti di energia, e un impiego più razionale dei mezzi di trasporto».

A questo proposito, il relatore ha illustrato alcune differenti soluzioni per ridurre il consumo di petrolio, concludendo però che una pianificazione coordinata dei sistemi di trasporto deve necessariamente essere affrontata su scala mondiale.

(Italia)

Ritardo dei decreti per la riforma tributaria

Roma, 8

La pubblicazione dei decreti delegati di attuazione della riforma delle imposte dirette potrà avvenire solo alla metà del mese.

L'ultimo gruppo di quattro decreti è stato approvato dal consiglio dei ministri nella riunione di sabato 29 settembre e i testi sono ora in fase di materiale messa a punto per la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

La pubblicazione, in base alla legge, doveva avvenire entro il primo di ottobre. Come di consueto, la edizione straordinaria della «Gazzetta» che conterrà i decreti recherà la data di pubblicazione prevista, in questo caso quella del primo ottobre.

Anche il provvedimento di condono fiscale, che deve essere approvato dal Consiglio dei ministri, non è difinitivamente predisposto e ci vorrà ancora qualche giorno per raggiungere la stesura definitiva.

(Italia)

NONOSTANTE LA GUERRA IN M.O.

ARABI A VIENNA PER IL PETROLIO

Vienna, 8

Nonostante gli avvenimenti del Medio Oriente, l'annunciata conferenza tra i delegati dei sei paesi del Golfo Persico, firmatari dell'accordo di Teheran del 1971, e i rappresentanti di tredici compagnie petrolifere occidentali è regolarmente cominciata questa mattina a Vienna. Presidente della delegazione dei paesi del Golfo Persico è il ministro per il petrolio dell'Arabia Saudita, lo sceicco Yamani, Capo della delegazione delle compagnie occidentali, è il vice presidente della «EXXON» George T. Piercy. Sono presenti come osservatori anche rappresentanti di tre altri paesi produttori di petrolio, tra cui la Libia.

I paesi del Golfo Persico (Iraq, Arabia Saudita, Abu Dhabi, Kuwait, Gatar e Iran) sostengono che l'aumento annuo automatico del 2,50 per cento stabilito nell'accordo di Teheran per il prezzo del petrolio greggio non corrisponde più al tasso effettivo d'inflazione monetaria, che si aggira su una media del 6 per cento ma in certi paesi si raggiunge o supera l'11 per cento. Essi chiedono perciò l'applicazione di un sistema che renda possibile un adeguamento dei prezzi del petrolio greggio al reale tasso mondiale d'inflazione. A questo proposito, hanno consegnato ai rappresentanti delle compagnie occidentali un memorandum elaborato la scorsa settimana a Vienna.

Secondo un'informazione non ancora confermata ufficialmente, i paesi produttori di petrolio chiederebbero alle compagie petrolifere occidentali con le quali hanno cominciato questa mattina nuove trattative a Vienna un aumento del prezzo del petrolio greggio degli attuali tre dollari a cinque dollari per barile (circa 159 litri), non si esclude un compromesso sulla base di 4,50 dollari.

La riunione si svolge nella sede viennese dell'OPEC (organizzazione dei paesi esportatori di petrolio).

(Ansa)

PIU' ETICHETTE CHE BOTTIGLIE IN CERTE SPEDIZIONI NEI PAESI DEL MEC

LA SPECULAZIONE PREGIUDICA IL BUON NOME DEL VINO ITALIANO

Assai scarso il quantitativo di prodotto genuino destinato all'esportazione per sostenere la concorrenza francese - Necessità di una severa repressione

In Italia si producono ogni anno 65-70 milioni di ettolitri di vino, dei quali soltanto 9-10 milioni sarebbero di qualità, prodotti in regioni determinate. Il rapporto tra vini di qualità e vini correnti non supererebbe il 15 per cento. Si tratta di un dato che lascia perplessi, soprattutto se si pensa che il futuro del settore poggia sulla prospettiva di offrire ai consumatori italiani e stranieri prodotti di qualità in grado di soddisfare una domanda sempre più esigente e di competere alla pari con la concorrenza di altri paesi produttori ed esportatori.

Ora, se la famosa legge sulla denominazione d'origine dei vini, il D.P.R. 2-7-1963 n. 930, ha consentito di portare un certo ordine nella materia e di garantire una azione di tutela e di valorizzazione dei vini tipici, non altrettanto può dirsi per quelli da pasto, che rappresentano la maggioranza. Per questi ultimi, che non sono di pregio, anche se in alcuni casi ottimi, si sono lasciati troppo liberi i vinificatori al dettaglio di sbizzarrirsi per quanto riguarda le etichette, i confezionamenti, e la commercializzazione.

Tale pesante situazione è il riflesso del fatto che i vini da pasto non sono riusciti ad ottenere interessamento da parte del legislatore e sono restati quindi senza una legalizzata e ben precisa nomenclatura, per cui nascono confusioni e a farne le spese è il consumatore. Ma si sa: l'Italia è la terra della vera «vocazione» vitivinicola.

Va detto peraltro che sulle pubblicazioni specializzate si legge che i vini bianchi, rossi e rosati da pasto prodotti in Italia sono 712, dei quali 35 capostipiti per vitigno di base, cui si aggiungono 111 vini speciali. E non sono tutti, ma certamente la maggior parte di quelli di pregio che le fertili terre del nostro Paese, corroborate da un clima appropriato, ci offrono. Di essi, 112 sono del Veneto, Friuli e Venezia Giulia, 45 del Trentino-Alto Adige, 31 dell'Emilia-Romagna.

Sebbene la natura sia molto generosa non si può accettare senza senso critico il dato sulla produzione annuale perché l'esperienza insegna che la maggior parte del prodotto in commercio è soggetto a sofisticazioni e adulterazioni. Ma su questo punto le statistiche tacciono.

La crescente importanza che acquista il settore è motivo di prese di posizione, non sempre leali e serene, a difesa di interessi costituiti, che lasciano peraltro il consumatore spettatore indifeso quando procede all'acquisto.

E' noto che il consumatore è il più debole dei protagonisti del mercato e prova spesso un senso di smarrimento tale da non riuscire a operare una scelta razionale. Chi ogni giorno vuole mettere vino sulla propria tavola non riesce sempre a distinguere il prodotto buono da quello cattivo ma soltanto il prezzo e non è detto che questo, almeno per certi vini da pasto, corrisponda alla qualità.

Purtroppo ci vorrà ancora molto tempo per migliorare le due mentalità; quella del consumatore, perché impari a distinguere i vini per pretendere i buoni, i genuini; quella del produttore, perché capisca che a lungo andare è più vantaggioso operare nel rispetto delle leggi, delle consuetudini, della correttezza professionale che subire conseguenze che potrebbero divenire gravi e pericolose e cioè «rischiare sempre il codice» e lo stesso successo imprenditoriale.

Analoghe considerazioni valgono per quanto riguarda il futuro delle nostre esportazioni nei paesi della CEE, che alla lunga potrebbero mostrarsi meno rosee di quanto oggi si supponga.

Alla luce dei fatti va nettamente contenuto e attenuato l'entusiasmo che da pochi anni a questa parte sembra aver preso gli operatori del settore, soprattutto da quando la liberalizzazione del Mercato comune europeo ha consentito alle esportazioni italiane di toccare livelli record mai raggiunti. Perché non dobbiamo dimenticare — come si è detto — che gran parte della nostra produzione è mediocre e di questa mediocrità ne risentono soprattutto le esportazioni. Infatti — salvo poche eccezioni — continuiamo ad esportare vini da taglio e vini correnti da pasto, mentre i francesi esportano prodotti di alta qualità e a prezzi più elevati.

E' noto che il mercato dei vini italiani in Belgio, Germania occidentale, Olanda è in fase involutiva poiché la situazione presenta elementi obiettivi di disordine e di anomalia. Si vende infatti in questi paesi, in particolare in Belgio e Olanda, un quantitativo assai limitato di vino genuino, imbottigliato in Italia, che sostiene con qualche difficoltà la concorrenza del vino francese, e un quantitativo, di gran lunga più elevato, di vino sfuso, che viene distribuito come prodotto italiano, contraddistinto da etichetta e denominazione d'origine, sebbene abbia perduto più o meno sensibilmente la sua natura e i suoi caratteri originari attraverso procedimenti di tagli e «rilavorazione» in loco. In tal modo i distributori sono in grado di offrire il vino a quotazioni particolarmente vantaggiose, ma così facendo pregiudicano la qualità del prodotto e la sua fama.

Si verifica pertanto che la maggior parte del vino italiano distribuito in quei paesi viene considerato prodotto scadente e in nessun caso paragonabile a quello francese, sicché difficilmente compare nelle liste dei ristoranti.

I principali responsabili di quella situazione sono da ricercarsi negli operatori locali e negli immigrati italiani che operano nel settore, i quali solitamente si creano una piccola industria enologica, che serve per compiere le illecite operazioni di «rigenerazione». Tuttavia quei procedimenti hanno luogo con la consapevolezza, per non dire con l'approvazione, dei fornitori italiani, che appaiono più interessati a vendere il maggior quantitativo di vino possibile che non a proteggerne il nome. Accade sovente che le spedizioni di vini da parte di molti operatori italiani siano accompagnate da un numero di etichette (riportanti un nome a denominazione di origine controllata) di gran lunga superiore a quello delle bottiglie che potranno essere realmente riempite con i quantitativi inviati.

Ne consegue che molti produttori italiani sono complici, direttamente o indirettamente, di quelle sofisticazioni e adulterazioni effettuate all'estero.

Si tratta di una situazione assurda e nello stesso tempo incomprensibile. L'Italia si è battuta per anni, in sede comunitaria, per ottenere il mercato comune del vino e dopo un lungo periodo di caos è riuscita a mettere in atto una legislazione che, a ragione, si può considerare tra le più severe; i disciplinari di produzione dei vini a D.O.C. non permettono abusi e la legge ha riabilitato i prodotti tipici. Ma tracciata la topografia dei vigneti, distribuiti i certificati per la contabilità, si è trascurato proprio la cosa più importante: la repressione delle frodi specie sui mercati esteri. Ed è questa una lacuna grave che va al più presto eliminata, pena gravi insuccessi mercantili negli anni avvenire.

Adalberto Nascimbene

LA CATEGORIA INVOCA MISURE URGENTI DEL GOVERNO

Una congiuntura difficile per le botteghe artigiane

Chiamati in causa l'aumento dei costi e i mancati sgravi fiscali

Roma, 8

«Nella presente situazione congiunturale, la bottega artigiana non può assolvere la sua funzione produttiva e di mantenimento dell'occupazione. In tal modo, si causano contraccolpi particolarmente pesanti in quelle aree economiche dove l'apporto artigiano è determinante e talvolta, per le nuove occasioni di lavoro anche esclusivo»: questa la denuncia della giunta esecutiva della «Confartigianato», riunitasi oggi a Roma.

La giunta, dopo aver preso in esame «le pesanti condizioni di svolgimento della vita economica nelle botteghe artigiane», la cui situazione — a differenza di quanto si verifica in altri settori, avviati a un certo recupero — «si è notevolmente appesantita a causa delle nuove maggiorazioni di costi verificatesi nel campo del lavoro, dell'elevazione dei tassi di premio per l'assicurazione contro gli infortuni, delle tariffe di servizi essenziali, della mancata proroga dello sgravio del 5 per cento sugli oneri sociali, della crescita del costo del danaro», ha rilevato come a questi più alti costi non corrisponda un recupero attraverso i prezzi, sia perché al loro contenimento è stato diretto l'impegno all'uopo sollecitato dalle categorie, sia perché la domanda si è fatta ulteriormente riflessiva.

A tal fine, la giunta ha ribadito l'indispensabilità che il governo affronti rapidamente e concretamente i problemi che ne derivano, con l'adozione di pronte misure che riequilibrino i fattori più sopra richiamati e che si traducano in organici provvedimenti anticongiunturali, che tendano ad assestare i conti economici delle aziende, dal punto di vista contributivo, fiscale e creditizio.

Particolare attenzione la giunta della «Confartigianato» ha dedicato alla ristrutturazione del sistema pensionistico, per il quale si delineano sperequazioni a danno degli artigiani, sottoposti da una parte a maggiori oneri come datori di lavoro ed a trattamenti come beneficiari che allargano il ventaglio delle disparità.

La giunta ha infine approvato la relazione del segretario generale della «Confartigianato», Germozzi, «sull'estrema gravità della situazione congiunturale delle botteghe artigiane, sull'urgenza delle soluzioni dei problemi che ne derivano, sui riflessi negativi determinanti da alcuni indirizzi della condotta politica non concretamente sensibili di fronte a detti problemi, perciò ulteriormente aggravati, e sull'azione energicamente condotta dalla confederazione a difesa dei diritti e delle esigenze di oltre un milione e 200 mila artigiani».

(Italia)

Delegazione in Canada per i tessili

Roma, 8

Una delegazione economica guidata dal sen. Giuliano, della commissione lavoro e previdenza del Senato, e composta da 18 membri, tra i quali due funzionari dell'Istituto per il commercio con l'estero, è partita questa mattina da Roma diretta in Canada.

Nel corso della visita in Canada, che avrà la durata di 15 giorni, con tappe a Toronto, Vancouver e Montreal, la delegazione, di cui fanno parte numerosi operatori economici in rappresentanza di alcune tra le più importanti aziende tessili italiane, avrà incontri con operatori economici e autorità locali al fine di prendere accordi per un incremento dell'esportazione di tessili in Canada.

(Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	234,48	246,60	246,60	234,49
Fiorino olandese	225,59	237,50	236,00	225,59
Franco francese	133,46	137,60	137,27	133,51
Franco belga	15,32	16.15	16,07	15,32
Corona danese	99,88	105,00	103,00	99,86
Corona norveg.	102,68	108,00	105,00	102,73
Corona svedese	134,51	141,50	140,50	134,50

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	565,20	595,00	597,00	565,15
Dollaro canadese	561,40	591,00	585,90	561,30
Peseta spagnola	9,96	10,48	10,30	9,96
Escudo portogh.	24,28	25,50	24,60	24,29
Scellino austriaco	31,64	33,28	33,15	31,65
Franco svizzero	187,50	197,45	198,25	187,52
Yen nipponico	2,12	2,23	2,20	2,12
Lira sterlina	1363,85	1435,40	1437,50	1363,77
Dracma greca	—	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

9 OTTOBRE 1963, ORE 22.43

Dieci anni fa la tragedia del Vaiont

Belluno, 8

Longarone, Castellavazzo, Erto Casso: sono le tappe, indimenticabili, dell'ondata devastatrice traboccata dalla diga del Vaiont la sera del 9 ottobre di dieci anni fa. Erano esattamente le 22.43, quando una «fetta» del monte Toc, calcolata in almeno 250 milioni di metri cubi di terriccio, massi e vegetazione, si staccò dal costone piombando nel lago artificiale. Venticinque milioni di metri cubi d'acqua schizzarono in alto, e quindi, scavalcata la diga, si riversarono nella sottostante vallata, piombando d'impeto su Longarone e Castellavazzo; Erto Casso, che sorge sull'altra sponda del bacino artificiale, era già stato parzialmente «risucchiato» dalla gigantesca ondata. Il Piave si alzò improvvisamente di parecchi metri, la parte bassa di Codissago, Longarone, Pirago, Rivalta, Villanova e Faè vennero sommersi, schiantati dalla furia delle acque; le case sventrate, le piazze, le strade cancellate; oltre duemila persone morirono in pochi minuti. Alle prime luci dell'alba il sole rivelò un immenso cimitero.

Sarebbero dovuti passare oltre sei anni prima che la magistratura si pronunciasse sulle responsabilità del disastro. Era il 17 dicembre 1969 quando il tribunale dell'Aquila emise la sentenza con cui assolse cinque degli otto imputati (Ghetti, Frosini, Sensidoni, Tonini e Marin) e condannò gli altri tre (Biadene, Batini e Violin), riconoscendoli colpevoli di omicidi colposi plurimi e condannandoli al minimo della pena. Si tenne conto, oltre che della loro personalità, del fatto che la loro colpa era costituita, soprattutto, dall'essersi fatti trascinare dagli eventi.

Secondo il tribunale dell'Aquila la sciagura del Vaiont non era prevedibile nei termini in cui avvenne. Ciò che, invece, si sarebbe potuto fare, nei giorni immediatamente precedenti il 9 ottobre, era lo sgombero degli abitati di Longarone, Castellavazzo ed Erto Casso (che furono i maggiormente colpiti): si sarebbe, così, evitata la strage di vite umane. Ma le cose, come si sa, andarono in modo diverso: chi era a diretta conoscenza degli sviluppi del fenomeno (la serie degli invasi e degli svasi del bacino del Vaiont stava alterando l'equilibrio delle pareti del serbatoio) non segnalò il pericolo.

In appello, come è noto, la sentenza di primo grado venne riformata: Biadene fu condannato a tre anni (contro i sei del precedente processo) e Sensidoni (precedentemente assolto) a un anno e mezzo. Tutti gli altri furono dichiarati non colpevoli. In Cassazione, infine, la pena inflitta ai due imputati dalla corte d'appello venne ulteriormente ridotta di un anno e, nel maggio scorso, scontato il periodo di reclusione, l'ing. Alberico Biadene è stato rimesso in libertà.

Se la vicenda giudiziaria legata alla sciagura del Vaiont si può, così, dire definitivamente conclusa, ancora aperto è il discorso sulla ricostruzione degli abitati distrutti e sulla ripresa economica della zona. Per quanto riguarda le opere pubbliche, ad esempio, a Longarone sono stati spesi finora nove miliardi di lire, ma ne restano ancora tre da impiegare, mentre mancano ancora l'illuminazione pubblica e la stazione ferroviaria; per le opere di edilizia privata, a Longarone sono state ricostruite al 78 per cento le unità immobiliari distrutte e al 18 per cento quelle trasferitevi da Erto. Per quanto si riferisce, invece, all'industrializzazione, sono stati investiti, finora, circa 30 miliardi di lire nelle aree industriali di Longarone e Castellavazzo, che hanno garantito oltre duemila posti di lavoro. La catastrofe del Vaiont aveva causato, tra l'altro, nei soli comuni di Longarone e Castellavazzo, danni superiori a 15 miliardi, essendo andati distrutti 29 opifici industriali, 208 immobili destinati ad attività economiche minori e 354 abitazioni.

Il nucleo di industrializzazione di Longarone e di Castellavazzo non ha interamente saturato l'area disponibile e nel prosssimo futuro — rileva l'associazione degli industriali della provincia di Belluno — è prevedibile l'insediamento di altre aziende, secondo programmi già preordinati. «In tale prospettiva — affermano gli stessi industriali — torna indispensabile un sollecito rifinanziamento della legge speciale per garantire la maturazione del processo di espansione industriale e migliorare ulteriormente i traguardi già conseguiti». Negli ultimi dieci anni le aziende industriali di Longarone e Castellavazzo sono passate da 18 a 23 e gli addetti da 858 a 2230. Nel giugno del 1963 inoltre, il livello d'occupazione era di 14 unità su mille abitanti e, nel giugno del 1973, è passato a 335 unità su mille.

Il sindaco di Longarone, Gianbattista Polla, ha rilevato che, dalla fine del 1966 ad oggi, la ricostruzione privata è stata abbastanza sollecita, soprattutto perché sono stati utilizzati i fondi di solidarietà nazionale, chi costruiva poteva, cioè, usufruire anticipatamente del denaro del fondo; nel frattempo, le pratiche seguivano il loro «iter» burocratico a conclusione del quale le somme anticipate venivano reintegrate dallo stato nel fondo di solidarietà. *(Ansa)*

Il processo per il sequestro del Rettore



Milano — Il prof. Deotto, ex rettore dell'Università statale di Milano ripreso durante la sua deposizione di ieri al processo Schiavinato - esponenti del Movimento studentesco

PARLA STAMANE il pubblico ministero

Milano, 8

Davanti ai giudici dell'ottava sezione del tribunale penale si è conclusa oggi la fase dibattimentale del processo contro gli esponenti di «Movimento Studentesco» accusati del presunto sequestro del rettore dell'università statale, prof. Giuseppe Schiavinato.

Nell'udienza, conclusasi poco prima delle 15, sono stati ascoltati gli ultimi testimoni. Prima a essere interrogata è stata la on. Erisia Gennai Tonietti, membro del consiglio di amministrazione dell'università, in rappresentanza degli istituti clinici di perfezionamento. Successivamente è stato interrogato l'ex rettore della «statale» prof. Romolo Deotto, il quale, come predecessore del prof. Schiavinato, ha spiegato i motivi che avevano a suo tempo portato senato accademico e consiglio di amministrazione alla decisione di chiudere ogni sera l'ateneo dopo le ore 20. Infine è stato sentito l'avv. Adrio Casati, membro del consiglio di amministrazione dell'università per conto del ministero della pubblica istruzione.

Nell'udienza di domani avrà quindi inizio la discussione con la requisitoria del pubblico ministero. La sentenza, se verrà mantenuto il calendario varato in linea di massima, si dovrebbe avere nella giornata di mercoledì o in quella di giovedì.

TRAGICA FINE DI UN PREGIUDICATO PER REATI CONTRO IL PATRIMONIO

RAGIONIERE FRACASSA LA TESTA ALL'UOMO CHE LO AVEVA DERUBATO

Un mese fa questi aveva sottratto nello studio del professionista marche Inps per un ingente valore e rifiutava l'offerta di centomila lire per restituirle

Napoli, 8

Un pregiudicato per reati contro il patrimonio, Luigi Femiano di 22 anni, è stato ucciso con un colpo alla testa vibratogli con il calcio di una pistola dal rag. Angelo Capone di 33 anni, nativo di Afragola e con studio commerciale a Casoria. Il Capone è fuggito e viene cercato dai carabinieri della compagnia di Casoria, al comando del capitano Pedone. I motivi dell'omicidio sono da ricercarsi in un furto di marche assicurative INPS per alcuni milioni di lire che sarebbe stato compiuto dal Femiano il 5 settembre scorso nello studio del rag. Capone. Il Femiano è stato ucciso nel comune di Afragola alla presenza di altre persone intervenute per far restituire le marche al derubato in cambio di una somma di danaro.

I carabinieri hanno scoperto l'omicidio dopo una telefonata anonima. Un uomo ha chiamato il centro operativo della compagnia di Casoria ed ha detto: «Sulla provinciale Afragola-Acerra c'è una persona morta nell'Alfa Romeo "1600" targata Napoli 373101». I militari, giunti sul posto, hanno trovato la «1600» ferma ai margini della strada ed un giovane con il cranio fracassato che giaceva sul sedile posteriore. I carabinieri hanno subito identificato l'ucciso attraverso i documenti che aveva addosso. Sul posto si è recato anche il sostituto procuratore della Repubblica, che dopo le constatazioni di legge, ha ordinato la rimozione del cadavere.

Come detto, il 5 settembre scorso il rag. Angelo Capone denunciò ai carabinieri di Casoria il furto di marche assicurative e di un milione e 400 mila lire in contanti. Nello stesso tempo il professionista, insieme con il fratello Giovanni, di 35 anni, cercò di mettersi in contatto con i presunti responsabili del furto compiuto di notte nel suo studio. Il Capone, infatti, aveva urgente bisogno di tornare in possesso delle marche da applicare sui libretti di lavoro di numerosi dipendenti di ditte, che gli avevano affidato l'incarico della contabilità.

Giovanni Capone — secondo quanto si è appreso — ebbe un incontro con un ragazzo, che fece da intermediario con il Femiano per la restituzione delle marche. Il pregiudicato fece sapere di essere disposto a consegnare le marche in cambio di mezzo milione di lire. Giovanni Capone accettò la richiesta condizionandola ad un incontro con il fratello Angelo, il quale avrebbe dovuto versare la somma.

Per la trattativa finale si sarebbero riuniti la notte scorsa, alla periferia di Afragola, Angelo e Giovanni Capone, Femiano ed il ragazzo che ha fatto da intermediario. Quest'ultimo — come hanno accertato i carabinieri — si allontanò all'arrivo di Femiano, giunto a bordo della «1600» Alfa Romeo. Nel corso dell'incontro, il rag. Capone avrebbe fatto presente di non poter versare più di centomila lire per tornare in possesso delle marche. Il pregiudicato, dopo aver rifiutato l'offerta in quanto esigua, si stava allontanando quando il rag. Angelo Capone ha estratto una pistola dalla tasca dei pantaloni e con il calcio dell'arma l'ha colpito con violenza alla testa. Luigi Femiano è caduto sul selciato senza riprendere più conoscenza.

Angelo e Giovanni Capone hanno allora soccorso il Femiano adagiandolo a bordo della sua auto per portarlo in ospedale. Durante il tragitto, però, accortisi che il pregiudicato era morto, hanno abbandonato la «1600» ai margini della provinciale e si sono allontanati.

Giovanni Capone è stato rintracciato ed interrogato dai carabinieri, i quali lo hanno subito dopo rilasciato, non essendo emerse responsabilità contro di lui nella vicenda. *(Ansa)*

GRAN FINALE DI UNA FESTA

RISSA IN UN NIGHT: cinque arrestati a Roma

Roma, 8

Per rissa aggravata e danneggiamenti, reati compiuti questa notte in un night club di corso Vittorio, sono stati tratti in arresto cinque portuali di Civitavecchia venuti a Roma per festeggiare l'assunzione di un loro compagno.

La scintilla che ha dato inizio alla selvaggia colluttazione, durante la quale sono andati in frantumi tavoli, sedie e suppellettili del locale per un valore ingente, è stato un epiteto rivolto da un altro gruppo di avventori ai portuali che al termine di una lauta cena innaffiata da abbondanti libagioni, stavano rumorosamente scherzando fra loro. Uno degli altri clienti infatti per zittirli li ha chiamati «burini» che in gergo romanesco sta per villano, provinciale.

All'arrivo della polizia, chiamata dal personale del locale, solo i cinque di Civitavecchia sono stati trovati pesti e sanguinanti nel night club. Hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale di Santo Spirito dove dopo le prime medicazioni quattro sono stati trasferiti all'infermeria di Rebibbia e uno, Domenico Ricciardi di 33 anni, è stato ricoverato in corsia, piantonato dagli agenti, per fratture alle mani e al setto nasale con una prognosi di 20 giorni. Gli altri quattro sono: Silvio Bergantini di 31 anni, Alberto Bomba di 21, Mauro Palassino di 20 e Domenico Sorrentino di 19 anni che era il festeggiato. *(Italia)*

DIECI PERSONE HANNO PERDUTO IERI LA VITA IN NUMEROSI INCIDENTI STRADALI

Si schianta contro un platano un'auto con cinque giovani: tre morti

La comitiva si recava a ballare - Una macchina precipita in un burrone: dei quattro occupanti tre sono deceduti - Cade a terra un motociclista: una vettura lo investe in pieno uccidendolo

Mantova, 8

Tre morti e due feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto poco dopo la mezzanotte nel Mantovano. Una «Simca» con a bordo cinque giovani che si recavano a ballare in un locale di Suzzara (Mantova) è sbandata all'uscita di una curva all'altezza dell'abitato di San Michele in Bosco (Mantova) ribaltandosi e schiacciandosi contro un platano.

Alberto Ferramola di 21 anni, di Suzzara, Ugo Ottolini di 22 anni, di Borgoforte, e Nedo Zavattini pure di 22 anni, di Suzzara, sono morti sul colpo. Due altri loro amici, Roberto Musconi di 20 anni, di Mottegiana (Mantova), e Giordano Borgonovi di 18 anni, di Suzzara, sono rimasti feriti e sono stati ricoverati all'ospedale civile di Mantova con prognosi di 15 e 60 giorni, rispettivamente. Sul posto si è recata la polizia stradale per stabilire le cause del grave incidente.

In un incidente stradale accaduto nell'abitato di Tagliaferro, sulla statale della Futa, a pochi chilometri da San Piero a Sieve, presso Firenze, due donne sono morte ed il figlio di una di esse ha subito leggere ferite. Una «Citroën» condotta da Leonardo Landi, di 20 anni, con a bordo la madre, Elvira Baratti in Landi, di 58, e Ortensia Guerrini, di 48, tutti di Firenze, per cause non accertate, è andata a cozzare contro un muro dell'abitato: la Guerrini è morta sul colpo; la Baratti è deceduta mentre veniva condotta all'ospedale di Borgo San Lorenzo. Il Landi è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Altre cinque persone hanno perso la vita in tre gravi incidenti stradali verificatisi sulle strade dell'Alto Adige.

La sciagura più grave è avvenuta in Val di Mazia, dove una «Toyota 1600», per cause non ancora accertate è uscita di strada precipitando in un burrone profondo 200 metri. Dei quattro giovani che si trovavano a bordo dell'autovettura, tre sono morti e uno è rimasto gravemente ferito. Questi i nomi delle vittime: Hubert Telser di 17 anni e Jakob Gunsch di 18 anni, entrambi del luogo, e Clemens Stoehl di 24 anni, cittadino del Liechtenstein. Engelbert Thanei, ventisettenne, ha riportato ferite guaribili in due mesi.

Presso Bolzano un motociclista di Cortaccia, il ventiduenne Hubert Pomella, ha perso il controllo del suo mezzo, a causa del fondo stradale bagnato, cadendo a terra. Un'autovettura che stava sopraggiungendo non ha potuto frenare in tempo ed ha investito in pieno il giovane che è deceduto durante il trasporto verso l'ospedale.

Infine un morto ed un ferito sono il tragico bilancio di uno scontro avvenuto nei pressi dell'abitato di Mules in Val d'Isarco. Willy Seehauser di 23 anni, di Campo di Trens, ha perso la vita nel cozzo tra la vettura sulla quale viaggiava ed una «Mercedes» straniera. Il guidatore della prima macchina è rimasto gravemente ferito. Anche questa sciagura è stata favorita dall'asfalto viscido per la pioggia caduta abbondantemente su tutta la provincia.

(Ansa - Italia)

Muratore nel Nuorese ucciso a coltellate

Nuoro, 8

Un muratore di 21 anni, Giuseppe Sanna, è stato colpito con alcune coltellate ed è morto durante il trasporto in ospedale. Il fatto è accaduto a Lodè, comune sul versante nord-orientale dell'isola, a sessanta chilometri da Nuoro. I carabinieri, che hanno cominciato le indagini, hanno fermato un uomo contro il quale sarebbero emersi sospetti di colpevolezza.

A quanto si è appreso, l'omicidio è avvenuto nel centro del paese e sarebbe stato originato da una lite per futili motivi. Il Sanna, colpito al petto, è caduto, mentre il suo aggressore si è allontanato. Il muratore è stato soccorso da alcuni passanti che l'hanno portato da un medico, il quale, constatato che il ferito perdeva molto sangue, lo ha fatto portare nell'ospedale di Nuoro. Ma, il giovane — come è detto — è morto durante il tragitto.

Nel frattempo, i carabinieri hanno compiuto un sopralluogo sul posto dove è avvenuto il delitto ed hanno interrogato le persone che abitano nella zona. Poco dopo, gli investigatori hanno fermato Francesco Piras di 40 anni, contro il quale sarebbero emersi indizi di colpevolezza. L'uomo si trova nella caserma dei carabinieri in attesa di essere interrogato da un magistrato. *(Ansa)*

COMPLICE IL MALTEMPO DI DOMENICA SERA

EVADONO A FIRENZE TRE PERICOLOSI DETENUTI

Hanno tentato di prendere il largo in otto ma cinque sono stati prontamente ripresi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 8

Tre detenuti sono evasi ieri sera dalla casa penale di Santa Teresa dopo avere praticato un foro nel muro della cella ed essersi calati da una diecina di metri usando teli annodati. Essi sono: Pietro Sofia di 22 anni, da Palermo, detenuto per omicidio e rapina (la sua permanenza nel carcere doveva durare fino al 1986); Emanuele Pinton di 21 anni, nativo di Lonate di Bergamo, residente ad Albino (duplice tentato omicidio; doveva rimanere fino al 1986); e Silvio Magarotto Oleni di 28 anni, residente a Merano, il «migliore» della combriccola, essendo condannato per furto, ricettazione e altro a una pena che scade nel 1979.

Erano stati in otto a organizzare la fuga, ma cinque non hanno fatto in tempo a scappare. Uno è stato catturato sui tetti due ore e mezzo dopo Si chiama Stefano Nacci di 39 anni, da Ceglie Messatico, in provincia di Brindisi, che fino al 1998 deve scontare una condanna per concorso in omicidio a scopo di rapina. Gli altri quattro sono stati bloccati mentre stavano per calarsi dietro i compagni.

L'evasione, che ricorda quella avvenuta il 19 dicembre dello anno scorso dallo stesso carcere e che deve essere stata preparata minuziosamente, è stata portata a termine pochi minuti prima delle 21.30, con la complicità del maltempo, che ha scaricato tuoni un po' dappertutto, un gruppo di detenuti è riuscito, senza mettere in allarme il personale di custodia, a praticare un foro nel muro di una cella che in linea d'aria è prossima a via della Mattonaia. Da questo foro, i detenuti sono saliti nell'interno di un magazzino dove hanno fatto provvista di teli usati nel carcere come sopracoperte. Ne hanno uniti una diecina, con doppia annodatura, li hanno stretti ciascuno a metà con una larga striscia di plastica adesiva e hanno calato la grossa fune che ne è risultata, dal tetto fino alla strada (circa dieci metri di caduta, come si è detto). La discesa è avvenuta in via della Mattonaia, a pochi metri dal portone del carcere. Mentre stavano scendendo, in seguito ad allarme dei cittadini, il personale del carcere e agenti della notturna hanno acciuffato, come si è detto, quattro detenuti.

Da questo momento, circa le 21,30, è cominciata la caccia sia sui tetti del carcere, sia per le strade vicine, sia altrove Il personale carcerario è stato rinforzato da elementi del carcere giudiziario delle Murate.

I primi risultati si sono avuti poco prima della mezzanotte allorché un gruppo di carabinieri che stavano ispezionando i tetti del carcere, ha scovato uno degli evasi più importanti, Stefano Nacci, nascosto dietro un comignolo. Alcuni colpi di pistola, sparati a scopo intimidatorio, hanno convinto il ricercato ad arrendersi.

Fulvio Apollonio

LO SVIAMENTO IN SETTEMBRE DEL MILANO-VENTIMIGLIA

Alcune lettere minatorie sarebbero pervenute alle F.S.

In caso di mancato pagamento di forti somme (si parla addirittura di un miliardo) i ricattatori avrebbero compiuto attentati ai treni

Milano, 8

Sembra destinata ad assumemere aspetti inquietanti l'inchiesta sullo sviamento del «rapido» Milano-Ventimiglia avvenuto la sera del 18 settembre scorso nei pressi di Locate Triulzi e conclusosi senza vittime. Secondo alcune indiscrezioni non confermate, le indagini attualmente in corso terrebbero conto di una serie di lettere minatorie pervenute negli ultimi tempi alla direzione di alcuni compartimenti ferroviari con richieste di forti somme (si parla addirittura di un miliardo di lire). In caso di mancato pagamento i ricattatori avrebbero condotto a termine attentati contro treni in corsa. L'ultima di queste lettere sarebbe giunta tre giorni prima dell'episodio di Locate che potrebbe costituire, quindi, un avvertimento ed una minaccia da parte dei ricattatori.

Sull'autenticità di questa ricostruzione, il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Liguoro, che conduce l'istruttoria sommaria, ha detto: «Se parlassi violerei il segreto istruttorio; smentendo direi una verità che non è quella processuale». Il magistrato, che è rimasto sorpreso dalle indiscrezioni trapelate, ha avuto in mattinata un incontro con il procuratore capo della Repubblica. Intanto, la direzione compartimentale delle Ferrovie, interrogata in proposito, si è limitata ad ammettere di aver ricevuto lettere e telefonate minatorie asserendo di aver provveduto, in ogni caso, ad informare la polizia ferroviaria.

Al momento del deragliamento il rapido correva quella sera ad oltre cento all'ora. In un primo tempo si pensò ad un incidente causato dal maltempo che da un paio di giorni imperversava sulla zona. Il giorno dopo però si accertò che lo sviamento del convoglio era da attribuirsi alla presenza sui binari di un cuneo metallico lungo settanta centimetri, largo undici ed alto cinque. Il corpo estraneo, che sembra appositamente ricavato per determinare l'uscita dai binari di un treno, fu preso in consegna dal magistrato inquirente ed affidato per una perizia all'istituto per le ricerche sui metalli Breda. I risultati non sono ancora stati resi noti.

Il ritrovamento del cuneo di ferro indusse il sostituto procuratore della Repubblica Liguoro e gli organi di polizia impegnati nelle indagini a scartare l'ipotesi del fatto accidentale per prendere in considerazione quella dell'atto di sabotaggio. Furono interrogati lo addetto al casello che si trova nella zona ed altri testimoni, ma nessuno riuscì a portare luce nell'inchiesta. Si pensò ad un attentato politico, ma non emerse alcun elemento per orientare le indagini. Ora nello ambito dell'istruttoria si è inserita la nuova ipotesi scaturita dalla relazione che potrebbe esserci tra quanto accaduto la sera del 18 settembre e le lettere minatorie giunte ai compartimenti delle Ferrovie dello Stato in precedenza.

Secondo ulteriori indiscrezioni trapelate al palazzo di giustizia, malgrado l'assoluto riserbo del magistrato inquirente, sembra che le indagini siano in corso anche nello stesso ambiente del personale delle Ferrovie. Gli esperti sostengono infatti che la tecnica usata per lo sviamento è tipica di chi vuol «dare un monito». Se si fosse voluto provocare il deragliamento dell'intero convoglio — si dice — si sarebbero sbullonate le rotaie. Chi ha agito dunque — si ritiene — avrebbe calcolato tutto nei minimi particolari. Sembra infine che tutte le lettere ricattatorie abbiano un'unica provenienza. Sono infatti tutte simili sia per la forma, sia per il contenuto. *(Ansa)*

La torre di Pisa ha ottocento anni

Pisa, 8

Pisa ha celebrato oggi l'ottavo centenario della torre pendente. Una cerimonia si è svolta, questa mattina, nella basilica di S. Zeno, promossa dall'Opera primaziale e dal Comune di Pisa, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Era presente alla manifestazione, in rappresentanza del governo, il ministro delle poste, sen. Togni.

Prima della manifestazione nella chiesa, c'è stata la consegna, nell'aula magna dell'università, del premio internazionale «Galileo Galilei», che viene assegnato, da parte dei Rotary italiani, agli studiosi stranieri che si sono distinti in studi riguardanti il nostro Paese. Il premio è andato quest'anno, al prof. André Pessard, per l'impegno da lui dedicato allo studio dei primi secoli della letteratura italiana. Fra l'altro egli è famoso per alcuni importanti studi su Dante Alighieri.

Nella chiesa di S. Zeno il prof. Giovanni Travaglini, presidente della commissione per i lavori di consolidamento della torre pendente, ha svolto una relazione sullo stato del celebre monumento. La torre, dal primo aprile a tutt'oggi — ha detto il relatore — ha avuto una inclinazione della propria pendenza di un millimetro e 32 centesimi. Si nota perciò un leggero peggioramento, anche se per il momento non si riscontrano elementi preoccupanti.

Il 21 novembre prossimo scadranno i termini del concorso appalto dei lavori di consolidamento e intanto, nella Piazza dei Miracoli, è stata già approntata una speciale apparecchiatura che potrebbe essere messa in funzione in due, tre settimane nel caso che ciò si rendesse necessario. Verrebbe, cioè, messo in opera un ancoraggio a sostegno della torre in attesa che sia scelto il progetto per dare l'avvio ai lavori definitivi di consolidamento. Si tratta di due imbracature — una alla prima cornice una alla settima — che dovrebbero momentaneamente fermare il movimento della torre. *(Italia)*

I DUE AMANTI MANTOVANI TROVATI UCCISI IN UNA CAMERA D'ALBERGO

Hanno voluto morire insieme l'industriale e la giovane operaia

Dopo aver sparato alla donna, l'uomo si è suicidato - Sono stati trovati abbracciati sul letto - Un biglietto-testamento ha inquadrato il dramma

Bologna, 8

I due amanti mantovani trovati uccisi da un colpo di rivoltella alla tempia in una stanza d'albergo a Crespellano (Bologna), Elide Tanadini di 32 anni, nubile, di Casalmoro, e Antonio Taveri di 49 anni, sposato senza figli, titolare a Castelgoffredo (Mantova) di un'azienda di confezioni di calze da donna, si conoscevano da 12 anni, cioè da quando lei venne assunta nella fabbrica.

I corpi, abbracciati, sono stati scoperti dal portiere del motel «Elefante Bianco», Luciano Nobili, poco prima delle 24. Il portiere, insospettito dal fatto che né il Taveri né la Tanadini avessero risposto alle numerose chiamate col telefono interno per tutto il pomeriggio (i due avevano detto che sarebbero partiti verso le 16), ha aperto la porta con la chiave di servizio. Accesa la luce, ha scorto i cadaveri nel letto: l'uomo, supino, cingeva il corpo della Tanadini, riverso, all'altezza delle spalle. Una larga chiazza di sangue raggrumato e di materia cerebrale aveva ormai imbevuto i cuscini e i materassi.

Come è stato accertato dal capo della squadra mobile, dott. Mattioli, e dal vicecapo dott. Lo Mastro, il Taveri ha sparato un colpo alla tempia della donna e si è quindi suicidato sparandosi anch'egli alla tempia. L'arma usata, una «Beretta cal. 6,35», è stata trovata tra i due corpi. L'omicidio - suicidio sarebbe avvenuto tra le 13 e le 15. Poco prima delle 13, infatti, il Taveri, che era uscito chiedendo dove si trovava una chiesa, era rientrato ed aveva raggiunto in camera la donna. Alle 15 la prima chiamata, senza risposta, del portiere. Antonio Taveri era coniugato, mentre Elide Tanadini era nubile.

Antonio Taveri, prima di uccidere e di suicidarsi, ha scritto le ultime volontà testamentarie su alcuni biglietti da visita indirizzati alla moglie. In essi, dopo averle chiesto scusa per il gesto («Non riesco ad ingranare» pare abbia scritto, non si sa se riferendosi al lavoro o alla situazione sentimentale nella quale si trovava), ha dato disposizioni relative all'andamento dell'azienda, delegando la firma al fratello ed al cognato. Ha infine messo a disposizione le sue cornee, o qualsiasi altra parte del corpo, di chi ne avesse bisogno.

I corpi, dopo il sopralluogo, sono stati trasportati allo istituto di medicina legale dell'Università di Bologna a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. D'Orazi. I biglietti-testamento trovati dagli uomini della Mobile, con una data precedente e la stanza perfettamente in ordine, sono gli elementi che hanno permesso di inquadrare subito il caso in un omicidio-suicidio meditato con lucidità.

L'industriale si era incontrato sabato pomeriggio con la donna, recatasi a trovare una sorella; partiti assieme in auto, i due sono giunti in serata all'albergo. Pare che nessuno fosse a conoscenza della loro relazione, né la moglie di Antonio Taveri, né i genitori di Elide Tanadini, i quali hanno ricordato che la figlia non si è mai allontanata da casa. *(Ansa - Italia)*

Telefoto Ansa

Bologna — I protagonisti del dramma passionale conclusosi in un motel di Crespellano: l'operaia Elide Tanadini di 32 anni e l'industriale mantovano Antonio Taveri di 48 anni

SFONDANO UN MURO per rubare televisori

Torino, 8

Due malviventi, per rubare televisori in un deposito di Cascine Vica, hanno abbattuto un lungo tratto del muro perimetrale del deposito causando un danno di circa 50 milioni.

I due ladri, introdottisi ieri sera nel magazzino, hanno caricato su un autocarro 151 televisori; stavano ormai allontanandosi quando hanno incrociato un'autoradio dei carabinieri che ha intimato l'alt all'automezzo, in quanto stava contravvenendo al divieto ai mezzi pesanti di circolare la domenica. I due ladri hanno tentato di fuggire a bordo del camion, ma i carabinieri hanno sparato alcuni colpi di pistola in aria.

I malvimenti, allora, bloccato l'automezzo, sono balzati a terra ed hanno cercato di fuggire. Mentre scavalcavano un alto muro, uno dei due — Giovanni Labrino di 24 anni, di Bari — nel ricadere dall'altra parte è rimasto ferito ad una gamba ed è stato catturato. *(Ansa)*

FUGGE DAL CARCERE un rapinatore a Venezia

Venezia, 8

Un detenuto, Angelo Matta di 32 anni, di Barumini (Cagliari), è evaso ieri sera dal carcere giudiziario di Santa Maria Maggiore, a Venezia. Il Matta, implicato nell'uccisione di un carabiniere avvenuta a Pontelagoscuro, avrebbe scavalcato il muro di cinta del carcere, facendo quindi perdere le proprie tracce. L'uomo, arrestato il 12 gennaio si trovava nel carcere veneziano dal 19 settembre scorso.

Il Matta ha attuato il piano di evasione dopo essere rimasto solo in cella, quando i suoi compagni sono andati ad assistere ad un programma televisivo. Segate le sbarre della finestra, si è calato in un cortiletto interno; da qui, scavalcando un muro, è passato nel cortile da dove si è arrampicato sul muro di cinta, alto circa sei metri. Calatosi a terra, l'evaso ha raggiunto il terrazzino di un asilo delle suore di San Giuseppe e qui, un istante prima che dal terrazzino il Matta si calasse a terra, una guardia lo ha scorto ed ha sparato due colpi di mitra in aria dando l'allarme. Le tracce del Matta si perdono nel giardino dell'asilo delle suore. Si ritiene che l'evaso, data la vicinanza del carcere a piazzale Roma, si sia diretto sulla terraferma.

Angelo Matta è responsabile, assieme a Virgilio Floris di 25 anni, di Bologna, e Maino Negri di 36, di Ferrara, dell'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Carmine Della Sala. I tre, l'11 gennaio scorso, entrarono nell'Istituto di credito agrario di Pontelagoscuro, lasciando un complice alla guida di un'auto fuori dell'abitato. L'appuntato Della Sala notò la vettura e, intuendo che era in corso una rapina, estrasse la pistola appostandosi all'uscita. Quando i tre rapinatori uscirono gli spararono contro sei colpi di pistola, uccidendolo. Il giorno dopo, Matta, Floris e Negri vennero arrestati. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

IL MASSIMO CAMPIONATO SI DIMOSTRA GIA' AVVINCENTE DOPO I NOVANTA MINUTI DELL'ESORDIO

LA LAZIO SI RIPROPONE GRANDE

Senza ombre il successo ottenuto a Vicenza - La clamorosa sorpresa di Genova e i problemi di Rocco
Affannoso il passo della Juve - Inter sempre nei guai - Radice con i giovani ha vinto la prima battaglia



Telefoto Ansa
Quattro tra i maggiori protagonisti del primo turno: da sin.: Rosato e Corso, Chinaglia, Bettega

Il campionato ha già fatto l'occhiolino all'imponderabile. Ha mandato a carte quarantotto, almeno per quanto riguarda il Milan, tutte le più sagge e logiche previsioni. Ed è per questo che una volta di più dobbiamo convincerci che la logica nel calcio ci sta come il sole a primavera: da prendersi per buono quando viene, ma non da arrabbiarsi quando se ne va. I risultati della prima giornata non hanno solamente smentito gli esperti a proposito dei rossoneri: il discorso sorpresa ci pare sia valido anche per qualcun altro, come Lazio e Fiorentina. Ma procediamo con ordine.

Il Milan, dunque, è uscito da Marassi con le ossa rotte, preso d'infilata da una Sampdoria che tutti (o quasi) davano per spacciata ancor prima di vederla all'opera. Questo Milan è veramente un «oggetto-misterioso». Lo è da tempo ormai, al punto che vien da pensare a una fragilità psicologica che, sola, può spiegare certi clamorosi sbalzi di rendimento. L'immagine di un Milan simile a una primattrice ci piace: perché ne sottolinea la variabilità di umori da una «recita» all'altra, l'incostanza, ma soprattutto la vulnerabilità di carattere.

Il Milan è squadra di classe, dotato di esperienza a livello internazionale. A questa squadra, in fondo, dobbiamo riconoscere il merito di aver salvato la faccia del nostro calcio di club a livello europeo. Ebbene: reduce da un prezioso quanto autoritario successo in terra jugoslava, questo Milan è rimasto spennato nell'occasione più impensata, perdendo il confronto sul piano del ritmo e dell'agonismo, visto che la storia dei rigori non può spiegare da sola la sconfitta. Verrebbe da dire che la squadra di Rocco non è squadra da combattimento; ma a rifiutare questa ipotesi si contrappone, esempio più clamoroso fra tanti, la infuocata immagine di Salonicco nella finale di Coppa con il Leeds. Più che una partita fu un assalto alla... baionetta degli inglesi, eppure i rossoneri ne uscirono vincenti!

Umore incostante, dunque? Troppe concessioni al narcisismo di una compagine che sa di essere forte? Può darsi. Ma intanto, di questo passo, il Milan continua a far ingrossare il fegato dei suoi tifosi, che ancora hanno il «groppo» in gola per l'ultimo scudetto svanito. La sconfitta di Marassi per ora non compromette nulla, anche se due punti regalati a Juve e Lazio finiranno per avere un loro peso nell'economia della classifica finale. E' chiaro però che Rocco dovrà intervenire con «terapia d'urgenza» per evitare che la squadra si ammali di cronico fatalismo, quasi che un oscuro sortilegio dovesse segnare il cammino dei rossoneri nella corsa allo scudetto di questi ultimi anni. Si tratta, in definitiva, solo di una questione di temperamento.

Dicevamo di pronostici parzialmente smentiti anche per Lazio e Fiorentina. E' così, infatti, se si pensa che i romani erano attesi alla prova di Vicenza con un certo scetticismo dopo la magra figura a Sion. Non solo: ma erano in molti, alla vigilia, a scommettere su una Lazio ben diversa da quella «miracolosa» della passata stagione, e quindi incapace di ripeterne il copione. Per quanto riguarda la Fiorentina basti pensare al malumore popolare nei confronti di Radice per i magri risultati in Coppa Italia e in Coppa Uefa. Al punto che già qualcuno, senz'altro incautamente, aveva già ventilato la possibilità di una defenestrazione del tecnico viola.

Il responso dei campi è passato come una spugna sulle previsioni più funeree. L'undici di Maestrelli ha surclassato il Vicenza al di là del risultato, convincendo proprio sul piano del gioco. Stando alla trasferta veneta, insomma, la Lazio sarebbe rimasta quella dell'anno scorso; né il test vicentino è di quelli che possono far dubitare sulla validità del successo laziale. Lo stesso discorso vale per la Fiorentina, opposta a un Verona solido e pretenzioso, come del resto il precampionato aveva ampiamente documentato. Radice, con i suoi giovani, ha vinto la prima battaglia. Vedremo in seguito se avrà avuto ragione. E' forse questo uno degli interrogativi più interessanti della stagione appena iniziata.

Di Juventus e Inter avevamo già detto, in sede di presentazione, come i pericoli maggiori potessero sussistere nel contraccolpo psicologico derivante dall'eliminazione delle rispettive coppe. I campioni d'Italia si sono salvati a stento da una pericolosa battuta d'arresto contro il Foggia, che le cronache dicono immeritatamente sconfitto. I nerazzurri, invece, hanno dovuto segnare il passo contro il Genoa di Corso e di Rosato. I dubbi rimangono quindi intatti, sia per l'una sia per l'altra squadra e le riserve assumono, seppure per motivi diversi, identiche proporzioni.

La Juve non marcia come nelle aspettative, è fuor di dubbio. Vi sono nel rendimento della squadra notevoli scompensi in quasi tutti i settori e i tempi cominciano ormai a diventare troppo lunghi per poter sostenere ancora con pienezza l'attenuante di una forma atletica non ancora perfetta. Più chiari e delineati sono indubbiamente i guai dell'Inter. Il nuovo modulo di Herrera si è dimostrato finora, è bene dirlo, fallimentare. L'Inter è soprattutto senza attacco e, a meno di clamorosi acquisti novembrini, dovrà rinfoderare le grosse ambizioni.

Per il resto è ancora troppo presto per poter azzardare previsioni o giudizi. Conforta il ritrovato estro della Roma, mentre poco o quasi nulla possono rivelare i due zero a zero di Cesena e Cagliari. Un'ultima annotazione per rilevare che i gol sono stati 17, a prima vista non pochi, ma che in realtà si riducono a 13 ove si considerino i tre rigori di Marassi e quello di Torino. E allora il discorso sulla prolificità dei quintetti di punta si fa decisamente meno esaltante...

Gianadolfo Trivellato

Vycpalek tranquillo

Torino, 8

Tipica atmosfera di «scampato pericolo» in casa juventina. Si percepisce comunque una certa preoccupazione per le falle denunciate dal reparto difensivo bianconero che soltanto grazie alla bravura di Zoff si è salvato da una severa punizione.

«Vittoria sofferta e difficile, soprattutto per il gol di svantaggio iniziale»: così ha definito il risultato Vycpalek, il quale ha aggiunto: «La partita di mercoledì ha lasciato il segno. Ci siamo scoperti per rimontare, e abbiamo subito il loro contropiede. Effettivamente Spinosi ha avuto qualche incertezza; Salvadore rimane il nostro 'libero', anche se qualche volta potrà subentrargli Spinosi. Non ci sono comunque difficoltà per rimettere in sesto la difesa.

Euforia a Genova in casa blucerchiata

Genova, 8

Euforia a Genova negli ambienti della tifoseria sampdoriana dopo il successo ottenuto contro il Milan. Alle stelle la «quotazione» di Guido Vincenzi, al suo esordio in serie A come allenatore. «Questa vittoria ci voleva proprio — dice — e in questo modo abbiamo risposto a chi ci dava già per spacciati. La Sampdoria ha dato una prova di determinazione che ci fa sperare molto per il futuro. Per due mesi abbiamo lavorato in umiltà mentre io cercavo di convincere i ragazzi che cominciare il campionato con la penalizzazione di tre punti non era la fine del mondo.

GLI ASSOLUTI DI TENNIS

Doppio misto: Bassi-Marzano

Perugia, 8

Con il successo a sorpresa della coppia Bassi-Marzano si sono conclusi i campionati assoluti di tennis. Il brusco cambiamento delle condizioni atmosferiche verificatosi proprio nella giornata conclusiva aveva, infatti, determinato il rinvio a questa mattina della gara di doppio misto. Infastidita dal cattivo tempo (c'è stata anche una interruzione) e a disagio per il campo allentato, la coppia composta dalla campionessa uscente Lea Pericoli e da Giordano Maioli è stata battuta in due soli set.

Un premio di consolazione, dunque, per Lucia Bassi che, a causa dell'improvvisa morte del padre, non aveva potuto prendere parte alle gare di singolo. Questo il risultato finale: Bassi-Marzano battono Pericoli-Maioli 6-4, 7-5. La coppia Bassi-Marzano si è pertanto laureata campione 1973 per il doppio misto.

GARA DI MOTOCROSS

■ Una gara di motocross a carattere regionale, per i giovani dei Giochi della gioventù, avrà svolgimento sabato 13 corrente a Gorizia per cura della delegazione FMI di quella provincia. Gli interessati della provincia di Trieste possono telefonare per informazioni inerenti la gara al n. 795465.

COSA HANNO DETTO DI IMPORTANTE I CAMPIONATI EUROPEI

TRAMONTA NEL BASKET L'ERA DEI «PICCHIATORI»

Declino della scuola sovietica - La Jugoslavia ha esaltato il gioco all'americana - I motivi del «miracolo iberico»

E' calato il sipario sugli europei di basket di Barcellona. Sul proscenio Jugoslavia, Spagna, URSS e Cecoslovacchia classificatesi nell'ordine, con gli azzurri relegati al quinto posto, un piazzamento che non rispecchia assolutamente il valore della squadra di Giancarlo Primo. La Russia, incontrastata dominatrice degli ultimi diciotto anni, (solo nel lontano 1955 aveva conosciuto la sconfitta a Budapest di fronte agli scatenati magiari, inanellando poi otto successi consecutivi), non è scesa in campo per la finalissima essendo incappata in una imprevedibile sconfitta contro i padroni di casa, che hanno sfruttato a dovere il fattore campo facendo letteralmente impazzire i loro sostenitori, sino al punto di farli sognare l'oro del primo posto. Un sogno durato poi «l'espace d'un matin», in quanto lo squadrone jugoslavo ha ridimensionato, più di quanto non abbia detto il punteggio finale, le velleità del quintetto iberico.

Per quanto ci ha fatto vedere la nostra televisione, e assai di più per quanto ha programmato quella jugoslava, rispetto agli ultimi europei di Essen questi di Barcellona hanno espresso tecnicamente qualcosa di nuovo. In primo luogo quasi tutte le squadre hanno alternato la difesa individuale con quella a zona, cogliendo di sorpresa tutte quelle formazioni che avevano fatto dell'attacco alla difesa a uomo la loro arma migliore, costrette a ciò soprattutto da una rivalutazione in campo internazionale degli elementi di bassa statura. La conseguenza era perfettamente logica, in quanto a un certo punto era impossibile per una squadra che aveva in campo due elementi di un metro e ottanta difendere individualmente contro un quintetto che schierava cinque giocatori di due metri.

E qui sono incominciati i dolori, perché se da un punto di vista il gioco ha acquistato in velocità, dall'altro a difesa schierata, il gioco ha perso in dinamismo essendosi quasi tutte le squadre, eccezion fatta per la Jugoslavia, trovate a mal partito nell'attaccare la zona in movimento, oppure anche staticamente, ed è anche questo uno dei motivi dell'esclusione della Italia dal girone finale. Si è parlato di miracolo iberico, dimenticando a un certo punto che con gli spagnoli giocavano due americani, naturalizzati spagnoli, due singnori che rispondono al nome di Luyk e Brabender, giudicato quest'ultimo da una commissione di esperti il miglior giocatore degli europei. Si aggiungano poi a questi due fuoriclasse i campioni di casa Santillana, Estrada, Ramos, Cabrera, i due Sagi Vela e l'intramontabile Buscatò un oriundo italiano con quasi 250 presenze in nazionale e il miracolo diventa cristallina realtà.

La Russia ha mascherato la delusione della sua sconfitta parlando di un processo di ringiovanimento, avendo lasciato a casa tre pivot della forza di Alexander Bjelov, Zarmukhamedov e Dvornij, mentre si sussurra che i tre sono rimasti a casa per motivi disciplinari essendo implicati in contrabbando di metallo prezioso nel corso delle loro innumerevoli tournée. I russi hanno anche parlato di una eccezionale serata degli spagnoli in generale e in particolare dell'intramontabile Buscatò, che dalla lunga distanza ha infilato il canestro avversario otto volte su nove tentativi, di un arbitraggio casalingo, e di una serata balorda di tutti i loro atleti. E chi più ne ha più ne metta. La realtà è forse un'altra: il livello del basket europeo è notevolmente migliorato negli ultimi anni rispetto alle due scuole principali, l'americana e la sovietica.

La Russia ha spadroneggiato per più di un ventennio con un gioco che niente concedeva alla platea: scarno, redditizio, talvolta addirittura elementare ma soprattutto pesante, costellato dal famoso fallo «sistematico» che costringeva l'avversaria al non gioco. Ora c'è stata la ribellione: si applicherà in parte il regolamento americano: a questa decisione si è giunti con un provvedimento d'urgenza che sarà probabilmente omologato entro questo mese per iniziativa del nostro commissario tecnico Giancarlo Primo aiutato dai rappresentanti di Francia e Jugoslavia.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata data dall'incontro Russia - Cecoslovacchia: prima che i sovietici si involassero verso il successo, per quasi dieci minuti la partita era rimasta su un binario di perfetto equilibrio. Ebbene, in quei dieci minuti gli uomini di Kondrashin avevano commesso la bellezza di quindici falli, falli «antigioco» che hanno letteralmente distrutto i cechi sul piano psicologico. Continuando su quel ritmo i russi avrebbero commesso alla fine della partita tutti i falli a disposizione. Ora si avranno otto falli in franchigia, per tempo, e poi si batteranno sempre due tiri liberi. Probabilmente a Barcellona è finita l'era dei «picchiatori» ed è iniziata un'altra.

Visto il comportamento di Spagna e Unione Sovietica, analizziamo ora quello di Cecosiovacchia e Jugoslavia. I cechi di Zidek sono giunti al girone finale per un insieme fortuito di circostanze, essendosi rivelato il girone di Badalona tecnicamente assai meno consistente di quello di Barcellona, ed è il quintetto che non ha fatto vedere niente di nuovo ad eccezione del suo uomo-squadra, Pospisil. Un quarto posto per i cecoslovacchi al di là di ogni più rosea previsione, che dovrebbe essere pungolo per un processo di rinnovamento, per non precipitare nell'anonimato.

Dei nuovi campioni europei non si può dire che bene: il processo di ringiovanimento è andato in porto senza soverchi scompensi; Cosic, il pivot di scuola americana ha fatto mirabilie, ma la chiave di volta del successo jugoslavo è stata data da Slavnic, un giocatore alto «appena» 1.81, playmaker della Stella Rossa, la squadra allenata ora da Nikolic, e da Plecas, un altro dei piccoli della formazione campione che hanno gettato le basi per un successo che doveva rinverdire il titolo mondiale e il secondo posto alle Olimpiadi di Città del Messico.

Anche contro la difesa a zona la Jugoslavia ha dimostrato di non trovarsi eccessivamente in difficoltà attaccandola con la 1-3-1 inizialmente statica, e quindi in movimento, ma con Slavnic e Plecas capaci di far filtrare il pallone in mezzo alla zona avversaria in maniera davvero eccezionale. Contro la Spagna hanno difeso tutta la partita individualmente e una volta portatisi in vantaggio di venti punti hanno rallentato il ritmo delle loro azioni permettendo agli iberici di ridurre lo svantaggio a proporzioni accettabili. Un successo dunque strameritato che proietta la squadra della vicina repubblica nel firmamento del basket mondiale. Avendo in formazione elementi molto giovani potrebbe sostituirsi alla Russia nei prossimi anni.

Italo Drocker

LA CASA DI MARANELLO PREPARA IL PROGRAMMA PER LA PROSSIMA STAGIONE

Regazzoni alla «Ferrari»

Un ritorno quello del pilota elvetico - Con lui correrà anche l'austriaco Micki Lauda

Modena, 8

Lo svizzero Clay Regazzoni e l'austriaco Micki Lauda saranno i due piloti della «Ferrari» nel 1974. Il programma delle partecipazioni delle «Ferrari» sarà deciso dopo aver preso conoscenza del definitivo calendario internazionale.

Quello di Clay Regazzoni è un ritorno; il pilota elvetico, infatti, corse per la casa di Maranello negli anni che vanno dal 1970 al 1972, prima di passare alla «BRM». Nato a Lugano (dove risiede con la moglie e due figli) il 5 settembre 1939, si rivelò correndo in Formula Due per la «Tecno» di Bologna.

Con questa vettura conquistò il titolo europeo della categoria nel 1969. Il suo posto venne successivamente occupato dal francese François Cevert, che è morto durante le prove del G.P. degli Stati Uniti sabato scorso nel circuito statunitense di Watkins Glen. Regazzoni, che tra le sue più belle vittorie con la «Ferrari» annovera quella nel Gran Premio d'Italia del 1971 (al volante di una 3000 a 12 cilindri), esordì in Formula Uno correndo il Gran Premio d'Olanda del 1970. Corridore irruento, ha avuto quest'anno poca fortuna con la BRM.

Micki Lauda è nato a Vienna il 22 febbraio 1949. Pilota di Formula Uno dal 1971 con la «BRM» (è quindi compagno di scuderia di Regazzoni), proviene anch'egli dalla Formula Due. E' stato spesso al volante di «March BRM» e di prototipi «Porsche», con i quali ha fornito in questa classe le prove migliori.

Per queste sue caratteristiche Lauda, che è uno stilista, un pilota definito regolare (nel corso della stagione ha ottenuto dodici piazzamenti oltre il terzo posto) potrebbe essere utilizzato dalla «Ferrari» anche in qualità di collaudatore. Considerato più di una semplice promessa, era seguito dai tecnici della casa di Maranello da circa un anno. Sia Regazzoni che Lauda sono finiti a pari merito al 17.o posto nella classifica del campionato di Formula Uno di quest'anno.

Felice Gimondi: «No» al ciclismo open

Almè, 8

Il campione del mondo Felice Gimondi, rientrato verso mezzogiorno dalla Svizzera dove ha gareggiato ieri a Losanna e a Zurigo, ha detto «no» alla formula del ciclismo «open» (misto tra professionisti e dilettanti) e all'ultima delle corse in linea della stagione, il giro di Sicilia.

Le ragioni del suo rifiuto al ciclismo «open» (portato d'attualità da Mino Baracchi, che avrebbe voluto Gimondi in coppia con Baronchelli) sono di natura tecnica, agonistica e pubblicitaria. Gimondi sostiene che da una formula del genere il professionista ha molto da perdere e poco da guadagnare e che le case dei professionisti non possono trovarsi sullo stesso livello di chi spende poco o nulla.

Per il rifiuto al giro di Sicilia della prossima settimana, Gimondi ha precisato che la trasferta gli porterebbe via due giorni preziosi per la preparazione al Trofeo Baracchi in programma domenica 21 ottobre.

Infine per un prossimo impegno all'estero a Madrid su pista in coppia con Battaglin, contro Ocana e Perurena, l'iridato ha chiesto agli organizzatori una data libera dopo il 21 e prima della «Sei giorni» di Grenoble.

Motoscafi «off shore»: prova mondiale a Miami

Miami, 8

Su 184 miglia, tra Miami e Nassau, venerdì prossimo verrà disputata la penultima prova del campionato mondiale per motoscafi «off shore». Vi prenderanno parte una trentina di piloti, tra i quali i quattro che, dopo le prove europee, sono in testa alla classifica. Si tratta dell'italiano Carlo Bonomi (con un «Cigarette 36», patrocinato dal «Martini Racing» e chiamato «Dry Martini»), l'inglese Don Shead (che pilota un «Enfield» di proprietà di Lord Ronnie Hoare), e gli italiani Giorgio Mondadori (con un «Cigarette») e Vincenzo Balestrieri (con un «Cigarette» dotato di motori «Mercury»). Attualmente Bonomi e Shead guidano la classifica a pari punti, seguiti a breve distacco dagli altri due.

Alla gara sono inoltre iscritti il campione del mondo uscente Juan Fernandez, delle Bahamas, e gli statunitensi Bobby Rautbord, Joe Welcheselbaum (recente vincitore della «Le Club Ocean Reef»), Bill McDonald e Roger Panske (noto anche in campo automobilistico). Gli americani scenderanno dunque in gara al gran completo.

GIA' CONCESSI TRE PENALTY IN UNA GARA

GONELLA, ARBITRO DAL «RIGORE FACILE»

Sergio Gonella, arbitro del momento. Lui preferirebbe forse non esserlo, ma la faccenda dei tre rigori concessi in una partita sola è troppo insolita e singolare per non «fare notizia». Non bisogna dimenticare che Gonella la fama di essere un arbitro dal rigore facile se l'è già...... conquistata da tempo. Già nel campionato 1969-70 l'astigiano concesse tre rigori a San Siro nel corso di un Milan-Fiorentina terminata 5 a 2 per i rossoneri. Sormani due volte e Maraschi batterono a rete dagli undici metri.

Criticato per la sua eccessiva facilità nel concedere le massime punizioni, Gonella divenne per un certo periodo «avaro» nel concederne. L'altro ieri, a Marassi, si è però ripetuto a livello di... record, suscitando un vespaio di polemiche, specie di fonte lombarda. Il presidente del Milan Buticchi, al termine della gara, non aveva fatto misteri. «L'arbitro ci ha castigati in maniera eccessiva. D'accordo sui dubbi del rigore concessosi per l'atterramento di Bigon, ma i falli a favore della Samp non erano sullo stesso piano?».

In casa sampdoriana, ovviamente, non ci si sbilancia più che tanto, una volta ottenuti due punti forse insperati. Per i tifosi rimane così il dilemma, neppure tanto risolto dalla moviola della domenica sera. Rigori sì, o rigori no? E' l'eterno dilemma che divide e appassiona in tutti gli stadi. Intanto il Milan piange, la Samp ride, e Gonella... terrorizza le difese!

L'ALLENATORE ALABARDATO DIFENDE LA SQUADRA E PARLA DI AMBIZIONI MODESTE

Bonafin: «Il punto mi sta bene»

Sottolineato l'impegno dei giocatori - «Termineremo il campionato al centroclassifica»

La Triestina ha fermato la marcia del Monza, che nelle prime tre partite aveva collezionato altrettanti successi, eppure a fine gara il pubblico non ha gioito. Troppo esigenti i tifosi oppure è la squadra che non riesce ad entusiasmare la platea? La risposta di Bonafin non si fa attendere: «Non ci si può certamente condannare — dice — perché non andiamo oltre il pareggio con il Monza, una squadra che gioca per la promozione, non una squadretta di secondo piano. Se le nostre ambizioni fossero a esempio quelle dei lombardi, sarei stato io il primo a comprendere che esistevano i motivi per mettersi le mani fra i capelli».

— D'accordo, dalla partita però ci si attendeva qualche cosa di più...

«Non dimentichiamo di valutare che giocavamo contro il Monza il quale non attendeva altro che ci spingessimo all'attacco per infilarci in contropiede. Visto cosa è accaduto dopo l'autogol di De Luca quando i miei giocatori si sono sbilanciati un po' in avanti per cercare il pareggio? Sarebbe stato un suicidio. Nonostante ciò comunque è stata la Triestina, non dimentichiamolo, a risultare la squadra più pericolosa in campo. I monzesi hanno dovuto calciare a rete solo dalla lunga distanza, segno che abbiamo chiuso loro ogni varco. Siamo stati molto più spesso noi a stazionare nella metà campo del Monza che i lombardi nella nostra. Perché quindi negarci questi meriti?».

Bonafin prende fiato e poi riattacca: «Ancora una considerazione vorrei fare e cioè ripetere a tutti quali sono le nostre aspirazioni. La Triestina si è prefissa di disputare un campionato puntando al centroclassifica, terminare la stagione insomma prima del decimo posto cogliendo qualche risultato di prestigio. Con gli uomini che ho a disposizione, che godono tutti della massima fiducia, sono certo di poter raggiungere questo traguardo».

— I tifosi vorrebbero vedere la loro squadra vincere...

«Perché al sottoscritto e ai giocatori no? Sarei l'allenatore più felice se riuscissi a ottenere solo vittorie. Purtroppo ciò è irrealizzabile. Non scordiamo inoltre che a Vercelli abbiamo giocato un tempo privi di Schillirò rimasto fuori anche a Venezia e che su quattro partite solo in una abbiamo avuto a disposizione D'Alessi, senza con ciò togliere nulla agli altri giocatori».

— Domenica arriva l'Udinese...

«Sarà una nuova battaglia, ma non è il fatto di dover combattere che ci impressiona e ritengo che la squadra l'abbia dimostrato anche con il Monza».

C. N.

23 gol nel girone

Ventitré gol sono stati realizzati domenica nel girone «A» della Serie C. Un bottino abbastanza buono che porta a 74 le reti messe a segno nelle prime quattro giornate. Gli attacchi più prolifici, con 8 reti (una media di due gol per partita) sono quelli della Pro Vercelli e del Belluno; una sola squadra, il Derthona, è invece ancora alla ricerca della prima segnatura.

Zanolla, un giocatore delle nostre parti cresciuto nelle file del Monfalcone e poi lanciato da «Ciso» Zelesnich, è il goleador principe con cinque bersagli all'attivo. Domenica il mantovano è andato a bersaglio contro il Clodiasottomarina a tempo ormai scaduto.

I MARCATORI

5 reti: Zanolla (Mantova);
3 reti: Dalla Bella e Inferrera (Belluno), Rossi (Pro Vercelli), Bellinazzi (Venezia);
2 reti: Musa (Alessandria), Tedoldi (Bolzano), Stella (Clodiasottomarina), Marchi (Lecco), Ardemagni (Monza), Guarnieri (Pro Vercelli), Pannucci (Savona), Vergani (Trento), Bianchi (Venezia).

Domani in Coppa contro il Treviso

Gli alabardati riprenderanno nel pomeriggio la preparazione al «Grezar», in vista dell'incontro di domani con il Treviso, per i sedicesimi di finale della «Coppa Italia Semipro». Schillirò ha sottoposto ieri la gamba sinistra all'esame radiografico. Il giocatore ha accusato, nel secondo tempo della partita con il Monza, il riaccutizzarsi di un malanno al quadricipite. Bonafin si è riservato di decidere quali giocatori impiegare in Coppa, dopo aver constatato le condizioni fisiche dei singoli. Sono certi, comunque, i rientri di D'Alessi, che scontata la lunga squalifica dovrebbe ritornare in campionato contro l'Udinese, Paganin e Rossi.

RIVA ALL'ASCIUTTO

Cagliari — Niente da fare per Riva contro il Napoli. In forse fino a poco prima di entrare in campo, l'attaccante isolano ha giocato con molta generosità senza però trovare lo spunto risolutivo per andare in gol. Telefoto Ansa

CORSE INTERESSANTI CON BUONA AFFLUENZA DI PUBBLICO

IL «WEEK END» A MONTEBELLO

L'ippica triestina dopo l'ultimo «week-end». Giornalisti e gentlemen hanno polarizzato l'attenzione del pubblico triestino che ha mostrato di gradire in maniera particolare lo squarcio di novità che il trotto di Montebello gli ha offerto fra sabato e domenica.

Cominciamo con l'eliminatoria dei giornalisti che sabato ha visto nuovamente salire sul podio riservato al vincitore Augusto Re David. Il rappresentante del «Gazzettino» ci ha preso gusto a prenotare il posto per la finale di Firenze e, dopo il colpo d'ala con Marinellos lo scorso anno, stavolta, con tattica diametralmente opposta (in avanti, invece che all'attesa) ha dato nuovamente scacco matto ai colleghi in sulky a un Montopoli che Gigetto Mozza ha avuto il merito di portare a livelli di condizione imprevedibili.

Comunque non hanno mancato di mettersi in evidenza anche di Ragogna, che con Fornaretto dopo un momento di deconcentrazione nella fase iniziale si è poi riscattato con un mezzo giro interessante che lo ha portato difilato al posto d'onore.

Per la festa dei gentlemen, orchestrata a dovere da «capitan Morselli», le epiche gesta della pista, dove Piero Bussolati e Mauro Biasuzzi sono terminati in perfetta parità a quota 25, hanno avuto festoso epilogo in serata presso il ristorante dell'ippodromo per le premiazioni.

Naturalmente, oltre a tutte le coppe d'onore offerte gentilmente da enti, da privati e da scuderie locali, c'era da assegnare la medaglia d'oro dell'ENCAT al guidatore primo nella classifica generale. Verificatasi la perfetta parità fra Bussolati e Mauro Biasuzzi, con gesto sportivo il più anziano gentleman emiliano avrebbe voluto che l'ambito premio venisse consegnato al più giovane e indubbiamente bravo collega, questi al suo primo traguardo nella giornata gentlemen. Però Biasuzzi con molta signorilità ha voluto che fosse la sorte a decidere, e il fatidico «testa e croce» ha favorito Bussolati, un guidatore che con Speeding Tara e Neazina aveva messo in mostra una notevole capacità di guida.

Rimane il fatto di una giornata ben riuscita che ha ripagato la passione della categoria triestina e del suo instancabile delegato. A Carlo Morselli, che ha accolto gli ospiti con il suo fare cordiale e salace, la parola è sgorgata facile e suadente quando ha proceduto personalmente alla cerimonia delle premiazioni.

M. G.

CARICA «AD HONOREM»

Letizia Fonda Savio presidente del S. Giacomo

In seno al Gruppo sportivo San Giacomo, riunito in seduta straordinaria, il presidente cav. Rodolfo Crasso, con elevate parole ha commemorato e tratteggiato la nobile e integerrima figura del col. Antonio Fonda Savio, legata da tanti anni da vincoli di profondo affetto in seno al Gruppo sportivo San Giacomo quale presidente onorario, proponendone inoltre di conferire tale onorifica carica di presidente «ad honorem», alla sua consorte, degna continuatrice dell'opera del marito.

In una toccante e commovente lettera, diretta al cav. Rodolfo Crasso, la neo presidente si dichiarava lieta di accettare ben volentieri la carica onorifica, volendo così onorare e perpetuare l'opera fattiva e preziosa, svolta per tanti anni dal marito in favore del popolare sodalizio sangiacomino.

ALL'INSEGNA DEL MASSIMO EQUILIBRIO LA SECONDA GIORNATA DEL CAMPIONATO DEI DILETTANTI

Splendida incertezza fra un derby e l'altro

NESSUNA COMPAGINE E' PIU' A PUNTEGGIO PIENO DOPO I PRIMI 180 MINUTI DI GIOCO

PONZIANA E CIRCOLO MARINA SONO LE SQUADRE DEL MOMENTO

Il Cremcaffè rimane la squadra più prolifica - Tarcentina: zero gol all'attivo ma anche al passivo

Splendida incertezza nel campionato di Promozione dopo due giornate di gara: nessuna squadra è più a punteggio pieno dopo 180 minuti di gioco, sette compagini sono a quota tre e fra esse le triestine Cremcaffè e CMM, che grazie alla migliore differenza reti all'attivo capeggiano il gruppo. Il Cremcaffè sinora ha segnato quattro reti senza subirne alcuna, il Circolo Marina di gol ne ha fatti due, ed è stato sempre il Corno a favorire le marcature delle vessillifere del calcio dilettantistico cittadino.

Il massimo campionato regionale dei puri prosegue fra un derby e l'altro: a Trieste era derby sabato scorso fra San Giovanni e Cremcaffè, e sarà derby sabato prossimo fra CMM e Ponziana. Il gruppo di testa è formato per il momento oltreché da «caffettieri» e «marinaretti», da Cordenonese e Maniago, dalla Pro Cervignano dalla Sacilese e dallo Spilimbergo. La compagine più ermetica si è rivelata sinora la Tarcentina, che non ha ancora segnato né ha sinora preso gol, mentre la differenza reti al passivo del Corno è già abissale (—6).

Il Ponziana intanto ha collezionato la sua prima vittoria e il San Giovanni il suo primo punticino. Le triestine promettono un gran campionato: sono tutte in grado di aspirare ai vertici, se la loro lotta fratricida non le porterà a rubarsi punti preziosi. Un ottimo torneo promette il Circolo Marina, che non nasconde certamente le sue ambizioni nella scalata alla serie superiore. Stando ai primi risultati le speranze non sembrano essere mal riposte.

In Prima categoria Aquileia, Ronchi e Fortitudo si sono già presentate a suon di gol; l'asse del derby nel girone B, di questo campionato è spostato sulla direttrice lagunare fra Pieris e Grado, Ronchi e Aquileia incluse. Il Rosandra Zerial intanto si è guadagnato il suo primo punticino. A quota zero è rimasto solo il San Marco.



S. Giovanni - Cremcaffè: la paura di perdere

E' finito in bianco il derby fra San Giovanni e Cremcaffè. Un risultato che non ha sollevato strascichi polemici né ha destato recriminazioni. Ha avuto qualche palla buona il San Giovanni, ma il Cremcaffè si è trovato nel finale a portata di piede il pallone della vittoria, sul quale Ulcigrai II ha scaricato tutta la sua emozione, riuscendo a deviare in angolo la conclusione angolatissima di Russo. Non è stato un bel derby. La paura di perdere ha paralizzato le due squadre, ma alla fine il sorriso era sulle labbra di tutti.

Birnberg, allenatore del Cremcaffè: «Risultato giusto. Certo se fosse entrato quel pallone di Russo a questo punto saremmo ancor più contenti. Ma prima Vatta era stato bravissimo e pronto sulla conclusione ravvicinata di Bala. L'assenza di Del Bianco, che è il nostro regista della difesa, mi aveva creato qualche problema ma Cellie comunque se l'è cavata discretamente nel difficile ruolo».

Vagaia, allenatore del San Giovanni: «Quaia era squalificato, Ravalico non era ancora guarito dallo strappo. Non potevo rischiare Ramani al fianco di Marchiò e di Petri - Belic (il migliore dei rossoneri, almeno per un tempo: lo diciamo noi) sicché ho preferito schierare con il numero otto Pintus, per metterlo su Fonda. Chiaro che Pintus essendo un difensore, è mancato qualche volta nell'appoggio, ma per me è stato utilissimo, tanto che Fonda non si è visto. Del nostro "ex" io sinceramente avevo una gran paura, considerandolo la fonte del gioco del Cremcaffè.

«A questo punto è difficile dire se sia stato Pintus ad annullare Fonda o se Fonda era in giornata negativa e noi di conseguenza avremmo potuto osare qualcosa di più. Per me Pintus, lo ripeto, è stato utilissimo. Quanto alla sostituzione di Morgera, ho pensato utilizzando Clocchiatti di dare maggiore peso alla difesa. A quel punto della partita dovevo preoccuparmi soltanto del risultato. Dal momento dell'infortunio occorso a Malinverno, il nostro obiettivo si limitava ad un punto. Lo abbiamo raggiunto, e posso dirmi soddisfatto».

E. L.

C.M.M. - Ponziana prossimo anticipo

Il derby fra Circolo Marina Mercantile e Ponziana, in programma per la terza giornata del campionato di Promozione, è stato anticipato a sabato: si giocherà sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 15.

Domani l'Arc Linea rientra dalla Romania

Per domani sera a tarda ora è previsto il rientro dalla Romania dell'Arc Linea. Sino a questo momento non si sa se assieme alla squadra arriverà a Trieste il nuovo acquisto Willi Schreiber in quanto proprio nella fase conclusiva della conclusione dell'ingaggio sembra siano sorte delle difficoltà di ordine burocratico. Per questo motivo infatti, già nella scorsa settimana è volato a Bucarest il «manager» della formazione triestina Giorgio Dragan che in un secondo tempo è stato raggiunto dal presidente Nino Benvenuti.

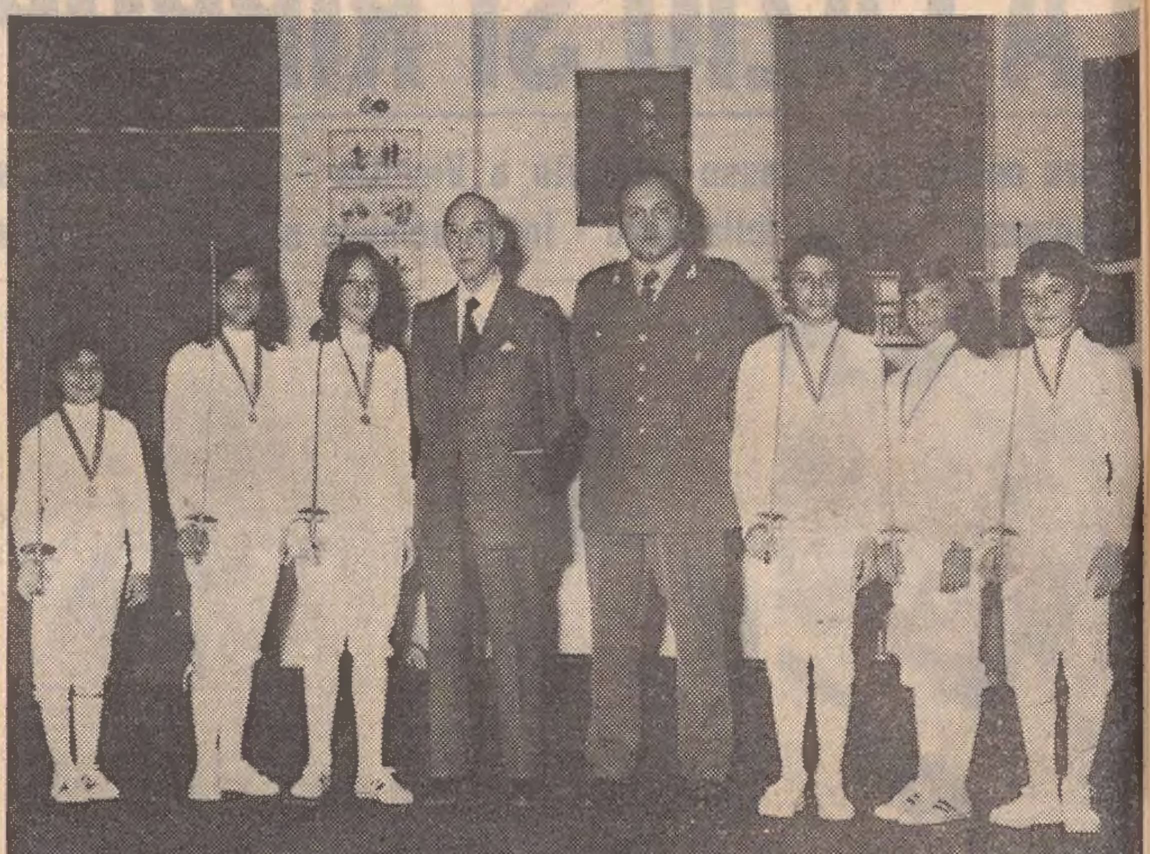
Calcio femminile MG Pordenone - Lazio 2-0

La prima vittoria della Mobilgradisca di Pordenone nel girone finale del massimo campionato di calcio femminile: Le ragazze di Re e Costalunga hanno superato con una dopietta della Avon le romane della Lubiam Lazio.

CALCIO EUROPEO

A eccezione dell'Italia la cui Serie A è cominciata soltanto ieri, nel resto dell'Europa i massimi campionati di calcio sono da tempo in avanzato svolgimento. Il solo torneo svizzero ha osservato ieri riposo in vista della partita internazionale con l'Italia a Roma il 20 ottobre.

SCHERMITORI IN ERBA



Le squadre femminile e maschile di Trieste vittoriose nelle gare regionali di fioretto svoltesi a Gorizia ai «Giochi della Gioventù». Nella foto da sinistra: le ragazze Camozzi, Cudicio e Covacich; al centro gli istruttori Centonze e Cuzzocrea; infine i ragazzi Roset, Benvenuti e Furlan



(Italfoto)

Due immagini di San Giovanni-Cremcaffè. Braida, in alto, colpisce di testa il pallone che finirà in rete. Ma il gol verrà giustamente annullato per il fallo compiuto (come documenta la foto) su Francini. Sotto l'uscita dell'infortunato Malinverno

PIENO SUCCESSO DEI CORSI DELLA SOCIETÀ TRIESTINA

Assicurato dalle giovani leve il futuro dello sport velistico

Nei giorni scorsi, con una simpatica cerimonia nella sede della Società Triestina della Vela, si sono conclusi i corsi di vela organizzati anche quest'anno, come antica consuetudine, per preparare le nuove leve della società, le quali in futuro saranno destinate a sostituire gli attuali campioni. Il presidente della società, Umberto Broveda-ni, ha voluto ricordare con alcune brevi parole, quale sia l'importanza, per l'uomo, del legame con il mare, e quanto possa essere stretta questa passione. I corsi, quest'anno, hanno avuto un successo superiore alle previsioni anche più rosee, in quanto gli allievi non sono mancati in numero, e pure la qualità è stata delle migliori.

Pieno successo, quindi dell'opera dell'istruttore Roberto Meiorini e dei suoi validi collaboratori, i quali, sotto la guida del direttore sportivo capitano Giorgio Brezich, si sono prodigati nell'impartire a tutti gli allievi gli insegnamenti basilari sia dal lato teorico che da quello pratico, indispensabili per introdursi nel mondo della vela, ricco sì di soddisfazioni, ma avido di sacrifici e di esperienza.

E' quindi seguita la premiazione dei vincitori dei campionati sociali, i quali hanno visto la vittoria di Franco Zerial e Roberto Giraldi nella classe F.J. e di Alberto Braut nella classe Optimist. Sono stati pure premiati altri allievi distintisi in tutto l'arco del corso, e precisamente Roberto Ragogna e Romano Valussi, i quali hanno dato buona prova di loro stessi, sia sui campi di regata che coadiuvando l'organizzazione a terra. Tra le allieve, si sono invece distinte Manuela Kobec, Antonella Beltrame e Daria Montenero. Un premio speciale è andato a Patrizia Vellam, che si è dimostrata validissimo elemento sia in mare, su ogni classe di imbarcazione, che nell'organizzazione a terra. Il presidente ha voluto ringraziare tutti i collaboratori per la riuscita del corso, mentre gli allievi hanno voluto offrire allo istruttore un loro ricordo. Dopo il consueto arrivederci all'anno prossimo, ha avuto luogo una festicciola per celebrare la felice conclusione dei corsi.

Paolo Berger

La serie A di hockey su pista

La Serie A di hockey è ormai in vista del traguardo che taglierà sabato prossimo. Il Novara, vittorioso sul Monza, ha ormai in tasca lo scudetto tricolore. Il successo del Modena a Roma e la sconfitta del Ferroviario sul campo del Follonica, hanno tolto ogni residua speranza di salvezza ai «ferrattieri» che retrocedono in Serie B.

La terza squadra regionale, la Goriziana, ha disputato una prova gagliarda in casa della seconda della classifica, quel Breganze che ha dovuto faticare molto più del previsto per ridurre alla ragione i goriziani.

I RISULTATI

*Triestina - Bassano	4-2
*Breganze - Goriziana	10-8
*Lodi - Marzotto	4-2
*Novara - Monza	12-4
*Follonica - Ferroviario	4-0
Modena - *Rcma	4-1

LA CASSIFICA

1) Novara punti 38; 2) Breganze p. 35; 3) Lodi e Monza p. 29; 5) Triestina p. 24; 6) Follonica p. 23; 7) Marzotto p. 17; 8) Modena e Goriziana p. 15; 10) Bassano p. 14; 11) Ferroviario p. 9; 12) Roma p. 4.

SI È IMPOSTA ALLA MANIERA FORTE SUL CASALE

Rugby: una Fiamma che non ci si aspettava

Una Fiamma che non t'aspetti. Nella seconda giornata del campionato di serie B di rugby i granata hanno prontamente riscattato la battuta d'arresto subita la settimana scorsa nel turno inaugurale in casa dell'Amatori Milano. Il Gasparello di Casale sul Sile, che domenica è stato battuto a San Luigi, non costituiva certamente un avversario molto agevole. I veneti infatti erano reduci da una bella vittoria a Torino contro il Bacigalupo e quindi costituivano un «test» abbastanza severo per la Fiamma.

Il quindici di Teghini ha vinto alla maniera forte dominando la partita dall'inizio alla fine. «In effetti — dice l'allenatore — i ragazzi hanno fornito una grossa prestazione. Il punteggio, con quel solo punto di vantaggio, è una stonatura in quanto la partita si sarebbe conclusa con un largo margine a nostro favore se Brigante fosse stato più preciso nelle realizzazioni dei calci piazzati».

— Dopo Milano si era parlato di alcuni problemi nella mischia...

«Il pacchetto non ha sprecato una sola palla, segno che contro l'Amatori si è trattato di una giornata balorda e nulla più. Una partenza così lanciata non la ricordavo da tempo. La squadra è già in perfette condizioni fisiche, regge bene per ottanta minuti e, quello che più impressiona, è il gioco che praticano. Bertozzi, tanto per fare un nome, è apparso irresistibile; un vero e proprio trascinatore. Tutti comunque hanno giocato a un livello superiore e se manterranno le promesse la squadra potrà disputare una gran stagione».

— Domenica arriva il Cus Milano...

«E' una nuova occasione per mettere altri due punti all'attivo. Contro gli universitari milanesi recupererò anche Grebello, Giuliuzzi, Rossimel e forse Miani, per cui la squadra si presenterà al gran completo».

Fissati i recuperi della prima categoria

Il comitato regionale della Federcalcio ha stabilito che le tre partite del girone «A» della prima categoria dilettanti e le cinque gare del girone «B» della seconda categoria rinviate il 30 settembre vengano recuperate giovedì 1 novembre.

Queste le partite da recuperare: Prima categoria: Passons-Arteniese, Cumini-Pro Aviano, Icci Pro Tolmezzo-Tisana. Seconda categoria: Libertas Variano-Treppo Grande, Pasianese-Pro Fagagna, Union Nogaredo-Mereto, Feletto-Julia, Savorgnanese-Gemonese.

L'ALLENATORE RUSSO SPIEGA LA «SUA» SQUADRA

Nel segno della tradizione il nuovo volto dei biancocelesti

Vittorio Russo spiega il «suo» Ponziana: «Quando mi venne affidata la responsabilità di una panchina gloriosa come quella ponzianina, la mia prima preoccupazione fu quella di rinforzare la squadra, di comune accordo con i dirigenti con due attaccanti in grado di tenere la palla sul fronte offensivo. Purtroppo, se questo è l'avverbio giusto..., il Ponziana è abituato ad andare con i piedi di piombo in fatto di campagne acquisti, dovendo marciare sul binario di un certo bilancio. Dopo lunghe e laboriose trattative eravamo comunque riusciti ad assicurarci due giocatori che io ho sempre reputato preziosi per noi, come Jannuzzi e Di Benedetto. Il "mio" Ponziana è nato con loro.

«Quando mi sono messo al lavoro sul campo — continua Russo — ho pensato subito di schierare nel ruolo di libero Giuliano Gerin, che ha l'intelligenza per adempiere a qualunque compito. Ho affidato a Covacich il compito di terzino-francobollo, lasciando a Tricarico quello di terzino propulsore. Con il recuperato Toppan fra i pali e con l'esperto capitano Kodric la difesa era assestata. I problemi più grossi venivano da centrocampo in avanti. E qui ho cercato innanzitutto di recuperare Ravalico, che veniva da una serie di infortuni, ultimo quello patito nella partita di Coppa con il Ronchi. Ravalico nel nostro schema fa il mediano laterale e basta, in coppia con Fabio Gerin.

«Il Ponziana non può prescindere da Fabio Gerin. Su di lui è stato impostato il gioco di centrocampo e quello d'attacco. Con di Benedetto e Jannuzzi più avanti, ho affidato il numero nove a Saule, proprio perché Saule mi permette un certo schema che prevede appunto l'inserimento in avanscoperta di Gerin. Saule ha un compito ingrato, non è un centravanti ed egli stesso lo sa: deve soltanto sacrificarsi per i compagni.

«La vera novità è Lenardon — è sempre Russo che parla — il Ponziana è una società che ha illustri tradizioni; non può e non deve trascurare il vivaio di casa. Lenardon è un puro prodotto del vivaio biancoceleste che mantiene in serbo un altro giovane promettente come Canazza».

Intanto — ci ha confidato l'allenatore ponzianino — il Ponziana mira a recuperare il miglior Furlani. Ma finché Furlani non ritorna quello di una volta, il trainer biancoceleste preferisce puntare su Saule n. 9: anche perché non ha a disposizione né Corsi né Pin, che sono militari.

Ezio Lipott

Primorie - San Giovanni giovedì a Prosecco

Primorie e San Giovanni si sono accordate per disputare un incontro amichevole giovedì prossimo sul campo di Prosecco. L'incontro avrà inizio alle ore 20.30 e si giocherà alla luce dei riflettori messi a punto recentemente con la collaborazione dei tecnici dell'Osram.

Novità nell'Aurisina

L'Aurisina, che da domenica sarà impegnata nel campionato di terza categoria, annuncia gli acquisti dei giovani Cossutta, Lonza e Maizen (tutti e tre in prestito dal Vesna), del difensore Poli proveniente dalla Stezzanese di Bergamo e dell'attaccante Piccioni dal Giuliano-va Teramo.

Atletica aziendale I risultati al Grezar

Organizzato dall'Acegat si è svolto sabato pomeriggio il «Trofeo Nino Luglio», gara di corsa podistica riservata ai dipendenti della municipalizzata, divisi in due categorie. Nella prima Ferruccio Bombiardieri della sezione Trasporti è riuscito a spuntarla su Fucci, mentre nella seconda, Sterpin che correva fuori gara, ha tagliato per primo il traguardo ma il successo reale è andato a Fabio Calligaris, anche lui dei Trasporti che ha preceduto Ventura. Nella classifica generale la sezione Elettricità ha ottenuto il successo finale aggiudicandosi l'ambito trofeo.

Al termine della manifestazione è seguita la premiazione, presso la sede di via Carducci n. 35. Erano presenti gli assessori comunali Del Tutto, Abate e Gasperini, il direttore del servizio trasporti ing. Morteani, il presidente del comitato regionale della FIDAL comm. Petracco. Hanno fatto gli onori di casa il presidente dell'Asca Acegat Iacobucci ed il direttore sportivo Codrich. Per primi sono stati festeggiati Armando Germani e Claudio Sterpin per la corsa delle 24 ore disputate in data 12-13 maggio u.s. Ad essi sono andati i premi dell'Asca, della sezione atletica, del comitato regionale e del gruppo giudici gare della FIDAL. Sono poi seguite le premiazioni ai partecipanti alla corsa del «Trofeo Nino Luglio».

I. D.

RISULTATI

1.a categoria 1932 e precedenti: 1) Ferruccio Bombardieri (Trasporti) 12'53; 2) Fucci (Trasporti) 14'; 3) Goiak (v. Genova) 14'42; 4) Kalin (Elettricità) 15'45; 5) Siuga (Depositi) 15'52; 6) Gregori (Magazzino) 18'01; 7) Poropat (Elettricità) 19'44; 8) Dilich (Elettricità) 19'56; 9) Zorzenon (Trasporti) 20'25; 10) Mancinelli (Elettricità) 23'29.

2.a categoria 1933 e seguenti: 1) Claudio Sterpin (Trasporti) 10'30 fuori gara; 1) Calligaris (Acqua-Gas) 11'05; 2) Ventura (Elettricità 11'36; 3) Biloslavo (Trasporti) 11'38; 4) Fiori (Depositi) 11'57; 5) Cernaz (Elettricità) 11'59; 6) Pregarc (Trasporti) 12'13; 7) Sossi (Elettricità) 12'26; 8) Opatti (Depositi) 12'33; 9) Donato (trasporti) 13'01; 10) Perrieri (Trasporti) 13'02.

Classifica generale per nucleo aziendale: 1) Elettricità punti 102; 2) Trasporti 90; 3) Depositi 37; 4) Magazzino 23; 5) Acqua-Gas 17; 6) V. Genova 15.

CONSIGLIO DIRETTIVO ALLARGATO DOPO L'ASSEMBLEA DEI SOCI?

S. GIOVANNI: VERIFICA AL VERTICE

Da dieci giorni, dall'altra domenica per la precisione, è entrato ufficialmente in crisi l'organo direttivo della S. S Giovanni per la mancanza del minimo numero legale tra i membri del consiglio direttivo. Dimissioni o altre circostanze hanno così notevolmente ridotto la funzionalità della gestione del sodalizio rossonero, che per la verità si è quasi sempre basato sulla dedizione di pochissimi singoli più che su una responsabile partecipazione di tutti i designati dall'assemblea elettiva. E' tanto più significativa questa circostanza in un periodo come questo dell'ultimo biennio, in cui i rossoneri hanno conquistato la promozione e il trofeo Inter San Sabba, mentre da neo-promossi hanno recitato un ruolo di primissimo piano nel massimo torneo dilettanti; anche nel settore giovanile hanno colto brillanti affermazioni: titoli provinciali, riconoscimento per disciplina, e per gli specialisti del gol, esordio più che lusinghiero in campo regionale e di conseguenza richieste di cessione di alcuni giovani dall'UST.

Anche quando tutto va a gonfie vele dunque (sotto il profilo del risultato tecnico), c'è una carenza-istituzionale allora — di persone sensibili ai problemi che concretamente interessano i colori per i quali alla domenica tanto ci si appassiona e magari per i quali tanto si polemizza. E il discorso si aprirebbe qui alla vasta tematica della crisi che tutto il settore dirigenziale dello sport vive, ma più a luogo è ora il sottolineare la dedizione di pochi e il risultato che Petelin e i «residui» dirigenti dimissionari presenteranno all'assemblea di domani. L'assemblea dei soci rossoneri, elettiva, presenta due aspetti di rilievo, l'uno costituito dalla ormai tradizionale presenza oppositrice del gruppo Scoglietto Club del presidente Iurkich, l'altra più riformista del sodalizio, e l'altro dalle insistenze di un gruppo «finanziario» per entrare nella gestione diretta, gruppo rappresentato da Salvatore Collino, che si impegnerebbe personalmente con un congruo numero di milioni e che si avvalerebbe ancora di altri misteriosi «caratisti», innominabili, ma molto consistenti finanziariamente e con velleità decisamente ultradilettantistiche.

Neanche l'attività di trait-union di Uccio Lucchesi ha comunque condotto all'auspicato incontro preassembleare e le prospettive di accordo sono più che in alto mare, soprattutto perché sembra che l'operazione avrebbe dovuto portare al vertice del San Giovanni il Collino e un paio di suoi diretti collaboratori. A questo proposito dice Petelin. «Noi siamo aperti a qualunque proposta seria, con indiscusse garanzie di chiarezza non solo sotto l'aspetto finanziario ma soprattutto in relazione a quello programmatico che noi con tanto sacrificio e pur con soddisfazione abbiamo perseguito nel nostro mandato. Se qualcuno vuol aiutare il San Giovanni si faccia pure avanti e avrà indubbiamente la considerazione del caso, ma senza porre rigide pregiudiziali su punti che sono di esclusiva pertinenza della volontà dell'assemblea dei soci di cui ci piace ricordare la piena sovranità nella nostra tradizione».

A questo punto rimane da verificare la possibilità di collegamento tra il gruppo Scoglietto e la «finanziaria» Collino, ma il dubbio sarà sciolto solo all'apertura delle urne.

P. T.

Porro marinaretto

L'ex alabardato Luigi Porro, brillante protagonista nella Triestina dei primi anni sessanta, è tornato in città per indossare la casacca del C.M.M. Il giocatore si è già messo a disposizione di Pison, ed ha esordito nella vittoriosa partita di Corno.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ARTIGLIERIA ISRAELIANA SUL GOLAN

Telefoto Upi

Tel Aviv — Un semovente da 175 millimetri va a prendere posizione intorno alle alture di Golan, dove sono in corso duri combattimenti con le truppe siriane. Il pezzo ha una gittata di circa 33 chilometri e un'autonomia di 600 chilometri

MENTRE SPIAVA LE MANOVRE NATO NEL MARE DEL NORD

DEVE LANCIARE UN SILURO «CACCIA» RUSSO IN FIAMME

Il fuoco stava probabilmente minacciando il tubo di lancio L'unità pedinava la nave-comando inglese «Hermes»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 8

Una nave da guerra sovietica, che stava sorvegliando le manovre della Nato, al largo delle coste della Norvegia nel Circolo Artico, ha dovuto abbandonare d'urgenza la zona di operazioni, a causa di un incendio sviluppatosi a bordo in seguito a una esplosione. La nave porta-comando «Hermes» ha riferito che mentre erano in corso le manovre, il cacciatorpediniere lanciamissili teleguidati della classe Kanin ha lanciato un siluro nella zona di mare libera.

Un portavoce inglese del ministero della difesa ha dichiarato che il fatto accaduto stamattina presto è presumibilmente avvenuto perché il caccia sovietico è stato obbligato ad espellere il siluro in quanto la camera di lancio era minacciata dal fuoco. Il comandante della «Hermes» ha notato che il siluro è stato lanciato dal lato destro del caccia, all'altezza del fumaiolo anteriore, il che fa presumere che l'incendio, di cui non si conoscono le cause, sia scoppiato in quella zona della nave.

Il portavoce ha inoltre dichiarato che, non appena ci sono stati i primi segni dell'incendio, il caccia russo ha virato di bordo a tutta velocità, allontanandosi dalla zona di operazioni. Secondo quanto si è potuto osservare, i marinai della nave da guerra russa hanno impiegato circa un'ora e mezzo per domare l'incendio, e, vista la velocità con cui si allontanava, è da ritenere che l'incendio non abbia coinvolto la sala macchine. L'«Hermes», da parte sua, ha chiesto via radio se il caccia avesse bisogno di assistenza, ma l'offerta è stata declinata dal comandante del cacciatorpediniere. Anche un rimorchiatore russo si è avvicinato alla nave, ma si è allontanato dopo pochi minuti, visto che evidentemente il caccia era in grado di proseguire con i propri mezzi.

Si è osservato che in questa circostanza le manovre del blocco occidentale sono tenute sotto osservazione da una nave da guerra sovietica. Generalmente i russi si servono di pescherecci, equipaggiati con radar e apparecchiature di osservazione a lunga gittata. Questo tipo di sorveglianza è strettissima: solo per quanto riguarda le manovre della Nato, nelle acque internazionali al largo delle coste europee, numerosi pescherecci pattugliano continuamente una fascia di mare lunga oltre cinquemila chilometri che va dalla Spagna fino al Circolo Polare Artico.

Alle manovre della Nato di ieri hanno partecipato oltre 20 mila uomini, 32 navi e 250 aerei, decollati, in parte, da basi navali a terra e in parte direttamente dalle portaerei, in una vasta operazione cui è stato dato il nome convenzionale di «Mossa rapida». All'operazione combinata hanno aderito Danimarca, Norvegia, Stati Uniti, Olanda, Canada e Inghilterra.

A. R.

NAVI DA GUERRA RUSSE in visita in Italia

Roma, 8

Una formazione navale della marina dell'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche, composta dall'incrociatore «Admiral Ushakov» e dal cacciatorpediniere «Otvashnyi», al comando del contrammiraglio L. Vassykov, effettuerà, su invito ufficiale del governo italiano, una visita in Italia dal 15 al 22 ottobre prossimo: ne dà notizia l'ufficio stampa del ministero difesa, precisando che le due unità sovietiche sosteranno a Taranto dal 15 al 18 ottobre ed a Messina dal 18 al 22 ottobre.

La visita in Italia delle predette unità — conclude il comunicato — viene fatta in restituzione di quella effettuata in Russia, nello scorso mese di settembre, da unità della marina militare italiana, il cacciatorpediniere lanciamissili «Impavido» e la fregata «Carabiniere». (Ansa)

INIZIATI I COLLOQUI Breznev - Tanaka

Mosca, 8

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha auspicato che Giappone e Russia firmino, quanto prima, un trattato di pace che ponga formalmente fine alla seconda guerra mondiale. Rispondendo a Breznev il primo ministro giapponese Tanaka, in visita ufficiale a Mosca, si è detto certo che il problema sarà «risolto senza fallo». Breznev ha fatto le dichiarazioni su riportate nel corso di un pranzo offerto questa sera in onore dell'ospite giapponese.

I colloqui tra le parti, che continueranno sino a mercoledì — ha sostenuto Breznev — dovranno porre le basi di buone relazioni» per un periodo storico realmente lungo, nonché creare una durevole tradizione di rapporti amichevoli tra i popoli dei due paesi». (Ap)

SEMPRE DIFFICILE L'OPERA DI NORMALIZZAZIONE DELLA GIUNTA MILITARE DI SANTIAGO

Altre sei fucilazioni in Cile In prigione due leader comunisti

Cinquanta persone sono state arrestate mentre tentavano di varcare il confine sulle Ande Processo a quattordici estremisti a Iquique - Scontri tra polizia e gruppi di estremisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 8

Le stazioni della radio e della televisione delle forze armate cilene hanno annunciato che sei «estremisti» sono stati fucilati a Rio Bueno, mille chilometri a Sud di Santiago. Avevano tentato di evadere dal centro militare ove erano detenuti, dice l'annuncio, ma il loro tentativo è stato sventato. Sono stati presi e passati per le armi. Sempre a Rio Bueno sono stati arrestati tredici «marxisti», accusati di attività terroristica.

Le stesse emittenti hanno dato notizia dell'arresto da parte dei militari di una cinquantina di persone, che tentavano di varcare il confine sulle Ande, per riparare in territorio argentino, 400 chilometri a meridione di Santiago. Nella stessa regione, ove in media viene compiuta una ventina di rastrellamenti ogni giorno, sono stati arrestati in un breve periodo quattrocento «marxisti». Con questa definizione vengono indicati i seguaci del regime di unità popolare.

A Santiago sono stati arrestati due importanti dirigenti del partito comunista cileno, Rodrigo Rojas, membro dell'ufficio politico, Samuel Riquelme, membro del comitato centrale. Lo hanno reso noto fonti vicine alle loro famiglie. Si apprende, inoltre, che il dottor Enrique Paris, uno psichiatra, membro anche lui del comitato centrale del PC, che era stato arrestato al Palazzo della Moneda, dove si trovava in riunione il giorno del colpo di stato, e deportato successivamente allo stadio nazionale, è morto oggi all'ospedale.

Su dieci membri attivi dell'ufficio politico del partito comunista cileno, tre si trovano attualmente in prigione: Luis Corvalan, segretario generale, José Cademartori, ex ministro dell'economia, e Rojas. Luis Figueroa, ex capo dei sindacati cileni di impostazione marxista, una delle persone più ricercate dal regime militare, si è rifugiato presso l'ambasciata svedese a Santiago, dove ha ottenuto asilo politico. Lo ha annunciato un portavoce dell'ambasciata. Non è ancora chiaro se gli sarà concesso un salvacondotto per lasciare il paese. Figueroa, deputato comunista, è stato anche per breve tempo ministro del lavoro.

Da fonte ufficiale è stato dichiarato che quattordici «estremisti di sinistra» sono stati portati davanti al tribunale militare di Iquique, 1.900 chilometri a Nord di Santiago. L'imputazione è di aver tramato vari «gesti criminosi». Fra gli accusati sono alcuni impiegati dei servizi sanitari, implicati, si dice, in un piano che mirava a sabotare con l'esplosivo gli impianti dei servizi d'igiene e le installazioni dell'impresa nazionale di elettricità.

Le autorità hanno inoltre comunicato che venerdì notte sono morte in due diversi scontri con le forze governative, alla periferia di Santiago e presso Osorno, otto persone. Cinque sono state uccise nella capitale da una pattuglia militare, che ha risposto a una raffica di mitra partita da una piccola auto; la vettura è stata crivellata di colpi, i cinque occupanti sono morti. A Bahia Mansa, nelle vicinanze di Osorno, città situata 800 chilometri a Sud della capitale, sono stati uccisi tre uomini che avevano attaccato una piccola postazione della polizia nazionale; il fuoco di risposta dei «carabineros» li ha abbattuti.

U. P. I.

FERMATO E RILASCIATO l'inviato della TV Catucci

Santiago del Cile, 8

Il giornalista Franco Catucci della radiotelevisione italiana è stato fermato e trattenuto, brevemente ieri sera dalla polizia cilena che lo aveva scambiato per Pino Cimò, inviato del «Messaggero». Catucci è stato fermato da forze di polizia in attuazione di un ordine del ministero della difesa; è stato trattenuto nei locali della polizia per un'ora e poi rilasciato, non appena accertata la sua identità e chiarito l'errore di persona. Come è noto contro Cimò è stato emanato ordine di fermo sotto l'accusa di aver cercato di subornare una donna affinché facesse dichiarazioni false sulla situazione cilena.

Catucci ha dichiarato che era stato fermato, da un gruppo di agenti, nel suo albergo di Santiago, poco prima della mezzanotte, ed interrogato per circa un'ora. Quando gli agenti si sono convinti che egli non era Cimò, lo hanno lasciato libero. (Ansa)

RINUNCIA LA SPEDIZIONE ITALIANA ALL'ANNAPURNA

IMPOSSIBILE IL RECUPERO DEI DUE ALPINISTI MORTI

Miller Rava, di Biella, e il milanese Leonardo Cerruti sono sepolti da un'immane massa di blocchi di ghiaccio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Katmandu, 8

Soltanto ieri sera tardi si sono saputi a Katmandu i nomi dei due membri della spedizione italiana all'Annapurna, travolti e uccisi da una valanga di neve e di ghiaccio il 25 settembre scorso. Si tratta del biellese Miller Rava, di 25 anni, e del milanese Leonardo Cerruti di 34 anni. La tragedia, di cui si era avuta notizia già nei giorni scorsi, è avvenuta il 25 settembre scorso all'altezza del campo numero due che era stato fissato a 5.450 metri. Una enorme massa di ghiaccio si era staccata dalla costa soprastante il campo alle ore 21 locali di quel giorno e aveva spazzato via tutto ciò che si trovava al campo numero due.

I nomi dei due sventurati erano stati taciuti fino a ieri sera e sono stati rivelati solo assieme all'annuncio della decisione presa dagli altri nove membri della spedizione di rinunciare all'impresa. I corpi dei due alpinisti sono sepolti sotto una immane massa di blocchi di ghiaccio e sarà forse impossibile ricuperarli. Questa è una notizia che è stata data da fonti vicine alla spedizione.

Il giorno prima della tragedia, cioè il 24 settembre, un gruppo di avanscoperta era salito fino a un'altitudine di 7050 metri per stabilirvi il campo numero cinque, a soli 1040 metri dalla meta finale: la cima dell'Annapurna, che tocca gli 8090 metri nella catena Himalaiana, nel Nepal di Nord-Ovest. Venti fortissimi e una tormenta di neve hanno costretto il gruppo a ridiscendere a valle, al campo base, per attendere il miglioramento delle condizioni atmosferiche. Soltanto Rava e Cerruti preferivano rimanere al campo numero due.

La spedizione, di cui facevano parte 11 alpinisti e rocciatori tra i più provetti, è capeggiata da Guido Manchetto, di 36 anni. Il piano d'attacco della spedizione prevedeva l'assalto finale alla vetta entro la fine di ottobre attraverso il ghiacciaio sul versante Nord del massiccio. Mancava perciò ancora tre settimane per rispettare il piano originale.

Il grosso della spedizione, stando alle ultime notizie pervenute, che riferiscono di eventi relativi a molti giorni prima, si troverebbe al campo base, fissato a una altitudine di 4234 metri. La marcia di avvicinamento della spedizione è stata semplicemente spettacolosa. Il campo numero uno a 4800 metri era stato stabilito il giorno successivo all'organizzazione del campo base. Quattro giorni dopo, il 3 settembre, veniva stabilito il campo numero due che doveva essere fatale a Rava e a Cerruti.

Ed è a questo punto che l'Himalaia ha tratto dal suo arsenale la sua arma più feroce la meteorologia, per difendersi dall'assalto degli uomini. Il colpo alla spedizione è stato inferto dalla montagna 18 giorni dopo lo stabilimento del campo numero due.

A. P.

FERITO TEDESCO DELL'EST mentre tenta la fuga

Lüchow, 8

Un uomo che tentava di fuggire dalla RDT è stato ferito da uno dei dispositivi automatici piazzati negli ultimi mesi dalle autorità tedesche orientali in alcune zone della «terra di nessuno» tra le linee di demarcazione tra i due paesi ed è rimasto per un'ora e mezzo a lamentarsi a terra prima di essere portato via da guardie di frontiera tedesche orientali presso Lüchow, nella Bassa Sassonia. (Ansa - Reuter)

GIURAMENTO DEL NUOVO GABINETTO GRECO

Atene: insediato il governo Markezinis

Poco dopo sono seguite le dimissioni da premier di Papadopulos che conserva la «supervisione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 8

Il governo Markezinis ha prestato giuramento, stamane, davanti al presidente della repubblica Georges Papadopoulos. Si tratta del primo governo interamente formato da civili, in Grecia, dall'epoca del colpo di stato militare del 21 aprile 1967. Composto per la maggior parte di tecnocrati, il gabinetto comprende anche quattro alti magistrati e cinque rappresentanti di destra del vecchio regime parlamentare. A poche ore dalla cerimonia, il presidente e primo ministro «ad interim» Papadopoulos, ha dato le dimissioni dalla carica di «premier», per dare modo al nuovo governo di insediarsi regolarmente al posto che gli compete.

Il mandato a Markezinis di formare il governo è stato dato proprio dal presidente Papadopoulos, l'ex colonnello dell'artiglieria che diresse il colpo di stato. In assenza del parlamento, il nuovo primo ministro sarà responsabile dell'operato del governo, davanti al capo dello stato, che è stato eletto col referendum del luglio scorso. Il referendum che ha anche deciso l'abolizione della monarchia e l'avvento della repubblica, approvando i cambiamenti costituzionali di Papadopoulos, ha approvato anche, fra i primi compiti del nuovo governo, l'iniziativa di indire elezioni generali entro il 1974 per formare il parlamento greco, con poteri legislativi.

L'unica personalità a restare ai vertici della politica greca, fra coloro che hanno partecipato al colpo di stato del 1967, è il presidente della repubblica Papadopoulos. Papadopoulos non ha solo poteri rappresentativi, ma è presidente di una repubblica presidenziale. Anche se il capo del governo è Markezinis, infatti, il presidente resta arbitro assoluto dei ministeri della difesa nazionale, dell'ordine pubblico, e degli affari esteri. Non che questi portafogli non siano affidati ad altrettanti ministri, ma Papadopoulos si è arrogato una specie di supervisione e di controllo.

Lo stesso primo ministro Spyros Markezinis deve riferire al presidente sull'operato generale del suo governo. Markezinis, 64 anni, leader del minuscolo partito progressista che alle elezioni del 1964 aveva raccolto solo il tre per cento dei voti, quindi del favore popolare, è stato «portato» da Papadopoulos al vertice della politica greca. Oggi Markezinis viene criticato dagli uomini politici che nelle stesse elezioni avevano ottenuto invece più dell'80 per cento dei suffragi, Panayotis Kanellopoulos, leader dell'unione nazionale radicale e George Mavros, capo dell'unione del centro.

U. P. I.

BIVACCO PRIMA DELLA BATTAGLIA

Telefoto Upi

Tel Aviv — Alcuni soldati israeliani consumano un pasto di fortuna prima di iniziare la battaglia sulle alture di Golan

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Francesco Kokosar

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio VLADISLAO con la moglie EMILIA, la figlia MIMI con il marito FRANCESCO, i nipoti OLIVIERO KOKOSAR, CARLO ed OLGA STOJKOVIC con le loro famiglie, il cognato GIACOMO PIRJEVEC con la moglie MARIA e i fratelli ANDREA, GIUSEPPE e le sorelle PAOLA e FRANCESCA.

I funerali seguiranno oggi 9 ottobre alle ore 16 partendo dall'abitazione di Orle n. 7.

Orle, 9 ottobre 1973

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO di Trieste si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Silvano Ciuk

suo apprezzato dipendente.

Il CONSIGLIO DEI DELEGATI dell'E.A.P.T. si associa a nome di tutto il personale dell'Ente Autonomo del Porto.

Si associano al lutto della famiglia Ciuk i colleghi dell'ENTE AUTONOMO DEL PORTO.

---

† Il 5 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Crapiz

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

Un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare al personale del Teatro G. Verdi di Trieste.

I FAMILIARI

---

† Il giorno 6 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Daneu n. Dolenc

Ostessa

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio EMILIO, la figlia MAYDA con le famiglie.

I funerali si svolgeranno martedì 9 ottobre partendo dalla chiesa di Prosecco alle ore 15.30.

Devincina - Prosecco - Roma Lubiana

---

† **Giuseppe Kandus**

si è spento lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Vaiont, 9 ottobre 1963
Trieste, 9 ottobre 1973

A dieci anni dalla tragica scomparsa

Giancarlo Rittmeyer

vive nel ricordo dei suoi familiari.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18.30 nella chiesa di Barcola.

---

†

Il giorno 7 ottobre è mancato improvvisamente il nostro caro

Renato Roccatti

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia MARINA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto ROMANA e PIERO FABBRO.

Il LLOYD TRIESTINO S.p.A.N., si associa al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del proprio funzionario

Renato Roccatti

ricordandone le elevate doti professionali ed umane.

La Direzione e le Maestranze dell'OFFICINA NAVALE ORLANDO si associano al lutto per la scomparsa del Signor

Renato Roccatti

Ispettore
Lloyd Triestino S.p.A.N.

La Direzione e le Maestranze dello Stabilimento LUIGI VASCON — Carpenteria Navale Legno — si associano al lutto per la scomparsa del Signor

Renato Roccatti

Ispettore
Lloyd Triestino S.p.A.N.

La LINOLEUM - GOMMA di GRIZZATTO Succ. prende parte al gravissimo lutto della famiglia per la scomparsa di

Renato Roccatti

PRESSEN FRANCO e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la gravissima perdita di

Renato Roccatti

L'UNIONE ITALIANA MARITTIMI partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Renato Roccatti

Prendono parte al lutto il Titolare, gli Impiegati e i Dipendenti della Ditta NAVALMOTOR.

Prende parte al lutto la Ditta SAPIENZA e PONTE.

Si associano al lutto:
- Ditta G. POLVI di G. G. NOVAK
- Fam. LADI NOVAK
- GIORGIO NOVAK
- GIUSEPPE NOVAK

La Ditta SACAD con i propri dipendenti partecipa al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto i Titolari e Maestranze dello Stabilimento Navale SACNAS di A. SCASSO & C.

La SALDANAVI S.r.l. si associa al lutto della famiglia.

Prende parte al lutto PRIMO DONAGGIO.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla cara

Vilma Pavlica n. Psenner

i familiari ringraziano di cuore quanti hanno, in vario modo, partecipato al loro dolore.

Un particolare ringraziamento viene rivolto al Primario dott. Legnani, ai Medici ed a tutto il Personale del reparto Emodialisi dell'Ospedale Maggiore che per tanti anni l'hanno amorevolmente assistita.

I giorni e gli anni passano ma il nostro cuore è sempre più vicino a Te. Solo il Signore Iddio ci dà la forza di vivere, con la speranza di ricongiungerci in un non lontano giorno.

Nel IV anniversario della dolorosa dipartita della nostra indimenticabile

Maria Furian

il marito e la figlia La ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

---

†

Stamani si è spento serenamente in Roma il

COMM.
Aristide Franzin

Ne danno il triste annunzio la moglie MARIA VENDRAME e la figlia PAOLA con il marito dott. FRANCO ACCOMANDO.

Le esequie avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Santa Chiara in piazza dei Giochi Delfici alle ore 15.30 di martedì 9 ottobre.

Roma, 7 ottobre 1973

Prendono parte al lutto:
- La sorella ADELINA ANTOLINI e figli
- SALVATORE e ALMERINDA ACCOMANDO
- Prof. ENZO de MARCHI e famiglia
- Dott. CARLO ZATTI e famiglia
- Dott. LIVIO e GIANNA de LORENZO

Il Sindacato Nazionale Dirigenti della FEDERAZIONE ITALIANA DEI CONSORZI AGRARI partecipa con profonda commozione la scomparsa del collega ed amico

COMM.
Aristide Franzin

ed esprime alla famiglia le più sentite condoglianze.

La FEDERAZIONE ITALIANA DEI CONSORZI AGRARI partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del suo Dirigente

COMM.
Aristide Franzin

---

†

Ieri 8 corr. è mancata la nostra adorata mamma e nonna

Antonia Fabretti ved. Sossi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ORTENSIA ved. PEROSA, NINO e ALICE, la nuora FRANCA, il genero SERGIO BALESTRA, i nipoti ROSSANA e CLAUDIO con la moglie MARIAROSA, la pronipote SANDRA, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare e sentito ringraziamento al medico curante dott. R. Okorn per la premurosa e tanto affettuosa assistenza.

Un grazie alle Suore Domenicane di Guardiella 13.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 7 corr. dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Colombin ved. Sojc

Ne danno il doloroso annuncio i figli ISABELLA, ALDO, MARINA ed ENNIO, la nuora ITALIA, il genero BRUNO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Domenica 7 ottobre si è spenta cristianamente come è vissuta

Santina Gamboso

Ne danno l'annuncio i figli, la figlia, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo oggi 9 ottobre alle 14 nella chiesa di S. Luigi, indi la salma proseguirà per Talmassons.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Zmailovich nata Maniago

Ne danno il triste annuncio il marito ARTURO (POLESAN), i figli, il genero, la nuora, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 ottobre 1973

---

† Il 7 corrente è mancata

Erminia Tursi

Gli amici e i conoscenti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 9 corrente alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel V triste anniversario della morte del nostro caro

Ennio Stendardi

la mamma, la moglie, il piccolo ROBERTO, gli zii RINA e CARLO ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

La piccola ORNELLA SERAFINI unitamente ai familiari ricorda sempre con affetto la sua adorata nonna

Gemma Pavan

9-10-1971 — 9-10-1973

Una S. Messa sarà celebrata il 21 ottobre alle ore 12.15 nella chiesa di S. Giacomo.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. DOMESTICA referenziata con dormire cercasi urgentemente per famiglia due adulti. Telefonare 795646 ore 14-17. 51274 B

A. PERSONA amante bambini cercasi per governo casa a Trieste. Massima serietà. Cassetta 0029469 B, SPI.

CERCASI domestica fissa per famiglia 4 persone di Udine, ottima retribuzione. Telefonare 71904 - 70004 ore ufficio. 7437 B

CONIUGI soli via Galatti cercano prestaservizi, sappia cucinare, orario da convenirsi. Telefonare 30998. 70160 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE commerciale inglese tedesco export-import referenziato offresi. Cassetta 51136 C, SPI.

GORIZIA traduzioni da italiano a inglese o viceversa. Telefonare 87788. 800 C

OFFRESI con propria macchina incarichi fiducia o trasporto persona anche fuori Trieste. Tel. 60219. 51202 C

PENSIONATO autista con vettura propria offresi per viaggi lunghi estero per agenzia o ditta. Tel. 417451. 51254 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROLE (legno) riparazioni verniciature cambi cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 51218 CC

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 50695 CC

A.A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze telefonare 62696 70858 50860 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 29291 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente telefonare ore pasti 62155. 51220 CC

IMPRESA artigiana pittore appartamenti locali facciate ferro mobili. Tel. 231738. 51244 CC

TRASLOCHIAMO - SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere, favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 50913 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AIUTO banconiere banconiera cercasi, festività libere, ottima retribuzione. Tel. 813201. 51210 D

AMBOSESSI capaci organizzatori possibilità ottimo guadagno cerca importante società. Telef. 29001 dalle 10 alle 13.

A ambosessi offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare mattino Programat 763271 o 767937 Trieste. 7337 D

AZIENDA ramo manutenzioni cerca operai pulizie vetri ottima retribuzione. Telefonare 9-12, 15-19 al 35385.

CERCANSI lavorante capace e aiuto lavorante parrucchiera. Tel. 795831. 50739 D

CERCANSI tubisti installatori e apprendisti, ottimo trattamento. Ditta Olimpia, via San Giusto 8, tel. 774791. 29369 D

CERCANSI commesse e apprendiste Vanuzzo Augusto emporio calzature via Genova 21.

CERCASI ragazza bar dalle 20 alle 23. Tel. 741552. 51270 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera salone Lola, in via Stock 3. Tel. 414256. 51256 D

CERCASI donna stabile, buona retribuzione. Telefonare al n. 212625. 51216 D

CERCASI autista camioncino, consegne città, buona retribuzione, militesente. Telefonare 774956 ore ufficio. 29273 D

CERCASI per Gorizia persona le mezza giornata libera, offresi lavoro esterno di fiducia, retribuito, richiedesi dinamicità, capacità, trattare pubblico. Scrivere carta di identità n. 04001433, fermo posta Gorizia. 888 D

CERCASI autista per consegne piazza rivolgersi magazzino via S. Francesco 25 c. 51204 D

CINEMATOGRAFIA cercasi aspiranti attori attrici. Casella 51214 D, SPI.

IMBALLATORE preferibilmente pratico alimentari cercasi, presentarsi da Alberti, Punto Franco Vecchio, magazzino 2a.

IMPRESA cerca pulitrici porto ni presentarsi Pulicasa viale Terza Armata 12/A ore 10-12 e 16-18. 51180 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi Via Giacich, 36 - Monfalcone. 6947 D

MANUEL jeans market cerca urgentemente abile commessa presentarsi via San Lazzaro 15, orario negozio. 70152 D

PULITRICI appartamenti case nuove cerca impresa, presentarsi viale Terza Armata 12/A ore 10-12 e 16-18. 51180 D

TECNICO commerciale prodotti termotecnici per Gorizia e provincia. Residenza in zona preferibile. Tel. 040-422642

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste via Gatteri 6, ore 10-12 16-20. 6916 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

URGENTEMENTE cercasi matrimoniale confort. Per due mesi persone distinte. Telefono 766949. 51194 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanza con comodo di cucina, via Crispi 55, mezzanino Matteazzi. 50723 F

DAREI cameretta a signora in cambio piccolo servizio una volta alla settimana. Telefono 68122. 51222 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LEZIONI scuola elementare media impartisce studentessa universitaria buona conoscenza tedesco. Tel. 752503. 51198 G

MASSAGGIATORI estetiste visagiste manicure, pedicure. Iscrizioni aperte Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 50611 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA giacca camoscio lana salita Trenovia tra numero case 2-4 pregasi telefonare 417903. 51196 H

SMARRITO borsetto nero con patente e chiavi auto uniche. Il denaro può essere tenuto dal ritrovatore. Telef. 764778. Camiolo. 51196 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTO appartamento centrale ammobiliato con tutti confort. Tel. 37609. 51260 I

APPARTAMENTO paraggi CARLOALBERTO, vista mare, salone, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51264 I

BOX auto Baiamonti affittasi. Tel. 793090. 51266 I

I.A.C.P. S. Giovanni 2 stanze soggiorno cucinino bagno cantina rinnovato riscaldamento autonomo scambiasi con casetta IACP Rozzol. Cassetta 51234 I, SPI.

LOCALE 45 mq con annesso magazzino 150 mq e proprio parcheggio affittasi Basovizza. Telefonare 13-16, tel. 211762. 50635 I

MAGAZZINI affittasi. Altri per uso deposito affittasi. Appartamentino solo una persona affittasi centro Muggia. Altro Trieste affittasi Corso Umberto Saba 33. Agenzia Service. 50945 I

UFFICI primo piano via Coroneo 33 Dante 4 più servizi affittasi telefonare 762381. 70156 I

UNIVERSITA' affittasi studenti, stanza, stanzetta, cucina, doccia, telefonare 29556 «Alabarda» Battisti 2. 51276 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CASETTA o appartamento in villa cerca anche altopiano vuoti o ammobiliati. Tel. 773130. 51206 L

DUE-TRE studenti seri referenziati cercano affitto stanza appartamentino. Telefonare n. 795902 camera n. 71. 51258 L

PENSIONATO distinto cerca affitto alloggetto zona Murat, Carlo Alberto. Telefonare ore pasti 36637. 50727 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Zilotto, via Milano 16 prima di acquistare pellicce, giacche, mantelle, visitate la nostra pellicceria troverete pellicce sane di cuoio, qualità delle pelli 1.a scelta, modelli alta moda 1973-1974, prezzi convenientissimi. Non vendiamo merci di scarso valore commerciale. 51242 M

LIBRI scuola prima ragioneria telefonare 812107. 0050973 M

PENTOLE vapore pressione 0,5 atm marca Dell'Orto due da 200 lt una 150 lt una 100 lt vendonsi, telefonare 793226 mattino. 51236 M

REGALEREI cane lupo 2 anni a persona di buon cuore. Licurgo, Raffaelo Sanzio 2. 790 M

VENDESI occasione bellissima stufa maiolica 180x50, telefono 781838. 51238 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadr. soprammobili pianoforti mobili antichi moderni, telefonare n. 30358. 51224 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 51232 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli; ultimi modelli, prezzi bassi: «Polli», Grimani 11, telefono 796754.

CERCASI cucina usata Laminex telefono 722202 ore 12-2. 51209 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. VI OFFRIAMO UN CAMPARI SODA: A tutta la sua clientela la quale acquista una gabbia, cassa o cartone dello stesso prodotto la DI.BE.MA. offre un CAMPARI SODA; appartenga essa alla vendita a domicilio o a quella del risparmio. Telefonate quindi o recateVi ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762 o alla Sede e magazzini della bottiglieria in via Pagliaricci angolo Beato Angelico, tel. 795043 - 740485.

OLIO di oliva vergine direttamente in fabbrica. Telefonare Oleificio Veraldo 820355.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

INDUSTRIA etichette affiderebbe rappresentanza in abbinamento a introdotto ramo confezionisti abbigliamento. Scrivere Refen Corso Vittorio 52, Torino. 7441 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. TOTALE IMPORTO RATEATO FINO 36 MESI CON GARANZIA Fiat 128 Rally 71; Mini Cooper MK3 70; Mini Minor MK3 70; 850 Spider 69; 850 Special 69; 850 Coupé Sport 69; Volkswagen 1200 70; Fulvia Coupé 1300 2a Serie 70, 71; 124 Coupé 68, Alfetta 73; 128 SL; 1300 72; MG B 1800 71; MG A 64; 750 68; A 112 70; 125 Special 71; 124 Coupé Sport 2.a Serie 70; Fiat 127 71; Mercedes 250 C E. Coupé 70; Jaguar XJ 6 2-8-70. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA N. 6. TEL. 61126. APERTO FESTIVI. 50927 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina '72; Alfetta '72; 1600 Sup. '71, '72; 1300 Sup. '71; 1300 TI '70, '69, '68; 1300 GT Junior '71; Alfasud '73. FIAT 128 rally '71; 1100 R '68, '66; 124 coupè '69; 125 Special '72. INNOCENTI Mini Cooper '68. LANCIA Fulvia coupè 1,3 '71. FORD Taunus 15 M coupè. FIAT 850 BERLINA CAMBIO ANTOMATICO. PROVE DIMOSTRAZIONI GAMMA ALFA ROMEO. VISITATECI!!! 50875 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA, PADOVAN & DE CARLI viale R. Sanzio 11 vende Fiat 128 rally '71, 128 fam. '69, 850 coupé '67, 850 65, '66, 124 '67, 1500 64, 1100 D '64; Primula '70; A. R. 1300 TI '67; Lancia Fulvia '66; Innocenti I4 '70; Citroen Dyane 4 '71; AMI '70; Renault R12 '72; NSU '64, 68, '71; Matra '71; Sunbeam '72; Chrysler 180 '71; Simca 1000 '66, '68, '72, 1301 '70 '72, 1501 '67, 1501 break '69. Aperto festivi. 29299 Q

A.A.A. 127 128 nuove pronta consegna, 128 '70 - '71, 850 '68 '70, 125 '70, 124 '70, 500 '67 '69, Dian '70, Giulia '66, '69, 124 coupé '69, Escort '72, 1300, Opel 1500 '69, NSU '67, '70 750 pulmino '67, 1100 R '68. Visibile via Cologna 7. Visitateci.

A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà) 128 coupé 1300-SL (semestrale); 112 71; Mini MK 3 71, 68; Cooper 1300 69; 124 67; 850 coupé 68; 1100 R; 1500 C; 1300 familiare; 500 L 71, 70, 69; 500 67, 65; Giulia Super 67; 1750 70; Simca 1000; 500 Giardiniera 68. Permute, rateazioni 30 mesi. 29433 Q

MASERATI Mistral 4000 quasi nuova eventuale pagamento trenta mensilità vendesi, telefonare 755293. 70162 Q

MOTO KTM 175 cross usata un mese vendesi occasione rivolgersi negozio Innocenti Severo 46. 51214 4

PRIVATO vendo Giulia TI telefonare ore negozio tel. 37029. 51240 Q

PRIVATO vende Renault 5 Lusso 6 mesi. Telefonare 71656. 51248 Q

VENDESI Vespa 150 Sprint veloce rossa nuovissima. Telefonare 729226 14-15. Ogni giorno. 51200 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ABBIGLIAMENTO zona Valmaura, vendesi; altro tutte licenze zona Rossetti vendesi; merceria, cartoleria zona rionale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 29401 R

AFFITTA buffet. Telefonare ore 13-15, 38237. 51226 R

BAR centralissimo vasto posteggio darebbesi gestione; altro centralissimo, analcoolico vendesi 5.000.000; degustazione fortissimo lavoro, vendesi 8 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 29401 R

CEDESI bar pizzeria ragioni familiari, informazioni via Latina 88 Romans d'Isonzo. 100 R

FRUTTA verdura avviatissimo causa partenza vendesi lire 3.500.000; altro zona signorile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29401 R

LATTERIA caffè ottima zona causa anzianità vendesi 3 milioni; latteria centro adatta giovani persone vendesi 2 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 29401 R

MACELLERIA avviata vendesi o affittasi, modico prezzo. Telefonare pomeriggi 816734. 51272 R

NEGOZIO con licenza supermercato modernamente costruito affittasi. Telef. 413333. 70092 R

PRESTITI fiduciari rateizzabili sino 24 mesi. Scrivere Lpl, De Amicis 25, Milano, tel. 8357618. Cercansi procacciatori. 7355 R

STAZIONE servizio centrale efficientissima vendesi. Cassetta 50761 R, SPI.

TABACCHINO zona Unità vendesi prontamente 4.000.000; altro stessa zona darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 29401 R

TRATTORIA con giardino, ottimo incasso vendesi; altra solo lavoro colazioni, darebbesi gestione; trattoria zona teatro Rossetti vendesi prontamente, altra varie zone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29401 R

TRATTORIA con vastissimo giardino lavoro garantito a famiglia numerosa vendesi casa giardino licenze e arredamento occasione. Altra trattoria buffet centro vendesi bar con tutte licenze vendesi occasione. Negozi vendesi condominio. Licenza calzature pelletterie vastissima licenza trasferibile cedesi. Salone parrucchiere centralissimo vendesi vero affare. Altri negozi vendonsi causa trasferimento. Corso Umberto Saba 33. Agenzia Service. 50945 R

VENDESI bar analcoolico centrale telefonare feriali 31609.

VENDESI salone parrucchiera telefonare ore 13-15 tel. 417706. 51252 R

VERNICIATORI
CERCANSI
Ottima retribuzione. Carrozzeria «Veneta», Bolzano, piazza Verdi 24, telefono 0471/23650.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «SAN CILINO» via Verga 54, palazzine abbinate, zona verde, 12 appartamenti, tutti i servizi, ascensore, posto macchina, mq circa 100, copertura avvenuta consegna estate '74. Visite sul posto feriali 11-16. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - TRIESTE, piazza Ponterosso, 3 tel. 61512 38102. 86 S

A.I. FLAVIA. Inizio costruzione PALAZZINA. 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, centralnafta, box auto. ANCHE MANSARDE. MUTUO 75% 20 ANNI, CONTRIBUTO REGIONALE. Vendonsi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29287 S

A.I. INVESIMENTO, affittati, SEMINUOVI, 1-2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. Vendonsi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29297 S

A.I. LOCALI D'AFFARI CONDOMINIO CENTRALI affittati bar-degustazione. ALTRO PERUGINO LIBERO, vendonsi. Esperia, Imbriani 8. 29295 S

A.I. PALAZZINE CONSEGNA 1974. Ultimi appartamenti 3 camere, saloncino, servizi, terrazze, box auto e cantina, lire 21.000.000. MUTUO GIA' CONCESSO. CONTRIBUTO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29287 S

A.I. PRONTINGRESSO LUSSUOSI PARCO e VISTA FAVOLOSA su CITTA'. 3-4 camere, salone, doppi e tripli servizi, ogni comforts moderno, cantina, box auto. Mq 150, 180, 200. MUTUO GIA' CONCESSO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE, ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.

A. ACIT. COMMERCIALE. Panoramico. Vendesi appartamento salone due stanze cucina doppi servizi giardino centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 29465/3 S

A.ACIT COSTRUZIONE. GRETTA. Vendesi ultimo appartamento tre stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta posto macchina. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 29465 S

A. ACIT. GRETTA. (Inizio). Vendesi appartamento nuovo soggiorno due stanze cucina servizi. S. Lazzaro, 3, telef. 68810. 29467 S

APPARTAMENTI paraggi FLAVIA 3 stanze cucina bagno ripostiglio ampia terrazza garage vende 30% contanti rimanenza mutuo approvato, con contributo regionale. 51264/1 S

APPARTAMENTI, uffici, magazzini, solai vuoti e occupati vendonsi anche frazionati in zona Oberdan - Carducci. Casella 73/C SPI 20100 Milano. 7411 S

APPARTAMENTO zona SERVOLA in palazzina 3 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli garage centralnafta vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51264/2 S

APPARTAMENTO centrale seminuovo 3 stanze cucinetta due poggioli tutti comforts moderni doppi servizi vendo. Telefonare 37609. 51260 S

CANOVA vendesi signorile salone due stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi posto macchina, Alabarda. Telefono 29566. 51276 S

CENTRALISSIMO soleggiato 5 stanze doppi servizi perfette condizioni adatto anche uffici palazzo veramente signorile, vende AMCOURANIA Milano 17. Tel. 35205. 29138 S

OCCASIONISSIMA XX Settembre libero 2 stanze stanzetta cucina posto per bagno wc 6.500.000 vendesi. Rivolgersi 767993. 51268 S

PRIVATO vende camera soggiorno cucinino poggiolo riscaldamento. Baiamonti. Telefonare 422770. 51188 S

SAPPADA (Cadore) privato vende appartamento centrale con garage. Scrivere: Tonutti, Udine via Banca 2. Tel. 53282. 7436 S

SOLEGGIATO stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore cantina 13.000.000 vendesi libero. Rivolgersi al 767993. 51268 S

STABILE piccoli grande centro vendesi per impiego capitale si prega non telefonare trattative dirette in corso Umberto Saba 33. Agenzia Service ore da accordarsi. 50945 S

TERRENI carsici a Bristie a 1500, prato a 1800. Tel. 753232. 51192 S

VENTISETTEMBRE, 51. Appartamenti occupati. 2-3-4-5 stanza, cucina, bagno. LOCALI D'AFFARI. Vendonsi. VISITARE FERIALI ORE: 15.30, 17. Informazioni telef. 29235. 29287 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene e Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.23 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma - Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica) (1)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul, Thessaloniki (WL Parigi Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina